



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

LE MISURE PER CONTRASTARE LE FRAGILITÀ: FONDO CARE LEAVERS

Deliberazione 31 dicembre 2024, n. 95/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**LE MISURE PER CONTRASTARE LE FRAGILITÀ:
FONDO CARE LEAVERS**

Relatore
Cons. Paola Cosa

Per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati ha collaborato la Dr.ssa Simonetta Colonnello e per l'istruttoria e l'editing ha collaborato la Sig.ra Alessandra Ciofani.

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	9
* * *	
Relazione	15
Sintesi	17
CAPITOLO I – Oggetto dell’indagine	21
1. Oggetto dell’indagine	21
2. Profili normativi principali	22
3. Profili metodologici dell’istruttoria	27
CAPITOLO II – Il funzionamento del Fondo per i Care leavers	31
1. Le caratteristiche del Fondo e il suo funzionamento	31
1.1. I decreti di attribuzione delle risorse	35
2. I soggetti destinatari dei beneficiari e i criteri di inclusione nella sperimentazione	38
3. Gli strumenti della sperimentazione	39
3.1. L’analisi preliminare (AP)	39
3.2. Il Progetto di autonomia	41
3.3. Le coorti	42
3.4. La figura del Tutor per l’autonomia	46
3.5. La borsa per l’autonomia e il budget del Progetto	49
CAPITOLO III – La struttura organizzativa per l’attuazione del Progetto Care leavers	53
1. La struttura di <i>governance</i> della sperimentazione	53
2. La cabina di regia nazionale	54
3. Il comitato scientifico	54
4. L’assistenza tecnica	55
5. Il ruolo delle Regioni	55
5.1. Il cofinanziamento regionale	57
6. L’ambito territoriale sociale (ATS) e il referente di ambito	57
7. La formazione per la sperimentazione	58
8. La partecipazione dei Care leavers e le YOUTH Conferences	59
9. Il monitoraggio	60
9.1. Il monitoraggio <i>in itinere</i> del Progetto e la valutazione degli esiti	61
CAPITOLO IV – Le attività di gestione del Fondo	67
1. Le competenze della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale	67

2. L'attuazione della <i>governance</i> del Progetto	68
2.1. La cabina di regia nazionale	68
2.2. Il comitato tecnico scientifico	69
3. La piattaforma multilivello	70
4. I reports intermedi realizzati	74
5. Il ruolo svolto dall'Istituto degli innocenti (IDI)	74
6. La convenzione con l'Istituto degli innocenti	78
6.1. Gli esiti del monitoraggio nel report sulla sperimentazione 2018-2023	83
7. L'attuazione dell'articolo 67 bis del d.l. n. 34/2020.....	86
 CAPITOLO V – Le risorse del Fondo povertà destinate alla sperimentazione Care leavers	89
1. Le risorse del Fondo per la povertà e la distribuzione fra le finalità previste dalla legge	89
1.2. L'utilizzo delle diverse quote del Fondo Povertà	90
2. La distribuzione della quota di risorse destinate al Progetto Care leavers	92
3. Il cofinanziamento regionale	94
3.1. Le relazioni regionali sull'utilizzo della quota di cofinanziamento	96
4. Le risorse del Fondo statale distribuite alle Regioni	99
 CAPITOLO VI – I risultati della sperimentazione	107
1. La distribuzione per Regioni dei beneficiari della sperimentazione	107
2. I risultati ottenuti a livello regionale in termini di soggetti beneficiari della sperimentazione	110
3. I costi medi sostenuti per le diverse voci di spesa.....	113
4. La ripartizione degli stanziamenti statali fra le diverse voci di spesa della sperimentazione	116
5. L'impiego delle risorse professionali (Tutor e Assistenti sociali) del Progetto	117
6. Contabilità delle AP avviate e dei beneficiari dei progetti di autonomia	121
7. Analisi di dettaglio delle risorse assegnate negli anni agli ATS.....	127
 CAPITOLO VII – Osservazioni conclusive, esiti del contraddittorio e raccomandazioni	137
1. Osservazioni conclusive dell'istruttoria	137
2. Esiti del contraddittorio finale	146
3. Raccomandazioni	151

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale ess. 2018-2023 cap. 3550	32
Tabella 2 - Minorenni allontanati dalla famiglia d'origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2016	33
Tabella 3 - Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore dei care leavers	34
Tabella 4 - Decreti direttoriali di assegnazione delle risorse del Fondo Care leavers	35
Tabella 5 - La figura del Tutor per l'autonomia	47
Tabella 6 - Stima dei costi per il Tutor dell'autonomia	49
Tabella 7 - Elenco dei sostegni ricompresi nei progetti individualizzati per monitoraggio	62
Tabella 8 - Elenco obiettivi e risultati dei progetti di autonomia	65
Tabella 9 - La struttura della Piattaforma multilivello	71
Tabella 10 - Funzionalità all'interno della Piattaforma Multi-fondo per i care leavers	71
Tabella 11 - Monitoraggio obiettivi dei progetti di autonomia inseriti e percentuali	76
Tabella 12 - Aggiornamento piano finanziario Convenzione IDI da controdeduzioni finali del Mlps	81
Tabella 13 - Piano finanziario Convenzione IDI da controdeduzioni finali del Mlps... ..	82
Tabella 14 - La distribuzione del Fondo per la lotta alla povertà	89
Tabella 15 - Risorse trasferite su base Regionale secondo l'annualità di riparto della quota Care Leavers del Fondo povertà - criterio di cassa	93
Tabella 16 - Risorse trasferite su base Regionale secondo l'annualità di riparto della quota Care Leavers del Fondo povertà - criterio di competenza	93
Tabella 17 - Cofinanziamento regionale	95
Tabella 18 - OOPP esercizio 2019	100
Tabella 19 - OOPP esercizio 2020	101
Tabella 20 - OOPP esercizio 2021	102
Tabella 21 - OOPP esercizio 2022	103
Tabella 22 - OOPP esercizio 2023	104
Tabella 23 - OOPP esercizio 2024	105
Tabella 24 - Numero di beneficiari suddivisi per anno inizio progetto individualizzato	107
Tabella 24 bis - Numero di beneficiari suddivisi per anno inizio progetto individualizzato	109
Tabella 25 - Spesa media per beneficiario risorse Fondo Care leavers	111
Tabella 25 bis - Ricalcolo delle risorse Fondo Care leavers attribuite in media per Regione e per beneficiario	112
Tabella 26 - Distribuzione per Regioni degli importi medi erogati ai beneficiari delle borse di autonomia	112
Tabella 27 - Ripartizione dei costi medi regionali fra le diverse voci di spesa ammesse ai benefici	115
Tabella 28 - Ripartizione stanziamento statale fra le diverse voci di spesa	116
Tabella 29 - Assistenti sociali e tutor per l'autonomia censiti su promo	118
Tabella 29 bis - Assistenti sociali e Tutor per l'autonomia censiti su Promo	119
Tabella 30 - Numero di beneficiari seguiti contemporaneamente da uno stesso Tutor per l'autonomia e da uno stesso assistente sociale	120
Tabella 31 - AP avviate e beneficiari I triennio 2018-2020	121
Tabella 32 - AP avviate e beneficiari II triennio 2021-2023	124
Tabella 32 bis - AP avviate e beneficiari al 30.11.2024	126
Tabella 33 - Risorse assegnate anno 2018	127

Tabella 34 - Risorse assegnate anno 2019	129
Tabella 35 - Risorse assegnate anno 2020	130
Tabella 36 - Risorse assegnate anno 2021	132
Tabella 37 - Risorse assegnate anno 2022	134

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Cofinanziamento regionale.....	96
Grafico 2 – Destinazione stanziamento statale.....	116
Grafico 3 –Distribuzione a livello di singole regioni delle voci di costo	117

TABELLE APPENDICE

Tabella 1 - Beneficiari coinvolti nell'ultimo triennio per titolo di studio, valori percentuali.....	159
Tabella 2 - Beneficiari per condizione occupazionale, valori percentuali	159
Tabella 3 - Situazione economica. Le risorse disponibili rendono difficile al ragazzo affrontare le seguenti spese, valori percentuali.....	160
Tabella 4 - Condizione lavorativa – criticità, valori percentuali	160
Tabella 5 - Condizione scolastica – criticità, valori percentuali	161
Tabella 6 - Reti familiari e sociali, valori percentuali	161
Tabella 7 - Ipotesi per soluzione abitativa autonoma post comunità o famiglia affidataria nel triennio di sperimentazione, valori percentuali	161
Tabella 8 – Servizi usufruiti, valori percentuali	162
Tabella 9 – Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e genere, valori percentuali.....	162
Tabella 10 – Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto ed età, valori percentuali.....	162
Tabella 11 - Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e principali motivi di uscita (massimo due risposte), valori percentuali	163
Tabella 12 - Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e motivo principale per cui il ragazzo ha deciso di uscire, valori percentuali.....	163
Tabella 13 - Beneficiari con scheda chiusura per condizione occupazionale, valori percentuali.....	164
Tabella 14 - Beneficiari con scheda chiusura per soluzione abitativa, valori percentuali.....	164
Tabella 15 - AP avviate e beneficiari I triennio al 30.11.2024.....	165

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 95/2024/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio
Adunanza dell'11 dicembre 2024
e Camera di consiglio dell'11 dicembre 2024

presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA (relatore), Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO,
Michele SCARPA, Paolo ROMANO

I Referendari: Salvatore GRASSO, Andrea GIORDANO

Referendari: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 8 marzo 2021, n. 5/2021/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2021;

visti i decreti del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista la relazione, presentata dal Cons. Paola Cosa, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a *"Le misure per contrastare le fragilità: Fondo Care Leavers"*;

vista l'ordinanza n. 18 in data 2 dicembre 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per l'adunanza dell'11 dicembre 2024, ai fini dell'esame e della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota di convocazione prot. Cdc n. 3989 del 2 dicembre 2024, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale, con la quale la Segreteria della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Servizio per le adunanze - ha comunicato la convocazione per il giorno 11 dicembre 2024, trasmettendo la suddetta nota ai seguenti Uffici:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali:
- Ufficio di Gabinetto del Ministro
- Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie;
- Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione IV
- OIV Organismo indipendente di valutazione
- Ministero dell'economia e delle finanze:
- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- Ufficio Centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

vista la memoria n. 1 inviata con nota prot. n. 20098 del 9 dicembre 2024 presa in carico al prot. CdC n. 4095 del 9 dicembre 2024;

udito il relatore, Cons. Paola Cosa;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni convocate:

dr. Alessandro LOMBARDI Capo del Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie;

dr. Renato SAMPOGNA Dirigente della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

dr. Simone LAZZINI Responsabile dell'Organismo indipendente di valutazione del Mlps;

dr. Giovanni BALDUCCI Dirigente dell'Ufficio Centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

assistono senza prendere la parola per la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale la dr.ssa Carla Antonucci e per l'OIV la dr.ssa Giorgia D'ADDUZZIO e la dr.ssa Maria Luisa D'ALESSANDRO,

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in Camera di consiglio, la relazione concernente *"Le misure per contrastare le fragilità: Fondo Care Leavers"*.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle seguenti Amministrazioni:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- Ministero dell'economia e delle finanze: Ufficio di Gabinetto del Ministro, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ufficio Centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte dei conti e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"). La relativa relazione è inviata, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Consigliere relatore
Paola Cosa
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 31 dicembre 2024

Il dirigente
Dr.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

Sintesi

L'indagine, i cui esiti sono riferiti nel presente referto, è stata programmata in merito alla gestione delle risorse del Fondo per la sperimentazione dei Care leavers, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 250 e 251, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018).

Nel quadro delle disposizioni vigenti a livello nazionale che tutelano i diritti inviolabili dell'uomo e assicurano la protezione dei soggetti più deboli, garantendo il diritto all'assistenza, nella disamina della gestione considerata sono rilevanti le disposizioni recate dall'art. 2, c. 3, della legge n.328/2000, che prevedono a favore dei soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze, nonché dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, un accesso prioritario ai servizi e alle prestazioni erogati dal Sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale Sistema si fonda sul principio base della *programmazione partecipata*, al quale si accompagnano la verifica sistematica dei risultati e la valutazione dell'impatto di genere. Questi principi sono rintracciabili nella disciplina della misura oggetto di analisi, finalizzata a prevenire le condizioni di povertà ed esclusione sociale alle quali sono esposti i giovani che, al compimento della maggiore età, vivano fuori della famiglia di origine, in ragione di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Care leavers), attraverso il finanziamento, per complessivi 30 mln di euro, disposto dalla legge di bilancio per il 2018 e rinnovato con la legge di bilancio per il 2021, di un progetto sperimentale, di durata originariamente triennale (2018-2020), successivamente estesa a ricomprendere il triennio 2021-2023.

L'analisi condotta, partendo dalle accennate premesse di diritto tanto nazionali quanto internazionali, ha inteso verificare la gestione posta in essere dal competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali della quota di risorse, appostate sul capitolo dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero numero 3550 rubricato "Fondo per la lotta alla povertà", dedicata alla sperimentazione Care leavers e affidata, in particolare, alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale. Quest'ultima è stata destinataria dell'istruttoria condotta sia attraverso formali richieste scritte, sia con momenti di confronto diretto, consistenti in audizioni informali.

L'indagine ha inteso controllare come l'anzidetta Direzione abbia svolto i compiti di indirizzo e coordinamento, istituzionalmente affidatigli, nonché come abbia verificato il corretto utilizzo delle predette risorse da parte delle Regioni e degli Ambiti territoriali dalle stesse individuati e come, a livello centrale, sia stato monitorato il grado di conseguimento

degli obiettivi posti dal legislatore con la sperimentazione in esame.

La gestione osservata è avvenuta attraverso il trasferimento alle Regioni, titolari delle competenze in materia, delle risorse del Fondo, ripartite con appositi provvedimenti. Le Regioni, a loro volta, hanno trasferito agli Ambiti territoriali sociali, dalle stesse individuati quali soggetti attuatori della sperimentazione, le risorse di provenienza nazionale. A queste risorse si è aggiunto, come previsto dalle disposizioni di legge, il cofinanziamento regionale che avrebbe dovuto contribuire alla sperimentazione con una quota pari al 20 per cento delle risorse erogate dallo Stato a ciascuna regione.

L'aspetto centrale della gestione considerata è stato rappresentato dalla natura di sperimentazione della stessa, il cui sviluppo temporale, inizialmente è stato previsto come triennale, in ragione della volontà di accompagnamento del neo maggiorenne fino al compimento del ventunesimo anno di età e, successivamente, è stato prorogato per un ulteriore triennio fino al 2023, anche in considerazione dello slittamento in avanti dei tempi di prima attuazione della sperimentazione che è partita con ritardo di oltre un anno. La realizzazione della sperimentazione Care leavers ha visto l'affiancamento alla citata Direzione generale per la lotta alla povertà dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, in forza di una convenzione (accordo ex art. 15 l. n. 241/1990 e s.m.i.) , stipulata nel marzo del 2019 e con durata prevista quinquennale, avente ad oggetto alcune attività meglio precisate nella specifica parte del presente referto ad essa dedicata, fra cui monitoraggio, valutazione e *reporting*. Sul punto deve rammentarsi che il Ministero si era dotato, sin dall'avvio della sperimentazione, di un articolato sistema di rendicontazione delle risorse impiegate dai soggetti attuatori (Ambiti territoriali), attraverso gli enti destinatari in prima battuta delle risorse del Fondo nazionale (le regioni), per verificare l'efficacia e la correttezza del loro utilizzo. Tutti questi elementi erano stati ricapitolati in un Compendio amministrativo, predisposto alla fine del primo triennio di operatività della sperimentazione e successivamente aggiornato, per raccogliere insieme tutta la regolamentazione in materia di Care leavers e di reddito di cittadinanza, con speciale riguardo alla rendicontazione ed al monitoraggio. Per quanto attiene al costo dell'anzidetta Convenzione, pari a 1,5 mln di euro, relativo all'intero periodo della sperimentazione (2018-2023), esso appare elevato soprattutto in considerazione del fatto che non risulta facile individuare una stretta connessione con le diverse fasi dell'attuazione del progetto. Infatti, l'andamento della misura nel secondo triennio 2021-2023 ha fatto registrare numeri più contenuti rispetto a quelli iniziali, motivando un dispendio di risorse professionali e strumentali meno rilevante rispetto alla fase iniziale di implementazione della sperimentazione. Oltre a ciò, si precisa che nella

suddetta cifra non erano ricompresi i costi degli strumenti informatici (vedasi Piattaforma ProMo pari a 800.000 euro) e neppure quelli dell'assistenza tecnica, affidata alla società Accenture nell'ambito del contratto Quadro con Consip. Inoltre, le attività di *reporting* messe a disposizione dell'Amministrazione da parte dell'Istituto non sono state totalmente in linea con quanto inizialmente previsto e hanno avuto un carattere più statistico che non finanziario-contabile e gestionale, lasciando questi aspetti fondamentali alle competenze ministeriali. I report, infatti, hanno descritto più che altro fenomeni e risultanze dei monitoraggi condotti con l'ausilio dei soggetti e delle strutture istituzionali coinvolti nella sperimentazione e non hanno espresso giudizi in particolare sul funzionamento degli stessi. Tanto è vero che, per avere un'idea più approfondita della gestione, in sede di controllo, si è dovuto fare riferimento ai dati raccolti sulla piattaforma informatica a disposizione dell'Amministrazione, la quale si è attivata in modo più efficace a seguito delle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo che ha espresso la necessità di poter disporre di dati assoluti sul fenomeno e non solo percentuali.

La presente relazione riferisce, fra l'altro, della struttura di *Governance* della misura posta in essere tanto a livello centrale quanto a livello territoriale, illustrando gli strumenti previsti per la sperimentazione e la loro concreta applicazione, quantificando anche i relativi costi, e illustra i dati e le informazioni inseriti dagli Ambiti territoriali nel Portale Promo che l'Amministrazione ha trasmesso nel corso dell'istruttoria e che ha aggiornato in sede di controdeduzioni finali. Il Portale, peraltro, è stato gestito dall'Istituto degli Innocenti ma realizzato dal Ministero con risorse diverse da quelle del Fondo per i Care leavers, analogamente a quanto accaduto per la copertura dei costi della Convenzione/Accordo (ex art. 15 l. n. 241/1990) con l'Istituto degli Innocenti che hanno gravato sugli Assi del PON Coesione.

I dati esposti e commentati nel referto riguardano la distribuzione delle risorse nazionali fra le diverse regioni interessate alla sperimentazione, e anche il cofinanziamento regionale. Quest'ultimo ha mostrato alcune criticità, non solo per il mancato rispetto da parte di talune regioni della quota prevista a loro carico (20 per cento delle risorse nazionali assegnate), quanto anche per la non completa utilizzazione delle stesse risorse, in parte perché considerate ultronee, in altri casi perché confuse con quelle nazionali nella gestione operata da parte di alcuni Ambiti territoriali che non le hanno tenute debitamente distinte e separate. Interessanti si sono rivelate, altresì, le evidenze riguardanti l'utilizzo degli strumenti della sperimentazione, ovvero delle borse dell'autonomia, dei Tutor e dei progetti di autonomia, definiti a seguito delle analisi preliminari e con la partecipazione dei Care leavers, in linea

con i principi che hanno ispirato il Sistema integrato degli interventi assistenziali, unitamente alla verifica sistematica dei risultati e alla valutazione dell'impatto di genere. Aspetti questi ultimi ricompresi nell'ambito del Report conclusivo del monitoraggio condotto per l'intera durata della sperimentazione (2018-2023) dal citato Istituto, che riferisce, come sopra accennato, non tanto dati in valore assoluto, come quelli rinvenibili dalla Piattaforma, quanto piuttosto dati percentuali. Fra le altre informazioni di sicuro interesse sono quelle riguardanti le variazioni intervenute, a conclusione della sperimentazione, nelle condizioni di vita e di lavoro dei Care leavers, distinguendo anche fra ragazzi e ragazze. Dati che consentono, si ritiene già allo stato attuale, di poter valutare le ricadute prodotte dall'applicazione della misura di sostegno durante la sua lunga sperimentazione e che proiettano luci, in termini di attenzione alla problematica, ma anche alcune ombre sul grado di conseguimento degli obiettivi posti dal legislatore, tesi a scongiurare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale alle quali risultano esposti i giovani care leavers.

Nel capitolo delle conclusioni sono state riportate le considerazioni scaturite dall'indagine condotta e sono stati evidenziati gli aspetti che hanno rappresentato delle criticità nell'attuazione della sperimentazione, utili anche per calibrare meglio, alla luce delle risultanze emerse, le decisioni, che si reputano ormai mature, circa la traduzione della sperimentazione del progetto Care leavers in fase a regime della misura di sostegno, ovvero il suo accantonamento, senza dimenticare che le esigenze ed i bisogni espressi dalla categoria di giovani interessati alla sperimentazione restano di tutta attualità e che ad essi devono essere date adeguate risposte nel senso che verrà indicato dal Legislatore.

CAPITOLO I

OGGETTO DELL'INDAGINE

Sommario: 1. Oggetto dell'indagine; 2. Profili normativi principali; 3. Profili metodologici dell'istruttoria

1. Oggetto dell'indagine

La presente relazione, alla luce del quadro delle disposizioni adottate dal legislatore in materia di sperimentazione di misure destinate a contrastare le fragilità ed in particolare a favore di coloro i quali, al compimento della maggiore età, vivano fuori della famiglia di origine in base ad un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, riferisce in merito agli esiti dell'indagine condotta sulla gestione del Fondo per i Care Leavers, alimentato da una quota di risorse a valere sul cap. 3550 "Fondo per la lotta alla povertà", appostato nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 1, commi 250 e 251, della l. 27 dicembre 2017, n. 205¹, legge di bilancio per il 2018, allo scopo di prevenire le condizioni di povertà ed esclusione sociale alle quali risultano esposti i soggetti sopra indicati, per l'appunto i Care leavers. Le risorse del Fondo risultano destinate ad interventi per il sostegno dei giovani che, come sopra accennato, al compimento dei 18 anni, in base ad una disposizione dell'autorità giudiziaria, vivano fuori dalla propria famiglia di origine in quanto destinatari di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria che lo allontani dal nucleo familiare di origine (cfr. Cap. I par. 2)².

Gli interventi in questione sono stati finanziati nel corso della durata della sperimentazione per un ammontare di risorse pari a 5 milioni di euro per ciascun anno del sessennio 2018-2023, con lo scopo di garantire la continuità dell'assistenza dei neo

¹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205, legge di bilancio per il 2018, art. 1, c.250. al fine di prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, nell'ambito della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, è riservato, in via sperimentale, un ammontare di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per interventi, da effettuare anche in un numero limitato di ambiti territoriali, volti a permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, sino al compimento del ventunesimo anno d'età; c.251. con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabilite le modalità di attuazione del comma 250.

² Decretato dal Tribunale per i minori su richiesta del Comune prevede l'affidamento ai servizi sociali sino al compimento del ventunesimo anno di età.

maggioresni Care leavers e del loro percorso di crescita verso l'autonomia fino al 21° anno di età.

La definizione delle modalità di attuazione della misura è stata demandata ad un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato- Regioni.

Il Fondo per la lotta alla povertà, nel cui ambito hanno trovato collocazione le risorse per la sperimentazione Care leavers, risulta essere caratterizzato da plurime destinazioni, come precisato più avanti nel capitolo specificatamente destinato alla disamina della gestione finanziaria considerata. Le risorse di anno in anno, ivi stanziare con apposita previsione della legge di bilancio, sono state trasferite alle regioni, secondo il dettato normativo, sulla base di appositi decreti ministeriali adottati di concerto con il Mef e previo parere della Conferenza Stato Regioni.

Le risorse stanziare hanno visto una dotazione iniziale di 5 mln di euro per il 2018, che è stata confermata nelle annualità successive fino al 2023, per un totale di 30 mln di euro.

In ogni esercizio finanziario è stata impegnata l'intera somma stanziata in conto competenza ma non sono stati effettuati pagamenti a valere su tali risorse entro la fine dell'esercizio finanziario, determinandosi, in tal modo, la formazione costante di residui in c/comp per l'intero importo dell'impegno effettuato e, quindi, del relativo stanziamento. I residui formati sono stati utilizzati, solo in parte, per pagamenti in conto residui, che hanno lasciato residui in conto residui, in alcuni casi trasformati in economie.

L'indagine, alla luce del quadro normativo ricostruito, ha avuto lo scopo di verificare le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo a favore dei Care leavers ed i risultati conseguiti attraverso la loro gestione, condotta mediante l'erogazione di contributi (borse di studio) destinati ai soggetti beneficiari, anche in termini di sperimentazione delle modalità di inserimento nel mondo lavorativo degli stessi soggetti e di conseguimento degli obiettivi contenuti nella sperimentazione programmata (in modalità condivisa). Oltre a quanto sopra, l'indagine ha inteso verificare il grado di conseguimento a livello locale degli obiettivi individuati dalla sperimentazione nazionale e in questa direzione l'efficacia del monitoraggio condotto dall'Amministrazione centrale nei confronti dei soggetti attuatori sul territorio della sperimentazione.

2. Profili normativi principali

La disciplina che regola la materia dei Care leavers ha come punti di riferimento tanto

la Carta dei diritti dell'uomo ed in particolare l'art. 25³, quanto la Raccomandazione 2008/867/CE che riconosce il rispetto della dignità umana quale principio fondante dell'Unione europea, la cui azione è volta, in particolare, a promuovere la piena occupazione e il progresso sociale, a lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione, nonché a promuovere la giustizia e la protezione sociale. Conformemente all'articolo 137, paragrafo 1, lettera h), del Trattato, la Comunità sostiene e completa l'azione degli Stati membri a favore dell'integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro. Alle anzidette disposizioni deve aggiungersi l'art. 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che stabilisce il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa, al fine di garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti⁴.

Le disposizioni della nostra Carta costituzionale contenute negli artt. 2, 3, 30, 31, 32 e 34 promuovono la tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, il principio di eguaglianza e non discriminazione e la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedendo il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, oltre ai diritti della famiglia, alla salute e allo studio.

Il legislatore, con la legge quadro 18 novembre 2000 n. 328 ha ridisegnato il Sistema integrato di interventi e servizi sociali (ex art. 128 del d.lgs. n. 112/1998), al fine di promuovere azioni concrete per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, nonché allo scopo di ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed

³ L'art. 25 della Carta dei diritti dell'uomo recita testualmente: "Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà".

⁴ L'art. 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue del dicembre 2000 in materia di Sicurezza sociale e assistenza sociale dispone espressamente: "1. L'Unione riconosce e rispetta il diritto di accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la maternità, la malattia, gli infortuni sul lavoro, la dipendenza o la vecchiaia, oltre che in caso di perdita del posto di lavoro, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali. 2. Ogni individuo che risieda o si sposti legalmente all'interno dell'Unione ha diritto alle prestazioni di sicurezza sociale e ai benefici sociali conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali. 3. Al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali".

economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare. Gli stessi soggetti istituzionali, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non aventi scopo di lucro, di utilità sociale, delle associazioni, delle fondazioni e delle organizzazioni di volontariato, con le quali lo Stato stipula apposite convenzioni e accordi⁵.

Nella disamina della gestione considerata devono essere rammentate le disposizioni recate dall'art. 2, c. 3, della citata legge n. 328/2000⁶, ove si prevede che i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per diverse ragioni, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal Sistema integrato. Il principio base sul quale si fonda il Sistema integrato è quello della programmazione partecipata, al quale si accompagnano la verifica sistematica dei risultati e la valutazione dell'impatto di genere⁷.

⁵La raccomandazione 355 ripresa nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che a sua volta richiama le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni prevede per i neomaggioresenni la costruzione di percorsi di avvio all'autonomia, considerando che i neo maggiioresenni accolti nei Servizi residenziali devono essere messi nelle condizioni di poter partecipare alle decisioni che li riguardano nella costruzione dei processi di autonomia. Perciò è stato reputato necessario:

Sostenere il percorso di autonomia del neomaggioresenne. - un sostegno nell'inserimento lavorativo e abitativo; - un iniziale sostegno al reddito; - la continuità degli interventi di tipo sanitario e psicoterapeutico avviati, fino alla conclusione degli stessi; - le esenzioni e le facilitazioni sociali quali: il pagamento del ticket sanitario; il pagamento dei servizi di mensa scolastici e universitari; l'abbonamento ai servizi di trasporto pubblico, affitto a costi agevolati, ecc. Azione/Indicazione operativa 1. Ogni Regione adotta norme specifiche, in continuità con le indicazioni nazionali, per garantire modalità organizzative e risorse adeguate a sostenere i percorsi di vita autonoma dei neomaggioresenni, particolarmente "esposti" e a rischio di fragilità. Il Servizio inviante elabora un progetto di avvio all'autonomia, che comprende la messa in campo di diverse azioni e risorse, da utilizzare con la flessibilità necessaria alla personalizzazione dell'intervento. Fino alla definitiva conclusione del percorso di accompagnamento all'autonomia possono essere previste alcune specifiche azioni quali, per esempio: - un alloggio nel quale sperimentare la semi-autonomia; - la conclusione del percorso scolastico e formativo; - Azione/Indicazione operativa 2. La fase di conclusione dell'accoglienza residenziale va programmata per tempo e con gradualità, prevedendo, eventualmente, un passaggio in strutture di "sgancio" (appartamento adiacente al Servizio residenziale; gruppo appartamento per neomaggioresenni; alloggio di avvio all'autonomia ecc.). Azione/Indicazione operativa 3. La definizione del progetto di autonomia prevede la fattiva partecipazione del neomaggioresenne, dell'Ente inviante (anche laddove non è definita dal Tribunale per i minorenni la misura del prosieguo amministrativo), del Servizio residenziale nel garantire flessibilità e collaborazione per l'individuazione di soluzioni sostenibili e appropriate.

⁶ L. 8 novembre 2000 , n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Art. 2 (Diritto alle prestazioni).
(omissis)

3. I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

⁷ Al riguardo, deve rammentarsi l'art. 3 del dpcm 14 febbraio 2001 e quanto disposto dalla normativa in materia di livelli essenziali delle prestazioni (LEP e LEA).

La categoria dei Care leavers è stata riconosciuta destinataria di un sostegno mirato, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 250, della l. n. 205/2017 (legge bilancio per il 2018), che hanno previsto, nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, (di cui all'art. 7, c. 2, d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147), lo stanziamento, in via sperimentale per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, di una quota pari a 5 mln di euro, finalizzata alla prevenzione delle condizioni di povertà ed esclusione sociale dei Care leavers. L'art. 1, c. 335, legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), ha reiterato lo stanziamento dei fondi per il progetto di assistenza Care leavers anche per gli anni 2021, 2022 e 2023.

Al contempo deve evidenziarsi che la misura in questione è stata affiancata nel 2019 dall'introduzione del Reddito di cittadinanza in forza del d. l. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 che ha previsto l'attribuzione di tale beneficio ai neomaggiorenni con un Isee al di sotto della soglia prevista, categoria della quale fanno parte anche i Care leavers. Tanto è vero che i benefici economici del progetto sostanziantisi principalmente nella concessione della borsa di autonomia sono stati finanziati in parte con le risorse del Reddito di cittadinanza ed in parte con le risorse del Fondo di cui trattasi comunque derivanti dal Fondo per la lotta alla povertà.

Gli interventi, da effettuare con risorse a valere sul Fondo, anche in un numero limitato di ambiti territoriali, hanno avuto lo scopo di permettere ai soggetti interessati dalla misura di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo la continuità dell'assistenza nei loro confronti, sino al compimento del ventunesimo anno d'età.

Sul punto deve sottolinearsi che all'evidenziazione delle finalità perseguite con la creazione del Fondo in esame erano pervenute le conclusioni delle indagini condotte in merito al Fondo per l'infanzia e l'adolescenza (v. delib. di questa Sezione n. 15/2018/G) e all'Autorità garante per l'Infanzia e l'adolescenza (v. delib. di questa Sezione n. 2/2018/G). In entrambi i casi, le conclusioni delle indagini approvate dalla Sezione del controllo sulla gestione facevano emergere chiaramente l'esigenza di un prosieguo delle tutele prestate ai minori, in particolare nei confronti dei soggetti neo maggiorenni destinatari di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria di allontanamento dal nucleo familiare di origine o affidatario.

Il progetto sperimentale in esame negli anni successivi al 2023 non è stato più rifinanziato, sebbene siano state garantite ai Care leavers altre misure di sostegno, in quanto gli stessi già potevano usufruire del reddito di cittadinanza e, successivamente, con l'entrata

in vigore dell'art.1 del d. l. 4 maggio 2023, n. 48⁸, convertito dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, anche dell'assegno di inclusione (ADI).⁹

L'art. 67-*bis* del citato d. l. 19 maggio 2020, n. 34 ha previsto, altresì, un'importante opportunità a favore dei Care leavers consistente nella possibilità di accesso al collocamento mirato, grazie alla quota di riserva di cui all'art. 18, c. 2, legge 12 marzo 1999, n. 68¹⁰, la cui efficacia appare dimostrata dall'adesione dei maggiorenni in questione.

Nell'ambito delle misure di supporto per la formazione e il lavoro ex art. 12, d.l. n. 48/2023, rientra il servizio civile universale, per lo svolgimento del quale gli enti preposti possono riservare quote supplementari, in deroga ai requisiti di partecipazione di cui all'art. 14, co. 1, e all'art. 16, co. 8, del citato decreto¹¹.

⁸ Il decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha introdotto misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'assegno di inclusione (ADI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità ed all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione di lavoro e di politica attiva del lavoro.

⁹ Infatti, "l'assegno di inclusione è riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti con disabilità, nonché dei componenti minorenni o con almeno sessant'anni di età, ovvero dei componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione.

I Care leavers, pur non essendo espressamente individuati quale categoria destinataria di specifica tutela, possono, altresì, accedere al supporto per la formazione e il lavoro di cui all'art. 12 del predetto d. l. n. 48/2023, che, al fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, ha istituito, dal 1° settembre 2023, il Supporto per la formazione e il lavoro, quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 18, co. 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono riservate tutele specifiche agli orfani e ai coniugi di soggetti deceduti per causa di invalidità, ovvero congiunti di grandi invalidi, ai profughi italiani rimpatriati ed alle categorie equiparate. A tali soggetti, in attesa di una disciplina organica, è attribuita una quota di riserva, sul numero di dipendenti dei datori di lavoro pubblici e privati che occupano più di cinquanta dipendenti, pari a un punto percentuale. La già menzionata quota si traduce in un obbligo di assunzione di almeno un'unità per enti e imprese che occupano da 50 a 150 dipendenti.

Nel novero dei soggetti beneficiari della quota di riserva di cui all'art. 18, co. 2, della l. n.68/99 rientrano anche le vittime di terrorismo e di criminalità organizzata di cui alla legge 407 del 1998, ex art.1 del DPR 10 ottobre 2000, n. 333; gli orfani di crimini domestici ai sensi dall'articolo 6 della L. 11/01/2018, n. 4; le vittime del dovere di cui all'art. 1 commi da 562-564, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, i testimoni di giustizia ai sensi dell'art.7, comma 1, lettera h), della legge 11 gennaio 2018, n.6. Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e i soggetti ad essi equiparati- ovvero vittime del dovere, i testimoni di giustizia e orfani dei caduti sul lavoro (questi ultimi, per effetto dell'art. 3, comma 123 della legge 244 del 2007) - godono di una disciplina di maggior favore rispetto alle altre categorie protette di cui all'art. 18.

Nella XI relazione sullo stato di attuazione della legge n. 68/1999 pubblicata dal Mlps nel marzo del 2024 si legge che "Esaminando le iscrizioni annuali nei registri del collocamento mirato ex art.18, si conferma la predominanza della categoria orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro (il 51% nelle nuove iscrizioni nel 2020 e il 42,4% nel 2021), seguita da quella degli orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio (tre il 10 e il 13%). La categoria meno numerosa risulta essere quella degli orfani per crimini domestici (art. 6 Legge 11° gennaio 2018, n. 4) che è attiva solo dal 2018 con solo tre iscrizioni nel 2020, come la nuova categoria dei Sanitari vittime di Covid (ex art. 1, c. 1, l. 77 del 2020) che conta solo un caso nel 2021. Più riuscito l'inserimento della categoria dei Care leavers che nel 2021 raggiunge il 3,8 per cento delle iscrizioni (75 casi di cui 54 donne).

¹¹ Il Supporto per la formazione e il lavoro è utilizzabile dai componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra 18 e 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a euro 6.000 annui, che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione. Il Supporto per la formazione e il lavoro può essere

La tabella riportata in appendice riepiloga le principali disposizioni che hanno regolato l'istituzione e la dotazione finanziaria del Fondo oggetto di analisi, nonché la gestione delle relative risorse.

Infine, deve sottolinearsi che nella bozza della legge di bilancio per il 2025 è stato inserito un articolo (l'art. 101) in materia di assistenza ai minori, con il quale si prevede l'istituzione, con risorse a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'interno, di un Fondo, con una dotazione di 100 mln di euro annui dal 2025 al 2027, avente lo scopo di contribuire alle spese sostenute dai comuni per l'assistenza ai minori, per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'Autorità giudiziaria. I comuni che hanno diritto ad attingere alle risorse del già menzionato Fondo devono dimostrare un rapporto tra le spese di carattere sociale sostenute per far fronte a sentenze della giustizia minorile e il fabbisogno standard monetario della funzione sociale superiore al 10 per cento¹².

3. Profili metodologici dell'istruttoria

In ordine alle modalità di svolgimento dell'istruttoria dell'indagine, dei cui esiti riferisce il presente referto, si fa presente che esse sono consistite in formali richieste¹³ di

utilizzato anche dai componenti dei nuclei che percepiscono l'Assegno di inclusione che decidono di partecipare ai percorsi di cui al comma 1 pur non essendo sottoposti agli obblighi di cui all'articolo.

¹² I fabbisogni standard monetari di ogni Comune delle regioni RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna sono riportati rispettivamente nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2024 e nella Nota metodologica.

¹³ I Istr. - Prot. 1898 del 20/7/2021: al Ministero del Lavoro - Gabinetto del Ministro; - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione I; - OIV; Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali;

Risp. prot. 2258 DEL 6/9/2021: da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione IV (Relazione con 12 allegati);

II Istr. - Prot. 3326 del 7/12/2021: al Ministero del Lavoro - Gabinetto del Ministro; - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione IV; OIV;

Risp. prot. 59 del 13.1.2022: da Ministero del Lavoro - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione IV (Relazione con 25 allegati organizzati in 5 cartelle);

Risp. prot. 552 del 2.3.2022: da Mail M.ro Lavoro - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione IV - (2° risposta nota istruttoria per integrazione documentazione) con n. 1 all.;

Istr. - Prot. 1442 del 13/4/2023: al Ministero del Lavoro - Gabinetto del Ministro; - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale; OIV; Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali;

Risp. prot. 1885 del 23/5/2023: da Ministero del Lavoro - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (risp. istr. prot. 1442 del 13/4/2023);

Istr. prot. 4117 del 21/12/2023: al Ministero del Lavoro - Gabinetto del Ministro; - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale; OIV; Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali;

Risp. prot. 466 del 29/1/2024: da Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (risp. istr. prot. 4117 del 21/12/2023);

Istr. prot. 1579 del 20/3/2024: al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Gabinetto - Direzione generale per

elementi informativi, approfondimenti e aggiornamenti, nonché nella raccolta di ulteriori notizie e documenti, tratti direttamente dai siti istituzionali delle Amministrazioni interessate.

Non sono mancati momenti di contatto diretto con l'Amministrazione interessata, attraverso audizioni informali, allo scopo di completare il quadro istruttorio ricostruito, che hanno visto la presenza anche dell'Istituto per gli Innocenti. Sono state prese in considerazione, infatti, le attività poste in essere dalla competente Direzione generale per la lotta alla povertà che, attraverso il supporto dell'Istituto per gli Innocenti, regolato da apposita Convenzione, ha gestito le risorse del Fondo e svolto le attività nelle quali si è sostanziata la sperimentazione in esame.

L'istruttoria si è protratta per un tempo sufficientemente lungo per raccogliere gli elementi informativi relativi alla gestione di entrambi i trienni in cui la sperimentazione è stata finanziata. Deve sottolinearsi che le risposte fornite dall'Amministrazione del lavoro e delle politiche sociali hanno sempre affrontato tutti i punti toccati dalle richieste formulate nelle note istruttorie in modo diffuso e completo, con un cospicuo corredo di documentazione allegata a supporto delle informazioni fornite. Al riguardo, si evidenzia, altresì, come la messe di informazioni e di documenti fornita nel corso dell'istruttoria rispecchi l'abbondante dotazione del sito internet www.careleavers.it, creato nel 2024 dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e che contiene documenti aggiornati e provvedimenti adottati per la gestione della sperimentazione Care leavers. In fase conclusiva dell'istruttoria è stata richiesta la validazione dei dati raccolti ed elaborati, ivi compresi gli ordinativi di pagamento emessi nelle diverse annualità ed aggiornati al 2023.

L'analisi finanziario-contabile è stata condotta principalmente sulla gestione della quota di risorse del capitolo 3550 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che hanno costituito la provvista finanziaria del suddetto

la lotta alla povertà e per la programmazione sociale Div. IV (seguito audizione del 19/3/2024);
Istr. prot. 1679 del 5/4/2024: Ministero del Lavoro - Gabinetto del Ministro; OIV; Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali;
Risp. prot. 1785 del 16/4/2024: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie (risp. istr. prot. 1679 del 5/4/2024);
Risp. prot. 1822 del 19/4/2024: Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali -Ufficio II (risp. istr. prot. 1579 del 20/03/2024);
Risp. prot. 1860 del 26/4/2024: Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato UCB Lavoro e Politiche Sociali -Ufficio II (Integrazione alla nota n. 1822 del 19/04/2024);
Risp. prot. 2010 del 13/5/2024: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - OIV (risp. istr. prot. 1679 del 05/04/2024);
Istr. prot. 2075 del 16/5/2024: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Gabinetto - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
Risp. prot. 2176 del 27/5/2024: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie (MAIL) (risp. istr. prot. 2075 del 16/05/2024).

Fondo ed, a tal riguardo, sono state chieste informazioni di competenza all'Ufficio del bilancio c/o il Ministero del lavoro.

In sede di chiusura del contraddittorio con l'adunanza pubblica dell'11 dicembre 2024 l'Amministrazione ha fornito le proprie controdeduzioni con nota acquisita al prot. della Sezione n.4095 del 9 dicembre 2024, in esito alla convocazione del 2 dicembre 2024, prot. n. 3989.

CAPITOLO II

IL FUNZIONAMENTO DEL FONDO PER I CARE LEAVERS

Sommario: 1. Le caratteristiche del Fondo e il suo funzionamento. 1.1. I decreti di attribuzione delle risorse. 2. I soggetti destinatari dei benefici e i criteri di inclusione nella sperimentazione. 3. Gli strumenti della sperimentazione. 3.1. L'analisi preliminare (AP). 3.2. Il Progetto di autonomia. 3.3. Le coorti. 3.4. La figura del Tutor per l'autonomia. 3.5. La borsa per l'autonomia e il budget del Progetto.

1. Le caratteristiche del Fondo ed il suo funzionamento

Nel presente capitolo si descrivono le caratteristiche ed il funzionamento del Fondo per il finanziamento della sperimentazione Care leavers.

La sperimentazione, ai sensi del d.d. 6 novembre 2018, n. 523, attuativo delle disposizioni istitutive del Fondo, è stata rivolta a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine, per i quali, al compimento dei diciotto anni, non fosse stato adottato un provvedimento di prosieguo amministrativo dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 del r.d. n. 1404/1934, s.m.i.¹⁴, e anche per coloro i quali tale provvedimento fosse stato adottato, con la previsione di percorsi di autonomia.

La sperimentazione degli interventi su tutto il territorio nazionale è stata promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della gestione delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Fondo per la lotta alla povertà, istituito dalla legge di stabilità per il 2016, ha movimentato, a valere sul capitolo 3550 dello stato di previsione della spesa del suddetto Ministero, nel corso del periodo considerato (2018-2023), risorse per complessivi 4,85 mld di euro, come esposto nella tabella di seguito riportata. Di tali risorse solo un'esigua parte è stata destinata specificatamente alla gestione del Fondo Care leavers consistente in

¹⁴ Art. 25 (Misure rieducative).

1. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, quando abbia acquisito la notizia che un minore degli anni diciotto dà manifeste prove di irregolarità della condotta o del carattere ovvero tiene condotte aggressive, anche in gruppo, anche per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose ovvero lesive della dignità altrui, assunte le necessarie informazioni, verifica le condizioni per l'attivazione di un percorso di mediazione oppure può chiedere al tribunale per i minorenni di disporre, con decreto motivato, previo ascolto del minorenne e dei genitori ovvero degli altri esercenti la responsabilità genitoriale, lo svolgimento di un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali.

2.....

complessivi 30 mln di euro, ovvero meno dell'un per cento del totale delle risorse stanziato sul capitolo in questione.

Tab. n. 1 Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale ess. 2018-2023 cap. 3550

Fondo per la lotta alla povertà cap. 3550 ee.ff. 2018-2023						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Stanziam. iniz.	2.059.000.000	347.000.000	587.000.000	622.000.000	622.000.000	622.000.000
Stanziam. def.	2.059.000.000	347.000.000	587.000.000	622.000.000	622.000.000	622.000.000
Res. Iniz.	145.813.600	505.008.960	543.820.560	697.990.200	636.862.143	836.571.336
Imp. c/comp.	2.44.000.000	347.000.000	587.000.000	619.000.000	619.000.000	619.000.000
Imp. c/resi	0	0	0	0	0	0
Impegni totali	2.44.000.000	347.000.000	587.000.000	619.000.000	619.000.000	619.000.000
Pag. comp	1.933.060.400	0	0	0	50.104.464	65.037.942
Pag. res.	110.939.600	24.288.400	357.535.000	579.551.657	357.428.975	663.342.825
Pag. totali	2.044.000.000	24.288.400	357.535.000	579.551.657	407.533.440	728.380.767
Res. Finali	145.813.600	543.820.560	677.990.200	636.862.143	836.571.336	718.273.569
Economie	15.000.000	0	0	3.000.000	3.000.000	3.000.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del sistema Conosco

Il cap. 3550, come meglio precisato più avanti, assegnato alla Missione 3 - Programma 3.2 - Azione Lotta contro la povertà e Centro di responsabilità 9 è stato gestito, come accennato sopra, dalla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 6, del d. m. 18 maggio 2018, con il quale è stato adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali¹⁵ di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020, gli interventi, in via sperimentale, in favore dei Care leavers, dovevano essere individuati con decreto del Ministero del lavoro, sentito il Ministero dell'istruzione e previa Intesa in sede di Conferenza unificata. Con lo stesso provvedimento doveva essere perseguita la finalità di individuare le modalità attuative della sperimentazione.

Alla luce delle risultanze istruttorie, è emerso che il predetto provvedimento è stato adottato in data 6 novembre 2018 sotto forma di decreto direttoriale n. 523 e non ministeriale, con l'assenso del Governo, acquisito in sede di Conferenza Unificata del 31 ottobre 2018, ma nelle sue premesse non si dà atto di Intese specifiche intervenute con il Ministero dell'Istruzione, come espressamente previsto.

¹⁵ Il Piano dei servizi sociali 2021-2023 è stato adottato nell'agosto del 2021 e reca fra gli altri obiettivi anche l'intervento Care leavers con una specifica scheda programma che prevede l'avvio di processo per la definizione di un obiettivo di servizio al fine di individuare il LAP finalizzato a garantire un percorso di accompagnamento verso una progressiva autonomizzazione dei neo maggiorenni che vivono fuori dalle famiglie di origine in base ad un provvedimento dell'Autorità giudiziaria sino al compimento del 21 esimo anno di età.

Il citato d. d. n. 523 del 2018 ha definito le modalità attuative della sperimentazione¹⁶, alla quale sono stati chiamati a partecipare i giovani già maggiorenni o prossimi al compimento del diciottesimo anno di età, i quali, nell'anno di avvio della sperimentazione, che è stato il 2018, si trovassero a vivere fuori della famiglia di origine, in ragione di un provvedimento di tutela, emesso da parte dell'Autorità giudiziaria. Parimenti sono stati inclusi nella sperimentazione anche i giovani per i quali non fosse stato adottato un provvedimento di prosieguo amministrativo con eventuale previsione di percorsi di autonomia sino al compimento del ventunesimo anno di età¹⁷.

Le somme da ripartire fra le regioni interessate dovevano essere calcolate sulla base della distribuzione per classi numeriche dei minorenni allontanati dalla famiglia, come illustrato nella tabella di seguito riportata che espone i dati rilevati dall'indagine campionaria (2016) su affidi familiari e servizi residenziali, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 285/97.

Tabella n. 2 - Minorenni allontanati dalla famiglia d'origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2016

Regioni	Minorenni allontanati dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2016*	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
Abruzzo	261	1,3
Basilicata	215	2,5
Calabria	749	2,3
Campania	2.428	2,3
Emilia-Romagna	2.032	2,9
Friuli-Venezia Giulia	342	1,9
Lazio	2.019	2,1
Liguria	1.244	5,8
Lombardia	4.045	2,4
Marche	738	3,1
Molise	173	3,9
Piemonte	2.508	3,7
Puglia	2.116	3,1
Sardegna	623	2,7
Sicilia	2.656	3,0
Toscana	1.553	2,7
Umbria	392	2,9
Valle d'Aosta	49	2,4
Veneto	1.953	2,4
*I dati sono rilevati dall'Indagine campionaria 2016 su affidi familiari e servizi residenziali a cura del Servizio di informazione ai sensi dell'art. 8 della legge 285/97		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da d.m. 6 novembre 2018

¹⁶ Con successive linee guida sono state fornite integrazioni al d.m. 6 novembre 2018 modificato dal d.m. 7 giugno 2019, n. 191.

¹⁷ Ogni anno, a partire dal 2018, nella sperimentazione sono rientrati sia coloro i quali avevano compiuto la maggiore età nell'anno sia i diciassettenni per i quali era possibile avviare la valutazione della loro situazione e se del caso la predisposizione del progetto di autonomia.

Al riguardo deve sottolinearsi che i dati riportati nella tabella sopra esposta (complessivamente 26.096 minori allontanati dalla famiglia) non corrispondono, pur comprensibilmente, con quelli rappresentati dall'Amministrazione in sede istruttoria, laddove è stato asseverato che, a fine anno 2018, il numero di minori collocati fuori della famiglia di origine su tutto il territorio nazionale, al netto degli stranieri non accompagnati, era cresciuto e risultava pari a 27.624, di cui 13.632 in affidamento familiare residenziale e 13.992 accolti in servizi residenziali per minorenni. Come pure riferito dall'Amministrazione, al 31 dicembre 2019 la presenza dei minori collocati fuori dal nucleo familiare risultava pari al numero complessivo di 27.608, di cui 13.555 in affidamento familiare residenziale e 14.053 accolti in servizi residenziali per minorenni.

Nella successiva tabella sono riportati i dati della suddivisione delle risorse fra regioni così come disposta dal d. m. 6 novembre 2018, che tiene conto solo in parte dei dati dell'indagine campionaria sopra riportati, in quanto, per alcune regioni la fascia di riferimento per l'assegnazione della relativa quota origina da un dato lievemente inferiore rispetto a quello registrato nel 2016 e arriva ad un tetto massimo che è quasi il doppio di detto valore, mentre per altre regioni il tetto massimo della fascia di appartenenza coincide esattamente con il valore registrato dall'anzidetta analisi campionaria 2016.

Tabella n. 3– Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore dei Care leavers

Regioni	Numero minorenni allontanati dalla famiglia d'origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2016	Somme assegnate alla regione per ciascuna annualità
Abruzzo	tra 250 e 499	100.000,00
Basilicata	tra 0 e 249	50.000,00
Calabria	tra 500 e 749	150.000,00
Campania	tra 2.000 e 2.499	400.000,00
Emilia-Romagna	tra 2.000 e 2.499	400.000,00
Friuli-Venezia Giulia	tra 250 e 499	100.000,00
Lazio	tra 2.000 e 2.499	400.000,00
Liguria	tra 1.000 e 1.499	300.000,00
Lombardia	più di 4.000	600.000,00
Marche	tra 500 e 749	150.000,00
Molise	tra 0 e 249	50.000,00
Piemonte	tra 2.500 e 2.999	450.000,00
Puglia	tra 2.000 e 2.499	400.000,00
Sardegna	tra 500 e 749	150.000,00
Sicilia	tra 2.500 e 2.999	450.000,00
Toscana	tra 1.500 e 1.999	350.000,00
Umbria	tra 250 e 499	100.000,00
Valle d'Aosta	tra 0 e 249	50.000,00
Veneto	tra 1.500 e 1.999	350.000,00
Totale		5.000.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da d.m. 18 maggio 2018

1.1. I decreti di attribuzione delle risorse

Dall'osservazione dei dati acquisiti nel corso dell'istruttoria è emerso che i decreti di attribuzione delle risorse del Fondo in esame sono stati adottati in modo differenziato nelle diverse annualità.

In particolare, solo per l'annualità 2019, con il d. d. n. 281 del 25 luglio è stato autorizzato il trasferimento complessivo dei 5 mln di euro stanziati per l'es. 2018 sul relativo cap. 3550 e impegnati con d. d. n. 400 del 31 luglio 2018. Le anzidette risorse, in conto residui, sono state trasferite, secondo il piano di riparto individuato dal citato d. m. del 18 maggio 2018, a tutte le regioni *pro quota*.

Per le restanti annualità, invece, i decreti direttoriali di assegnazione delle risorse sono stati riferiti a singole regioni ed hanno disposto il pagamento a loro favore, a valere sulle risorse del cap. 3550, per lo più in conto residui, di quanto dovuto in base alla documentazione pervenuta dalle stesse regioni, a dimostrazione dell'avvio degli interventi previsti dall'art. 6 del citato d.m. del 2018, come riepilogato nella tabella di seguito esposta.

Tabella n. 4 Decreti direttoriali di assegnazione delle risorse del Fondo Care leavers

Decreto direttoriale	Importo trasferito alle regioni
D.d. n. 281 del 25.07.2019	5.000.000,00
TOTALE 2019	5.000.000,00
D.d. n. 315 del 24.09.2020	100.000,00
D.d. n. 316 del 24.09.2020	150.000,00
D.d. n. 317 del 24.09.2020	400.000,00
D.d. n. 318 del 24.09.2020	400.000,00
D.d. n. 320 del 24.09.2020	350.000,00
D.d. n. 322 del 29.09.2020	100.000,00
D.d. n. 323 del 29.09.2020	300.000,00
D.d. n. 324 del 20.09.2020	600.000,00
D.d. n. 325 del 29.09.2020	150.000,00

segue Tabella n. 4

Decreto direttoriale	Importo trasferito alle regioni
D.d. n. 349 del 14.10.2020	450.000,00
D.d. n.350 del 14.10.2020	400.000,00
D.d. n. 351 del 14.10.2020	350.000,00
D.d. n. 352 del 14.10.2020	100.000,00
D.d. n. 384 del 27.10.2020	50.000,00
TOTALE 2020	3.900.000,00
D.d. n. 52 del 17.02.2021	150.000,00
D.d. n. 93 del 25.03.2021	450.000,00
D.d. n. 280 del 19.07.2021	408.163,27
D.d. n. 281 del 19.07.2021	459.183,65
D.d. n. 319 del 15.09.2021	612.244,90
D.d. n. 386 del 29.10.2021	306.122,45
D.d. n. 451 del 09.12.2021	357.142,86
TOTALE 2021	2.143.457,00
D.d. n. 33 del 15.03.2022	102.040,82
D.d. n. 37 del 15.03.2022	102.040,82
D.d. n. 44 del 18.03.2022	408.163,27
D.d. n. 83 del 12.04.2022	357.142,86
D.d. n. 99 del 10.05.2022	102.040,82
D.d. n. 100 del 10.05.2022	408.163,27
D.d. n. 308 del 9.11.2022	400.000,00
D.d. n. 309 del 09.11.2022	300.000,00
D.d. n. 310 del 09.11.2022	450.000,00
D.d. n. 337 del 21.11.2022	600.000,00

segue Tabella n. 4

Decreto direttoriale	Importo trasferito alle regioni
D.d. n. 376 del 05.12.2022	408.163,27
D.d. n. 387 del 12.12.2022	51.020,41
D.d. n. 389 del 12.12.2022	100.000,00
TOTALE 2022	3.788.775,00
D.d. n. 103 del 30.03.2023	100.000,00
D.d. n. 104 del 30.03.2023	100.000,00
D.d. n. 105 del 30.03.2023	350.000,00
D.d. n. 106 del 30.03.2023	350.000,00
D.d. n. 153 del 11.05.2023	150.000,00
D.d. n. 154 del 11.05.2023	400.000,00
D.d. n. 163 del 18.05.2023	50.000,00
D.d. n. 174 del 29.05.2023	450.000,00
D.d. n. 313 del 19.10.2023	416.666,67
D.d. n. 314 del 19.10.2023	104.166,67
D.d. n. 315 del 19.10.2023	625.000,00
D.d. n. 316 del 19.10.2023	104.166,67
D.d. n. 353 del 13.11.2023	50.000,00
D.d. n. 354 del 13.11.2023	364.583,33
D.d. n. 397 del 11.12.2023	153.061,22
D.d. n. 439 del 15.12.2023	416.666,66
D.d. n. 440 del 15.12.2023	312.500,00
D.d. n. 442 del 15.12.2023	468.750,00
TOTALE 2023	4.965.562,00
TOTALE GENERALE	19.797.793,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dalla lettura dei dati sopra riportati si evidenzia, in modo chiaro, come dei trenta milioni di euro stanziati per il Fondo nel periodo considerato, solo 19,8 mln di euro siano stati in concreto distribuiti alle regioni con cinquantatré (53) decreti direttoriali.

2. I soggetti destinatari dei benefici e i criteri di inclusione nella sperimentazione

Alla sperimentazione (della durata massima di trentasei mesi) sono stati chiamati a partecipare, come già precisato sopra, le ragazze e i ragazzi residenti in Italia, i quali, al compimento della maggiore età o prossimi alla stessa, risultassero vivere fuori dalla famiglia di origine e essere collocati in comunità residenziali o in affido etero-familiare, sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'Autorità giudiziaria, e sino al compimento del ventesimo anno d'età.

Affinché il Care leaver potesse essere ricompreso nella sperimentazione, il servizio sociale competente territorialmente doveva certificare la sua uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria, senza rientro nella famiglia di origine, anche in termini di dichiarazione di estraneità di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti dei genitori, ai sensi dell'art. 6, c.3, lett. b del d. p. c. m. n. 159/2013.

Ai fini dell'ottenimento del beneficio economico, consistente nell'erogazione della borsa per l'autonomia, in misura piena o ridotta, il richiedente doveva possedere un valore ISEE, in corso di validità, non superiore a 9.360 euro. Per i ragazzi in prosieguo amministrativo, in quanto destinatari di alloggio e altre garanzie, il beneficio risultava limitato fino ad un massimo del 50% del valore standard della borsa, stabilito in 780 euro mensili.

Il prosieguo amministrativo¹⁸ e/o il progetto per l'autonomia (per le situazioni ove non sussistesse il proseguo amministrativo) dovevano essere programmati tempestivamente rispetto al compimento della maggiore età del soggetto interessato, dal momento che la sperimentazione era tesa a favorire la messa a regime di pratiche di accoglienza che prevedessero, con congruo anticipo, la costruzione di percorsi di accompagnamento all'autonomia, all'interno di progettualità mirate e condivise con i beneficiari, nonché con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento, delle comunità di accoglienza e delle famiglie affidatarie.

¹⁸ Il prosieguo amministrativo viene decretato dal Tribunale per i minorenni su richiesta dei servizi sociali del comune territorialmente competente e prevede l'affidamento dei servizi del soggetto interessato fino al compimento del 21 esimo anno di età.

3.Gli strumenti della sperimentazione

La sperimentazione del progetto Care leavers, condotta con l'ausilio tecnico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, si è avvalsa di alcuni strumenti operativi, ed in particolare, delle analisi preliminari, dei progetti e delle borse per l'autonomia, nonché di alcune figure professionali quali quelle degli assistenti sociali e dei Tutor per l'autonomia, come illustrato brevemente nei successivi paragrafi di questo capitolo.

3.1 L'analisi preliminare (AP)

Dodici mesi prima del compimento della maggiore età - a partire quindi dal compimento del diciassettesimo anno di età - l'assistente sociale insieme all'educatore della comunità o ai familiari affidatari erano chiamati ad avviare un'analisi multidimensionale preliminare (AP) della situazione del ragazzo o della ragazza, allo scopo di elaborare un progetto individualizzato per l'autonomia (v. infra Cap. V par. 5).

L'analisi preliminare consisteva in colloqui con i ragazzi interessati condotti dagli operatori sociali per raccogliere informazioni necessarie alla successiva definizione del progetto di autonomia.

Gli esiti possibili dell'analisi preliminare sono stati ricondotti a quattro diverse opzioni:

A] PERCORSI DI AUTONOMIA assicurati da:

- presenza di risorse personali (il ragazzo aveva già un lavoro che gli garantisse autonomia economica e una soluzione abitativa indipendente) tali da consentire l'uscita dei Care leavers dalla situazione di accoglienza in comunità o famiglia affidataria;
- rientro nella famiglia di origine;
- permanenza in comunità o in famiglia affidataria per la realizzazione del progetto verso l'indipendenza;
- altri percorsi di autonomia.

B] PROGETTO SEMPLICE, a fronte di bisogni non complessi, in virtù dei quali il Progetto veniva definito in collaborazione con il Care leaver;

CJ PROGETTO COMPLESSO, a fronte di un'analisi preliminare, dalla quale fossero emersi bisogni complessi che richiedessero lo sviluppo di un'analisi più dettagliata da parte dell'Equipe multidisciplinare locale di sperimentazione, per la definizione di un Quadro di Analisi approfondito, preliminare all'individuazione del progetto medesimo;

DJ ATTIVAZIONE DI SERVIZI SPECIFICI, nel caso in cui l'AP avesse dimostrato l'esistenza di una situazione di forte complessità e problematicità ove far luogo al prosieguo amministrativo e alla non inclusione del soggetto nella sperimentazione.

All'esito positivo della valutazione preliminare, una volta redatto l'eventuale Quadro di analisi da parte dell'equipe multidisciplinare¹⁹, era previsto che fosse formulata al soggetto interessato la proposta d'inserimento nella sperimentazione, con la successiva individuazione condivisa di un Progetto di autonomia²⁰.

Anche alla luce degli elementi forniti dall'Amministrazione è apparso chiaro il ruolo centrale di questa fase di scelta dei beneficiari della sperimentazione, attraverso una valutazione, non con il singolo soggetto interessato ma con un gruppo di possibili beneficiari, per evidenziare tutti i fattori di rischio, legati a particolari situazioni di disagio e di difficoltà, potenzialmente in grado di ostacolare la riuscita del progetto di autonomia, nonché i fattori invece predittivi di successo. Il lavoro di valutazione è stato svolto in collaborazione fra gli assistenti sociali, gli educatori di comunità, le famiglie affidatarie.

¹⁹ L'equipe multidisciplinare ha rappresentato il dispositivo operativo previsto dalla sperimentazione del progetto Care Leaver finalizzato a accompagnare, co-progettare e valutare il singolo progetto di autonomia, collaborando attivamente con l'omologo che si è occupato del Reddito di cittadinanza, garantendo il raccordo fra i due strumenti nell'ambito dei tavoli locali. Nella composizione dell'EMD rientrano oltre al Care leaver, il Tutor per l'autonomia, l'assistente sociale e l'educatore della comunità e gli altri soggetti di supporto alla realizzazione del progetto, fra cui i titolari dell'alloggio, i docenti e i curatori della formazione professionale). Il termine multidisciplinare sta proprio a significare la presenza di diverse professionalità all'interno dell'equipe. ²⁰ I fattori e i processi che promuovono la costruzione di percorsi di autonomia resilienti sono stati individuati come segue:

- la partecipazione e il coinvolgimento attivo nella progettazione del proprio progetto educativo, del proprio futuro;
- la costruzione di un progetto individualizzato che includa lo sviluppo di conoscenze, esperienza e competenze trasversali idonee ad affrontare la vita dopo l'accoglienza;
- la preparazione alla vita autonoma nel periodo precedente alla dimissione attraverso l'acquisizione di competenze e abilità pratiche per la gestione della quotidianità o l'inserimento in tirocini formativi;
- la pianificazione graduale dell'uscita dalla comunità affinché i ragazzi non si sentano, improvvisamente, lasciati a loro stessi, isolati;
- la capacità di elaborare la propria storia e la possibilità di sviluppare autostima e fare esperienze di autoefficacia;
- il supporto da parte di una rete di relazioni sociali e affettive sia in continuità con le figure educative e familiari dell'accoglienza, sia nuove e integrative a sostegno della strada verso l'autonomia;
- l'inserimento lavorativo o la prosecuzione degli studi;
- il sostegno finanziario, la possibilità di avere un aiuto economico durante il completamento degli studi o la ricerca di un lavoro che assicuri un reddito sufficiente a coprire le spese quotidiane (vitto, alloggi, spostamenti, attività personali, salute, ecc.);
- la presenza di reti locali di aiuto sia di tipo formale (équipe specializzate, tavoli di coordinamento pubblico - privato) che informale;
- l'adozione di politiche e provvedimenti stabili di sostegno ai percorsi di autonomia.

Secondo quanto attestato dall'Amministrazione in risposta a specifico quesito istruttorio, le attività di analisi preliminare non hanno comportato oneri a valere sulle risorse del Fondo Care leavers.

3.2. Il Progetto di autonomia

Il Progetto doveva essere descrittivo delle attività attraverso le quali i bisogni e le aspettative dei destinatari potessero essere trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento, da perseguire mediante l'impiego delle risorse, nonché delle capacità degli stessi beneficiari, alle quali si andava ad aggiungere il sostegno dei servizi e della comunità. In particolare, i contenuti del progetto di autonomia erano riassumibili nei punti di seguito elencati:

- i. il percorso compiuto dalla ragazza o dal ragazzo nell'accoglienza (età dell'allontanamento, eventuali modificazioni di collocazione, ecc.);
- ii. la collocazione abitativa al compimento del diciottesimo anno di età;
- iii. la motivazione del percorso scelto per l'autonomia, ovverosia il completamento degli studi secondari, la formazione universitaria, la formazione professionale, oppure l'inserimento nel mondo del lavoro;
- iv. gli obiettivi a breve e medio termine e i risultati specifici da raggiungere;
- v. le azioni e gli interventi da mettere in atto;
- vi. l'identificazione del responsabile o soggetto facilitatore, in relazione agli impegni assunti dal beneficiario e alle risorse umane da coinvolgere (operatori dei servizi ma anche rete informale di relazioni di aiuto), con particolare attenzione al collegamento con i dispositivi di integrazione della borsa per l'autonomia;
- vii. i tempi e le fasi per il conseguimento degli obiettivi e l'attuazione delle azioni previste dal progetto e dal percorso scelto;
- viii. gli elementi in grado di rendere sostenibile nel tempo il progetto di autonomia;
- ix. gli eventuali fattori di criticità e le soluzioni adottabili per superarli;
- x. le risorse materiali esistenti a sostegno del progetto individualizzato per l'autonomia (es. collocazione in appartamento per l'autonomia, casa popolare, proseguimento della permanenza presso la famiglia affidataria, altre...);
- xi. la ripartizione del beneficio economico nelle due componenti: sostegno alla quotidianità e sostegno al percorso personale, con indicazione delle spese che si reputassero necessarie;

- xii. le modalità e i tempi di verifica in coerenza con quanto indicato nelle linee guida per la progettazione.

Al fine di assicurare la responsabilizzazione rispetto ai contenuti del Piano da parte dei diversi attori, incluso il beneficiario, il progetto individualizzato doveva essere sottoscritto da tutti.

Gli obiettivi a breve e medio termine e i risultati specifici dovevano essere coerenti con quanto emerso in sede di AP, spiegare in maniera concreta i cambiamenti che si intendevano perseguire, essere costantemente monitorati e condivisi insieme al ragazzo per favorirne la valorizzazione e la comprensione.

3.3. Le coorti

Per ciascuna delle annualità della sperimentazione è stato previsto il coinvolgimento di più coorti di ragazzi e ragazze, ovvero coloro i quali nel corso dell'anno diventassero potenziali beneficiari di una borsa per l'autonomia al compimento di 18 anni, e coloro che compissero 17 anni nell'anno, con i quali fosse possibile avviare le procedure di valutazione della situazione e la costruzione condivisa del progetto per l'autonomia. I beneficiari della borsa nel primo anno di sperimentazione dovevano, invece, essere individuati tra coloro che avevano compiuto 18 anni nel 2018 e tra coloro che sarebbero diventati maggiorenni nel 2019, al fine di tenere conto dello slittamento temporale nell'avvio dei progetti individuali sperimentali.

La sperimentazione avrebbe dovuto interessare due coorti differenziate di soggetti:

1. I beneficiari del progetto e della borsa e i beneficiari del solo progetto – Gruppi A
2. I diciassettenni con i quali i servizi avrebbero dovuto iniziare la valutazione per arrivare alla costruzione del progetto di autonomia con possibile inserimento nella sperimentazione – Gruppi B

Anno 2019 – primo anno di sperimentazione

1. Per evitare un trascinamento di coorti di diciottenni, è stata prevista l'individuazione, come bacino di popolazione nella quale selezionare i beneficiari della borsa, di coloro i quali avessero compiuto 18 anni nel 2018 e di coloro che avrebbero compiuto la maggiore età nel 2019 (A)

2. È stata avviata la valutazione dei soggetti e la possibile costruzione del progetto di autonomia con tutti i fuori famiglia che avessero compiuto 17 anni e che nel 2020, al

compimento del diciottesimo anno, avrebbero potuto iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e della borsa(B)

2020 – secondo anno di sperimentazione

Coorti coinvolte composte da:

1. coloro che hanno avuto accesso alla borsa nel 2019 (A1)
2. coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia l'anno precedente e che hanno cominciato a beneficiare della borsa nel 2020 in quanto neomaggiorenni (A2)
3. coloro con i quali è stata avviata la valutazione e la possibile costruzione del progetto di autonomia, poiché compivano 17 anni nel 2020, al compimento del diciottesimo anno, avrebbero potuto iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e della borsa (B)

Anno 2021 – terzo anno di sperimentazione

A fine anno si è concluso l'inserimento nella sperimentazione dei soggetti appartenenti al gruppo A1

Coorti coinvolte composte da:

1. coloro che hanno avuto accesso alla borsa e al progetto nel 2019 (A1)
2. coloro che hanno avuto accesso alla borsa e al progetto nel 2020 (A2)
3. coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia nell'anno precedente e che hanno cominciato a beneficiare della borsa nel 2021 in quanto neomaggiorenni (A3).

Anno 2022 – quarto anno di sperimentazione

A fine anno si è concluso l'inserimento nella sperimentazione dei soggetti appartenenti al gruppo A2

Coorti coinvolte composte da:

1. coloro che hanno avuto accesso alla borsa e al progetto nel 2020 (A2)
2. coloro che hanno avuto accesso alla borsa e al progetto nel 2021 (A3)

3. coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia nell'anno precedente e che hanno cominciato a beneficiare della borsa nel 2022 in quanto neomaggiorenni (A3).

Anno 2023 - quinto anno di sperimentazione

A fine anno si è concluso l'inserimento nella sperimentazione dei soggetti appartenenti al gruppo A3

Coorti coinvolte composte da:

1. coloro che hanno avuto accesso alla borsa e al progetto nel 2021 (A3)
2. coloro che hanno avuto accesso alla borsa nel 2022
4. coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia nell'anno precedente e che hanno cominciato a beneficiare della borsa nel 2023 in quanto neomaggiorenni (A3).

Come emerge chiaramente dal riepilogo delle diverse coorti, la sperimentazione non è partita dal primo anno ovvero dal 2018 ma dal 2019, tanto è vero che il 2023 viene individuato come quinto anno di sperimentazione e non come sesto anno. Ciò significa che l'ultima tornata di neomaggiorenni doveva essere composta da coloro che avessero compiuto i diciotto anni nel 2021 e che la sperimentazione non è durata, come previsto inizialmente sei anni. In tale circostanza si inserisce l'entrata in vigore nel marzo del 2019 della legge n. 26/2019, istitutiva del Reddito di cittadinanza che ha affiancato, in termini economici, la sperimentazione in esame, determinando la necessità di regolare minutamente le interconnessioni inevitabilmente emergenti. Peraltro, la misura del RdC presentava dei caratteri omologhi a quelli della sperimentazione Care leavers, in quanto anche nel caso del Reddito l'erogazione del beneficio era subordinata all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale con attività di servizio della comunità, di riqualificazione professionale, nonché di completamento degli studi e di inserimento nel mondo del lavoro.

Come precisato dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali acquisite al prot. n. 4095 del 9 dicembre 2024 si inserisce di seguito la tabella ivi riportata e riguardante la seconda triennalità.

Seconda triennalità (Fondo 2021-2023)

La sperimentazione interesserà due gruppi differenziati di soggetti:

I beneficiari del progetto e del sostegno economico e i beneficiari del solo progetto – Gruppi A

Coloro che hanno 17 anni e con i quali i servizi devono iniziare la valutazione per arrivare alla costruzione del progetto di autonomia con possibile inserimento nella sperimentazione – Gruppi B

Anno 2022 – primo anno di sperimentazione

1. Per evitare un trascinamento di coorti di diciottenni, si propone di individuare come universo di popolazione nella quale selezionare i beneficiari del sostegno economico, coloro che hanno compiuto 18 anni nel 2021 o, in caso di risorse residue, abbiano raggiunto la maggiore età nel 2020 o nel corso del 2022. (A1)

2. Avvio della valutazione e della possibile costruzione del progetto di autonomia con tutti i fuori famiglia che compiono 17 anni nel 2022, al compimento del diciottesimo anno, potranno iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e del sostegno economico (B)

Anno 2023 – secondo anno di sperimentazione

Coorti coinvolte:

Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico nel 2022 (A1)

Coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia l'anno precedente e che cominciano a beneficiare del sostegno economico nel 2023 in quanto neomaggiorenni (A2) 3. Coloro con i quali avvio la valutazione e la possibile costruzione del progetto di autonomia poiché compiono 17 anni nel 2023, al compimento del diciottesimo anno, potranno iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e del sostegno economico (B)

Anno 2024 – terzo anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A1 Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2022 (A1)

2. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2023 (A2)

3. Coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia nell'anno precedente e che cominciano a beneficiare del sostegno economico nel 2024 in quanto neomaggiorenni (A3)

Anno 2025 – quarto anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A2 Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2023 (A2)

2. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2024 (A3)

Anno 2026 – quinto anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A3 Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2024 (A3)

Fonte: Dati del MIps nota prot. n. 4095 del 9 dicembre 2024

Dalla lettura della tabella sopra riportata appare evidente che l'articolazione della sperimentazione, come previsto nell'attuale stato della sperimentazione da parte dell'Amministrazione risulta estesa temporalmente a ricomprendere l'anno 2026, considerando un quinto anno di sperimentazione anche per la seconda triennalità, così da portarla ben oltre il sessennio originariamente individuato.

3.4. La figura del Tutor per l'autonomia

Il Tutor per l'autonomia ha rappresentato la figura centrale per l'accompagnamento al cd. "svincolo" del Care leaver, nel passaggio verso l'età adulta, con i cambiamenti legati al processo di uscita in autonomia del neo maggiorenne dalla comunità o dalla famiglia affidataria.

Si tratta di una figura che si è aggiunta ai soggetti già facenti parte della rete di relazioni formali e informali del ragazzo, senza sostituirsi, in alcun modo, ai rapporti con la famiglia affidataria dalla quale era uscito o con gli educatori della comunità ed ai legami affettivi e di sostegno già instaurati dal Care leaver²¹.

La figura del Tutor e il progetto per l'autonomia sono stati considerati elementi integrativi e rafforzativi delle risorse preesistenti, aventi lo scopo di facilitare la fase di transizione verso l'età adulta del Care leaver; fase che si snoda tra i diversi orizzonti relazionali (la famiglia di origine, la famiglia affidataria, la comunità, i servizi, gli amici, gli insegnanti e altri contesti di socializzazione e di cura), in un percorso di continua ridefinizione della trama dei rapporti interpersonali.

²¹ "Il Tutor per l'autonomia, come precisato nel corso di un'intervista rilasciata dal Direttore generale della competente DG del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R. Sampogna, è una figura innovativa. Nelle ultime due conference nazionali i ragazzi beneficiari della sperimentazione hanno confermato la centralità di questo elemento rispetto alla riuscita del loro progetto di autonomia. Si tratta di una figura adulta di riferimento che non solo li accompagna ma li aiuta a meglio definire i loro obiettivi e desideri. Il Tutor è anche una figura terza rispetto ai servizi territoriali e agli adulti; è una sorta di mentore, cui è affidato un ruolo molto complesso, perché lavora in rete sia con il servizio sociale, sia con la comunità o la famiglia affidataria, sia con i servizi del territorio, sia con gli altri care leavers, in quanto gestisce anche le varie attività di gruppo, cercando di tenere le fila del progetto specifico, ma anche delle risorse mobilitate attorno al percorso e degli elementi potenzialmente disfunzionali.

Il Tutor opera anche per promuovere e rafforzare una rete affettiva e di sostegno del giovane. Non dimentichiamo che quello di cui parliamo è un periodo limitato nel tempo: affinché il progetto veda una piena riuscita in quei due, tre anni vanno costruite le condizioni affinché il ragazzo, raggiunti i ventuno anni sia pronto ad affrontare una vita autonoma fuori dal meccanismo di tutela".

Tabella n. 5 La figura del Tutor per l'autonomia

Titoli di studio	Laurea specialistica o vecchio ordinamento in: - Scienze dell'Educazione - Psicologia - Pedagogia - Servizio sociale e politiche sociali - Diploma di laurea triennale in: - Scienze dell'Educazione - Psicologia - Servizio sociale
Esperienze professionali	Comprovata esperienza professionale post laurea almeno triennale in ambito socio - educativo (educatore di comunità, individuale, centri diurni, etc). Nell'eventuale assenza del requisito di Laurea nelle classi sopraindicate, l'esperienza maturata da considerare potrebbe essere pari ad almeno 10 anni di lavoro nell'ambito sopra descritto.
Altre esperienze maturate	Gestione e valorizzazione di gruppi di giovani (esperienze in campo di animazione, centri estivi, scoutismo, centri di aggregazione giovanile, ecc.).
Caratteristiche del Tutor	Il Tutor dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche: Professionalità; buona conoscenza di sé e del proprio coinvolgimento emotivo; eclettismo (tanti interessi, passioni, ecc. per poter muoversi su diversi fronti); flessibilità nel rispondere alle diverse situazioni; determinazione nel portare avanti gli obiettivi individuati; dinamicità e capacità di muoversi nei vari contesti e individuandone altri in caso di bisogno; capacità di motivazione dei ragazzi anche nei momenti di stallo; preparazione nella conduzione di gruppi di adolescenti e giovani; buone competenze organizzative e progettuali.
Suggerimenti per la selezione dei Tutor dell'autonomia	- Il Tutor doveva essere una figura "aggiuntiva" rispetto alle figure di riferimento del Care leaver: deve avere il compito di lavorare in rete con il servizio sociale, la comunità o la famiglia affidataria, i servizi del territorio e altri Care leavers, con l'obiettivo di rafforzare la rete sociale, affettiva e di sostegno del ragazzo, ma allo stesso tempo deve poter rappresentare un nuovo riferimento educativo con lo scopo di sviluppare l'autonomia e l'empowerment personale e che, sebbene sia fondamentale che si crei un rapporto di fiducia stabile e sicuro col ragazzo, deve avere l'obiettivo di potenziarne la capacità ad affrontare e vivere una vita autonoma. - Lo stesso professionista poteva essere il Tutor di più di un ragazzo per raggiungere così l'importante obiettivo di creare rete e sostegno fra pari; anche per questo motivo è raccomandabile che il Tutor non abbia rapporti privilegiati e consolidati nel tempo solo con alcuni ragazzi: circostanza quest'ultima che creerebbe un'evidente disparità di legami fra i beneficiari. - I Care leavers, ove possibile, dovrebbero conoscere i loro futuri Tutor già un anno prima dell'inizio del percorso di autonomia per poter garantire la costruzione di un legame di fiducia ed evitare che, oltre alla difficoltà di un nuovo percorso, debbano anche intraprendere le incertezze di un nuovo rapporto. - Il Tutor deve rappresentare uno degli elementi fondamentali per la riuscita del progetto di autonomia del ragazzo e per fare ciò è opportuno che dal punto di vista lavorativo sia garantito da un contratto di lavoro che permetta di accompagnare il beneficiario per tutto il periodo del progetto e da una retribuzione adeguata alla propria professionalità, al fine di evitare un rischiosissimo <i>turn over</i> che potrebbe essere elemento di fallimento del percorso del Care leaver. Possesso di specifiche competenze: a) pedagogiche, psicologiche, relazionali, sociali e di autonomia personale

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Al Tutor è stato affidato il compito di affiancare il ragazzo e coadiuvarlo nel costruire e mantenere una rete affettiva che ne favorisse lo svincolo dall'originaria dimensione di tutele. Pertanto, si è ritenuto necessario richiedere per questa figura un'esperienza almeno triennale nel lavoro di orientamento motivazionale delle ragazze dei ragazzi, oltre alla capacità da parte del Tutor di porsi in una posizione di terzietà rispetto al sistema dei servizi e delle accoglienze ed alle famiglie affidatarie, in grado di stabilire, comunque, una relazione di alleanza con le predette entità, per meglio assicurare un contatto emotivo e delle risposte accoglienti alle richieste di aiuto e confronto da parte del Care leaver.

Il Tutor come operatore doveva appartenere a realtà del terzo settore impegnate nell'accoglienza o nell'associazionismo familiare, nonché essere in possesso del titolo di laurea vecchio ordinamento o di laurea specialistica in materia educativa, psicologica o sociale.

Riassuntivamente e non esaustivamente al Tutor per l'autonomia sono state assegnate diverse funzioni fra cui:

- ✓ affiancare le figure istituzionali e non, già presenti nella rete di sostegno del Care leaver, e muoversi in stretto raccordo con i servizi referenti per il progetto di accompagnamento verso l'autonomia, nonché con gli altri punti di riferimento affettivo e sociale del ragazzo;
- ✓ aiutare il Care leaver nella definizione e declinazione temporale del progetto per l'autonomia sostenuto con le risorse economiche della borsa per l'autonomia;
- ✓ affiancare il Care leaver nell'attuazione del progetto, fornendogli informazioni, indicazioni organizzative, supporto all'individuazione di soluzioni per difficoltà pratiche (es. accesso ai benefici del diritto allo studio o difficoltà nell'espletamento di pratiche per i tirocini, ecc...);
- ✓ verificare con il ragazzo lo stato di avanzamento del progetto;
- ✓ facilitare il Care leaver nel mantenimento dei rapporti con gli adulti (assistente sociale, famiglia affidataria, educatori delle comunità) cui il ragazzo è stato affidato sino alla maggiore età;
- ✓ essere punto di riferimento per le difficoltà personali del ragazzo e favorire il contatto con eventuali servizi competenti o altre risorse presenti a livello locale;
- ✓ favorire occasioni di confronto tra ragazzi e ragazze accomunati dalla medesima esperienza;
- ✓ fungere da punto di contatto tra l'assistenza tecnica nazionale e i referenti locali;

- ✓ assicurare la compilazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione da parte del ragazzo e di altre figure chiave;
- ✓ supportare il Care leaver nell'uso degli strumenti di autorganizzazione proposti dal progetto sperimentale, esempio il diario delle spese;
- ✓ partecipare alle riunioni di rete a livello locale;
- ✓ partecipare ai seminari di formazione e monitoraggio organizzati dall'assistenza tecnica a livello nazionale o locale.

A ciascun Tutor non è stato affidato un solo Care leaver. Era possibile, infatti, per ciascun Tutor seguire fino ad un massimo di 10 progetti per l'autonomia, al fine di assicurare prestazioni adeguate ai bisogni dei beneficiari; dedicando ad ogni ragazzo dalle 3 alle 6 ore di intervento settimanale, con un impegno più intenso nel corso del primo anno e inferiore nel successivo biennio.

Alla luce del calendario minimo di incontri con ciascun Care leaver, i servizi locali erano tenuti a mettere a disposizione del Tutor per l'autonomia uno spazio di lavoro adeguato per lo svolgimento di incontri di gruppo, con carattere anche ludico, e per i quali era importante che il Tutor potesse disporre di un pur limitato budget *ad hoc* per l'organizzazione di eventuali feste o gite con i ragazzi.

I costi del Tutor per l'autonomia dovevano essere rispettosi delle indicazioni fornite dal d.d. 1 agosto 2018 n. 406, come esposto nella tabella di seguito riportata.

Tabella n. 6 Stima dei costi per il Tutor dell'autonomia

Stima dei progetti individualizzati	Ipotesi ore settimanali Per attività con i ragazzi e di raccordo con i servizi (dalle 3 alle 6 ore individuali)	Ipotesi costo mensile (costo orario lordo omnicomprensivo 20,80 euro)
4 progetti individualizzati	12/24 ore settimanali comprensive di colloqui individuali e lavoro di rete	Stima 48/96 ore mensili Retribuzione lorda minima 998,4/1.996,8 euro
10 progetti individualizzati	Ipotesi tempo pieno a 36 ore settimanali comprensive di colloqui individuali e lavoro di rete	Stima 144 ore mensili Retribuzione lorda minima euro 2.995,2

Fonte: dati del MIps

3.5. La borsa per l'autonomia ed il budget del progetto

Il sostegno economico all'autonomia si è sostanziato nell'assegnazione di una borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso affrontate dal Care

leaver, il cui valore mensile è stato previsto per un importo non superiore a 780 euro, corrispondente ad un totale annuo non superiore a 9.360 euro.

La composizione del budget di progetto ha visto, in primo luogo, l'ammontare dell'assegno R.C.²², cui potevano aggiungersi gli assegni per il diritto allo studio, ovvero altre tipologie di sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro o i tirocini per l'inclusione). Le somme stanziare con il Fondo di cui all'articolo 1, c. 250, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018) sono state chiamate a concorrere al raggiungimento dell'importo di 780 euro mensile *pro capite*, erogando l'eventuale quota residua. La borsa poteva essere composta esclusivamente da risorse del RdC oppure del Fondo, a seconda che i beneficiari avessero o meno i requisiti per percepire il RdC. In ogni caso, il limite non superabile è stato fissato a 780 euro mensili e, a tal proposito, è bene ricordare, come già precisato sopra, che il giovane in prosieguo amministrativo poteva usufruire della borsa dell'autonomia per un importo pari al 50 per cento del valore standard (390 euro), in quanto in questi casi il beneficio doveva essere rimodulato, a seconda dei servizi coperti dal provvedimento di prosieguo amministrativo, calcolando, caso per caso, il relativo importo.

La borsa per l'autonomia, ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973, in quanto sussidio corrisposto dallo Stato a titolo assistenziale, è stata considerata esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e dall'imposta locale sui redditi nei confronti dei percipienti.

Le borse per l'autonomia dovevano essere gestite dal servizio sociale dell'Ambito territoriale (AT) di riferimento ed erogate mensilmente ai beneficiari, tenuti a consegnare ai referenti del servizio i giustificativi delle spese attraverso l'utilizzo del diario delle spese²³, uno strumento predisposto dall'assistenza tecnica per aiutare i ragazzi a monitorare il *budget* disponibile e ad adempiere a quanto richiesto per certificare l'uso delle risorse ricevute.

Il Tutor per l'autonomia è stato chiamato, fra l'altro, ad affiancare i ragazzi nell'aggiornamento dello strumento borsa dell'autonomia, pensato anche come ausilio per acquisire un'educazione alla gestione finanziaria delle risorse assegnate loro.

²² Il reddito di cittadinanza spetta ai soggetti residenti in Italia da almeno 10 anni di cui gli ultimi due consecutivi che per l'assegno di inclusione scendono a 5 anni. Ai sensi della legge di bilancio del 2023 è stato stabilito che dal 1 gennaio 2024 il reddito di cittadinanza fosse superato dalle nuove misure di inclusione sociale e lavorative: dal 1 settembre 2023 possono accedere al Supporto per la formazione ed il lavoro (SEL) i componenti di nuclei familiari tra i 18 ed i 59 anni con valore Isee non sup. a 6000 euro annui che abbiano i requisiti per accedere all'assegno di inclusione (ADI) che può essere richiesto da nuclei familiari con Isee non sup. a 9360 euro annui con 1 minore o 1 disabile a carico.

²³ Il diario delle spese, è stato considerato nella sperimentazione non certo un mero onere contabile quanto, piuttosto, uno strumento flessibile di ausilio per la responsabilizzazione e l'autonomizzazione del ragazzo, avente lo scopo di aiutare il care leaver a tenere traccia della gestione dell'importo erogato, comprensivo del beneficio Re.I., degli altri contributi (i.e. diritto allo studio, garanzia giovani) e della residuale quota a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 250, della legge n. 205/17.

Il Tutor per l'autonomia e il servizio sociale sono stati considerati i soggetti responsabili della gestione economica delle borse dell'autonomia, la cui rendicontazione alla Regione è stata attribuita al servizio territoriale (AT). I giustificativi di spesa non andavano richiesti dal Ministero erogatore dei fondi ma conservati nei termini previsti dalla normativa vigente al fine di renderli ostensibili per eventuali controlli a campione. Nella descrizione del piano finanziario particolareggiato relativo all'uso dei fondi della borsa per l'autonomia, dovevano essere indicate solo le spese finanziabili²⁴.

Sul totale dell'ammontare della borsa, comprensiva di tutti i benefici erogati a vantaggio del soggetto ammesso alla sperimentazione, una quota pari al 10 per cento delle spese si considerava esente da rendicontazione a titolo di "overhead cost".

²⁴ A titolo di esempio, le voci di spesa finanziabili sono state:

- luogo di vita (alloggio, utenze);
- tasse scolastiche;
- materiale didattico (libri, strumenti, altro);
- spese correnti alimentari;
- spese correnti non alimentari (abbonamento, trasporto pubblico, ecc.);
- corsi specialistici (es lingue, computer, ecc.);
- spese personali (attività ludico-ricreative, igiene e cura personale, abbigliamento, ricariche telefoniche, ecc.); percorso di cura (spese sanitari, professionisti privati, tickets, altro qualora il/la giovane abbia bisogno cure specifiche);

CAPITOLO III

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CARE LEAVERS

Sommario: 1. La struttura di Governance della sperimentazione; – 2. La Cabina di regia nazionale – 3. Il Comitato scientifico – 4. L'assistenza tecnica – 5. Il ruolo delle Regioni – 5.1. Il cofinanziamento regionale 6. L'Ambito Territoriale sociale (ATS) e il referente di ambito – 7. La formazione per la sperimentazione – 8. La partecipazione dei Care leavers e le Youth Conferences – 9. Il monitoraggio – 9.1. Il monitoraggio *in itinere* del progetto e la valutazione degli esiti.

1. La struttura di Governance della sperimentazione

La *Governance* della sperimentazione del Progetto Care Leavers è stata articolata attraverso una struttura multilivello, finalizzata a creare, contestualmente, una condivisione e una supervisione delle linee di progettazione generali a livello nazionale (mediante la costituzione del Comitato scientifico e della Cabina di regia nazionale) con una rete di soggetti impegnati a livello locale a sostenere la definizione specifica delle attività e la loro realizzazione (mediante le Équipe multidisciplinari).

I soggetti attivi del Progetto di autonomia sono quelli di seguito elencati:

- la ragazza o il ragazzo beneficiari;
- la Regione o Provincia autonoma di competenza;
- l'ambito territoriale e il referente territoriale;
- i rappresentanti della struttura residenziale o della famiglia affidataria che hanno accolto il Care leaver sino al raggiungimento della maggiore età;
- i servizi sociali e educativi dei Comuni;
- i servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari;
- le scuole;
- i Centri per l'impiego;
- i Centri per la formazione professionale;
- le Agenzie formative (scuole, università, ecc.);
- le Organizzazioni di categoria, cooperative, ecc....;
- le Organizzazioni del privato sociale.

Gli Organismi istituzionali previsti per la *Governance* sono stati rappresentati da:

A] a livello nazionale: la Cabina di regia nazionale, il Comitato tecnico scientifico e

l'Assistenza tecnica nazionale;

B] a livello decentrato (regionale e locale): il Tavolo regionale di coordinamento, il Tavolo locale²⁵, l'Equipe multidisciplinare di sperimentazione locale.

2. La Cabina di regia nazionale

La Cabina di regia nazionale, Organismo centrale nella *Governance* della sperimentazione del Progetto, è stata costituita da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'Istruzione, da componenti dell'assistenza tecnica, delle regioni, con la presenza di due rappresentanti del Comitato per l'integrazione sociale e lavorativa dei neomaggiorenni fuori dalla famiglia di origine, quali invitati permanenti²⁶.

Si è trattato di un organismo collegiale flessibile, con cadenza di riunione quadrimestrale, avente compiti di: co-progettazione, programmazione, analisi e verifiche *in itinere* e finali sull'attuazione della sperimentazione.

Essa è stata prevista ai sensi dell'art. 1, c. 2 del d. d. 6 giugno 2019, n. 191 e la composizione è stata successivamente determinata con d.d. dell'ottobre 2019 modificato con d.d. dell'8 febbraio 2021.²⁷

3. Il Comitato scientifico

Al Comitato scientifico, composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'assistenza tecnica e da due membri esperti in materia, sono stati affidati compiti di: progettazione, indirizzo su contenuti e metodologie di accompagnamento a

²⁵ Come emerso dalla lettura della documentazione fornita dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria e ora disponibile anche sul sito web www.CareLeavers.it, il tavolo locale ha avuto una funzione di promozione sul territorio dell'ottica partecipativa e inclusiva del percorso di autonomia dei Care leavers. Ai tavoli locali hanno partecipato: il referente di ATS, i rappresentanti dei Care leavers in connessione con le Youth Conferences, i referenti dei servizi sociali, il Tutor nazionale, i Tutor per l'autonomia, i referenti di area socio-sanitaria, i rappresentanti delle realtà locali, un referente della dimensione abitativa, i referenti della dimensione relazionale, i referenti per l'istruzione e la formazione, i referenti per il mondo del lavoro, i referenti sulla mobilità.

Gli ostacoli alla realizzazione dei lavori dei tavoli regionali e locali sono stati individuati principalmente nella preoccupazione culturale di tralasciare il paradigma della tutela e quello dell'autonomia, nella paura di affrontare nuovi interlocutori, ma anche nelle carenze di organico, oltre che nella sfiducia nel cambiamento e nell'*attaccamento* ai dispositivi del progetto P.i.P.p.i, che ha avuto delle ricadute utili ma nell'ambito dell'infanzia e adolescenza ma non proprio adeguate al target Care leaver.

²⁶ Il Comitato nazionale per la piena integrazione sociale e lavorativa di ragazzi e ragazze fuori della famiglia di origine e di giovani mamme accolte in comunità con bambino è stato costituito a Roma il 2 febbraio 2017, con lo scopo di promuovere ed ottenere misure a tutela e sostegno dei progetti di vita che hanno come protagonisti i giovani provenienti da famiglie affidatarie, da comunità di accoglienza, da case famiglia, a conclusione del periodo di accoglienza, nonché giovani madri che hanno vissuto in protezione e assistenza un periodo della propria vita fuori dall'abituale contesto. L'attività del Comitato, senza fini di lucro, è stata autofinanziata da parte dei soggetti aderenti, associazioni o singoli cittadini, attraverso l'istituzione di un fondo comune costituito dalle quote associative.

²⁷ D. d. 6 giugno 2019 e d. d. ottobre 2019 modificato con d. d. dell'8 febbraio 2021

livello nazionale e sugli interventi a livello locale per l'accompagnamento dei progetti individualizzati, revisione periodica del *planning* della sperimentazione e dei suoi contenuti, sostegno a garanzia del buon funzionamento della sperimentazione, attivazione dello scambio tra regioni per facilitare e promuovere lo scambio di esperienze e la circolarità delle informazioni, collaborazione alla gestione delle attività di monitoraggio e valutazione, partecipazione alle attività formative e anche ad incontri decentrati di supporto a specifiche realtà territoriali.

4. L'Assistenza tecnica

All'Assistenza tecnica, composta da ricercatori ed esperti operanti a livello centrale e decentrato, sono state affidate funzioni trasversali a tutte le attività e alla *Governance*, in particolare, compiti di:

- supporto tecnico scientifico al processo complessivo di attuazione della sperimentazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione e valutazione necessari;
- coordinamento tecnico operativo;
- definizione del piano di monitoraggio e valutazione;
- facilitazione dello scambio di informazioni a livello orizzontale e verticale tra le diverse strutture di *governance*;
- raccolta e analisi dei dati e raccolta di materiale e di documentazione;
- *reporting* di livello nazionale e supporto all'attività di documentazione prevista a livello di ambito e regionale;
- funzione di formazione e accompagnamento della sperimentazione nel suo complesso;
- predisposizione e gestione dello spazio web dedicato che faciliti lo scambio di materiali e informazioni.

A livello locale, in ogni comune interessato, l'assistenza tecnica ha avuto compiti di sostegno continuativo in alcuni dei passaggi chiave del percorso di autonomia dei Care leavers: ha contribuito alla costruzione dell'équipe multidisciplinare, ha svolto funzioni di indirizzo sui progetti individuali elaborati a livello locale e di definizione delle attività e delle azioni di monitoraggio, attraverso l'organizzazione di incontri e di momenti di verifica, anche in forma di seminari nazionali.

5. Il ruolo delle Regioni

Le Regioni e le Province Autonome hanno avuto il compito di favorire l'implementazione della sperimentazione attraverso l'attivazione e il coordinamento dei

collegamenti istituzionali necessari, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, garantendo il regolare svolgimento delle azioni previste, il rispetto della tempistica e della rendicontazione economica e rendicontando alla competente Direzione Generale del Ministero. Nella maggior parte delle regioni è stato individuato un unico Ambito territoriale (AT) ma in altre, come meglio precisato più avanti, sono state individuati più AT.

Le Regioni nelle quali hanno aderito al programma più Ambiti Territoriali era necessario istituire un tavolo di coordinamento regionale²⁸ al fine di:

- sostenere e garantire il coordinamento inter-ambito;
- monitorare le attività, attraverso lo scambio di esperienze tra gli AT aderenti;
- favorire la circolazione delle informazioni;
- facilitare il coinvolgimento di esperienze del terzo settore, rilevanti in relazione agli obiettivi del programma (es. associazioni di Care leavers);
- garantire l'armonizzazione della sperimentazione con il contesto programmatorio e normativo regionale (linee di Indirizzo, raccomandazioni, delibere di settore e di riparto annuale del fondo sociale regionale ecc.);
- sostenere la disseminazione dei risultati.

Ogni Regione ha individuato un referente, quale punto di riferimento per l'attuazione della sperimentazione, con funzioni di raccordo con i diversi assessorati di competenza e compiti di: a) coordinamento; b) cura e mantenimento della comunicazione con la Cabina di regia nazionale, il Ministero e l'Assistenza tecnica; c) partecipazione alle riunioni di coordinamento e monitoraggio a livello regionale con l'AT; d) partecipazione alla Cabina di regia nazionale gestita dal Ministero e ad eventuali seminari di avvio e verifica della sperimentazione; e) supporto alla gestione amministrativa e alla rendicontazione periodica e finale; f) attivazione e coordinamento del Tavolo regionale, composto dal referente regionale per la sperimentazione, dal referente di ambito territoriale, dai rappresentanti del terzo settore, dal Tutor per l'autonomia e dai referenti di altri settori significativi per la sperimentazione.

²⁸ La costituzione dei tavoli regionali ha seguito in qualche misura l'articolazione territoriale degli ATS; dunque, in presenza di più ambiti si è ritenuto più opportuno creare più tavoli locali; tuttavia, a fronte di difficoltà logistiche o nel caso di criticità connesse alla provenienza dei giovani sono stati creati tavoli regionali singoli. Ai tavoli regionali hanno preso parte: il referente regionale per la sperimentazione, il referente di ambito territoriale, il Tutor nazionale, il Tutor per l'autonomia, i referenti di rea socio sanitaria i rappresentanti dei care leavers, almeno un referente della dimensione abitativa, più referenti per sostenere la dimensione relazionale, i referenti per l'istruzione e la formazione i referenti per il mondo del lavoro i referenti sul tema della mobilità e i rappresentanti della realtà regionale delle strutture di accoglienza residenziale.

5.1. Il cofinanziamento regionale

Sul punto specifico è bene precisare che il progetto Care Leavers è stato realizzato attraverso l'utilizzo di quota del Fondo per la lotta alla povertà, come già esplicitato, in precedenza, ma anche in virtù del cofinanziamento regionale nella misura del 20 per cento delle quote di risorse nazionali distribuite. Si è trattato, in effetti, delle risorse destinate dagli Ambiti Territoriali aderenti alla sperimentazione, non utilizzabili per la copertura delle spese riguardanti locali o beni durevoli e quelle derivanti dalle contribuzioni in natura (cfr. infra Cap. par.).

6. L'Ambito Territoriale sociale (ATS) e il referente di ambito

I beneficiari e i referenti locali della sperimentazione dovevano essere individuati dagli Ambiti Territoriali selezionati dalle regioni²⁹. Ai referenti locali della sperimentazione sono stati affidati alcuni compiti molto importanti consistenti in:

- la gestione delle risorse delle borse per l'autonomia e la loro rendicontazione;
- la verifica dell'attuazione dei progetti individualizzati;
- l'attivazione ed il coordinamento del tavolo locale;
- il coordinamento dell'équipe multidisciplinare;
- il raccordo con i dispositivi del diritto allo studio e del R.C. ;
- l'affiancamento del Tutor per l'autonomia nell'accompagnamento dei ragazzi;
- la cura della comunicazione con le istituzioni preposte (ATS, Ministero, Referente Regionale, referenti locali e componenti dell'Equipe) ;
- l'organizzazione ed il coordinamento di tutte le attività previste dalla sperimentazione;
- la promozione della valutazione e del monitoraggio, a livello locale, secondo le indicazioni dell'ATS;
- la partecipazione alle attività informative e formative allo stesso dedicate.

²⁹ L'art. 3 del d.m. n. 523/2018 prevedeva che la selezione degli ambiti territoriali venisse operata in base alla tipologia degli interventi individuati e delle risorse assegnate ed in relazione alla numerosità dei potenziali beneficiari nonché alla capacità dei servizi di accompagnare il percorso di crescita verso l'autonomia.

7. La formazione per la sperimentazione

Il progetto Care Leavers ha promosso una sperimentazione caratterizzata dal cambiamento nella qualificazione del rapporto tra servizi sociali e soggetti accolti nel Sistema integrato di servizi.

L'affiancamento verso l'età adulta del soggetto interessato ha richiesto l'assunzione da parte dei soggetti responsabili di un compito di aiuto alla crescita del Care leaver dal punto di vista sia culturale che delle competenze professionali, ed ha impegnato tutti gli attori adulti coinvolti nella sperimentazione, i cui esiti sono stati chiaramente influenzati dalla capacità del contesto di riferimento di cambiare e attrezzarsi (in termini di risorse umane, culturali, organizzative, professionali e sociali) per le sfide poste dalla sperimentazione.

La sperimentazione dei progetti di accompagnamento e delle borse per l'autonomia ha visto l'assunzione da parte dei beneficiari di obiettivi e responsabilità che il sistema istituzionale, i servizi e gli operatori dovevano essere preparati ad affrontare, riuscendo ad armonizzare sia le regole e le relazioni interne sia le regole e le relazioni esterne.

Alla luce di quanto riferito dall'Amministrazione, l'accompagnamento all'autonomia è iniziato nei progetti fin dalla prima fase di accoglienza del Care leaver, pertanto, è stato necessario formare allo scopo gli operatori; altrettanto cruciale si è dimostrato il lavoro con le famiglie di origine dei ragazzi e delle ragazze, per consentire (laddove possibile) la realizzazione di percorsi gradualmente di riavvicinamento costruttivo a sostegno dell'autonomia del giovane.

Dati i presupposti, l'Assistenza tecnica nazionale è stata chiamata a progettare (Piano formativo) e realizzare interventi specifici di formazione, articolata in attività da svolgersi nella fase iniziale e *in itinere* nel corso dell'intera sperimentazione.

Tali attività sono state rivolte in *primis* ai Tutor per l'autonomia ed agli assistenti sociali, in modo da fornire a questi ultimi, i quali hanno rappresentato figure centrali nella realizzazione del progetto di autonomia, gli strumenti condivisi come base di partenza comune per accompagnare l'avvio della sperimentazione a livello locale. Anche i referenti regionali e di ambito sono stati destinatari di specifiche attività formative, coinvolgenti l'intera rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali, così come il terzo settore, i gestori delle comunità di accoglienza (in particolare gli educatori), le famiglie affidatarie e l'associazionismo familiare ad esse collegato.

I numeri delle attività di formazione svolte sono stati forniti, nel corso dell'istruttoria, dall'Amministrazione, che, fino al 31 dicembre 2020, avrebbe formato 476 operatori, di cui 422 donne e 54 uomini. Ai quali devono aggiungersi, sulla base degli aggiornamenti forniti al gennaio 2024, con riferimento al periodo settembre novembre 2023, 115 assistenti sociali e 104 Tutor.

Nel 2019 si sono tenuti 6 eventi formativi, dei quali l'Amministrazione ha fornito notizia nel corso dell'istruttoria, comprensivi sia di quelli a carattere nazionale, che hanno riguardato i referenti regionali e degli ambiti territoriali, nonché i rappresentanti delle amministrazioni interessate e sia di quelli che sono stati organizzati a livello locale negli anni a seguire, con lo scopo di rispondere ai quesiti posti dagli operatori impegnati nella sperimentazione sul territorio.

Per quanto riguarda la formazione rivolta ai Tutor per l'autonomia, al fine di consentire la nomina e contrattualizzazione degli stessi, essa è stata a più riprese riprogrammata con *webinar*, aventi ad oggetto la presentazione del progetto Care leavers, gli obiettivi e gli strumenti disponibili oltre ai dispositivi economici, agli strumenti operativi ed alle altre misure, quali il Reddito di cittadinanza e con *meeting* aventi ad oggetto la figura ed il ruolo del Tutor per l'autonomia.

La formazione per gli assistenti sociali è stata somministrata anche attraverso accreditamenti presso il Consiglio nazionale dell'Ordine con un numero di frequentanti pari a 340. Due giornate formative sono state dedicate alle comunità di accoglienza che hanno avuto un ruolo importante per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla sperimentazione. I dati aggiornati aggiungono 9 ulteriori incontri formativi a quelli già in precedenza rendicontati e tenutisi nel periodo settembre-novembre 2023.

8. La partecipazione dei Care leavers e le Youth Conferences

La *governance* della sperimentazione prevedeva la partecipazione attiva dei giovani a livello locale, regionale e nazionale, per la cooperazione con i tavoli locali, con il tavolo regionale e con la Cabina di regia nazionale, allo scopo di condividere il percorso di monitoraggio degli interventi, facilitare lo scambio di esperienze, nonché promuovere processi di innovazione.

La struttura piramidale dell'organizzazione delle Youth Conference a livello locale ha visto tutti i giovani beneficiari della sperimentazione invitati a far parte di una *Youth conference locale* (YCL) che avrebbe dovuto riunirsi con cadenza almeno bimestrale, con la

presenza dell'assistenza tecnica nazionale, dei Tutor per l'autonomia e, in relazione ai temi trattati, anche con i referenti di ambito locale e regionale. Nelle regioni con un più di un Ambito territoriale ogni YCL avrebbe dovuto designare due rappresentanti per la composizione della *Youth conference regionale* (YCR) , organismo finalizzato a facilitare la verifica complessiva delle azioni poste in essere e nel cui seno dovevano essere nominati un coordinatore e due rappresentanti destinati a partecipare ad una *Youth Conference Nazionale* (YCN), avente lo scopo di sostenere il processo di monitoraggio e valutazione, in raccordo con l'Assistenza tecnica nazionale e la Cabina di regia nazionale della sperimentazione. Per la *Youth Conference regionale* si prevedeva una cadenza di incontri trimestrale, mentre per quella nazionale una cadenza semestrale.

Le prime due YCN in ragione delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria da Covid 19 si sono svolte non in presenza e la prima occasione di incontro in presenza è stata rappresentata dalla Youth Conference del 26-28 maggio 2022 alla quale hanno partecipato 32 Care leavers e 17 Tutor in rappresentanza delle diciassette regioni di appartenenza. I lavori della Conferenza sono stati riassunti in un rapporto realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dalla Convenzione sottoscritta in data 11 marzo 2019 ed è stato pubblicato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale Div. V che ha partecipato attivamente anche allo svolgimento dei lavori. Le tematiche portate in emersione hanno riguardato l'housing ovvero la questione della casa ed il problema dell'abitare oltre al ruolo centrale di Tutor e assistenti sociali. Gli esiti dei lavori sono stati apprezzati ex post con messaggi scritti (54 in totale) dalle ragazze e dai ragazzi che hanno preso parte all'evento.

9. Il Monitoraggio

La sperimentazione prevedeva, come già precisato in precedenza, un periodo complessivo di monitoraggio e valutazione di sessanta (60) mesi; gli ultimi due anni avrebbero dovuto portare a esaurimento le coorti attivate nei tre anni di sperimentazione. I primi trentasei (36) mesi dovevano essere suddivisi in tre fasi di lavoro tra loro integrate con la previsione di compiti e tempi differenziati tra attori a livello nazionale e attori a livello decentrato (regionale e locale).

Il monitoraggio e la valutazione dovevano essere parte integrante della sperimentazione stessa. La logica sottostante alle anzidette attività vedeva gli strumenti di monitoraggio e valutazione come opportunità di cambiamento e modalità per una

definizione più efficace delle azioni progettuali nelle realtà locali. Al riguardo, era previsto l'utilizzo di una batteria di indicatori finalizzati ad analizzare il percorso del Care leaver lungo tutta la durata del progetto, in modo articolato e differenziato nel corso dei cinque anni, secondo un programma da condividere con tutte le amministrazioni regionali.

Tanto il monitoraggio quanto la valutazione, oltre che permettere un'analisi complessiva e specifica del singolo progetto, dovevano essere intesi come strumenti di lavoro di tutti gli operatori locali per la pianificazione e la progettazione degli interventi. A tal fine si sono rese necessarie tecniche e strumenti che permettessero di raccogliere informazioni sia quantitative che qualitative, scaricabili dalla Piattaforma web della sperimentazione, creata dall'Assistenza tecnica.

Ogni Regione aderente al progetto ha avuto il compito di coordinare gli Ambiti territoriali di competenza per garantire la raccolta e la trasmissione all'Assistenza tecnica, nei tempi stabiliti, dei dati, debitamente validati e delle informazioni richieste, finalizzati all'azione di monitoraggio ed alla valutazione.

La valutazione ha ad oggetto molteplici dimensioni:

- ✓ a livello macro, il funzionamento del lavoro di rete (raccordi inter-istituzionali);
- ✓ a livello meso, l'attuazione del progetto e il funzionamento della struttura di *governance* (raccordo tra Tutor ed Equipe, il coinvolgimento nella progettazione del Care leaver);
- ✓ a livello micro, i contenuti e le modalità degli interventi.

Al termine di ogni annualità, l'Assistenza tecnica era tenuta all'elaborazione di un report di approfondimento e di riflessione sul processo attuativo del progetto e sugli esiti delle progettualità per il livello locale e per quello nazionale. Tali report dovevano essere presentati dall'Assistenza tecnica e condivisi con gli attori locali, nell'ottica di promuovere una riflessione comune sulle attività svolte e sugli esiti conseguiti, oltre che pubblicati e diffusi, attraverso i canali istituzionali, per rendere noti i risultati del progetto.

9.1. Il monitoraggio *in itinere* del progetto e la valutazione degli esiti

Il monitoraggio *in itinere* del progetto ha avuto la finalità di verificare lo stato di attuazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi fissati. Il progetto, infatti, è stato concepito come strumento di accompagnamento del processo di cambiamento del beneficiario Care leaver e, avendo carattere dinamico, avrebbe dovuto essere oggetto di verifica almeno quadrimestrale nel corso del triennio, con possibilità di rinegoziazione degli

obiettivi e dei contenuti, attraverso eventuali integrazioni da sottoscrivere nuovamente da parte dei beneficiari della misura e degli altri attori istituzionali.

Sulla Piattaforma digitale per la gestione dei Patti per l’inclusione sociale (GEPI) realizzata dal Ministero del lavoro con la consulenza di esperti di Banca Mondiale³⁰, avrebbero dovuto essere caricati i dati del monitoraggio, in quanto tutti i ragazzi e tutte le ragazze sarebbero state, comunque, beneficiare anche del RdC, quale integrazione alla borsa per l’autonomia.

Ulteriori strumenti di monitoraggio specifici dovevano essere messi a disposizione da parte dell’Assistenza tecnica, al fine di consentire al Ministero di controllare e coordinare la sperimentazione a livello nazionale.

Il monitoraggio *in itinere*, secondo quanto previsto dalla vigente disciplina, doveva essere strettamente legato all’analisi sullo stato del ragazzo e della ragazza Care leaver in relazione ai contenuti del progetto individualizzato (facendo riferimento alle rendicontazioni predisposte sulla base dei formulari contenuti nel d. d. n. 191/2019), e comportare l’eventuale interruzione del progetto, allorché si fosse rilevata una scorretta gestione delle risorse messe a disposizione.

Tabella n. 7 Elenco dei sostegni ricompresi nei progetti individualizzati per monitoraggio

SOSTEGNI RICOMPRESI NEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI	
PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE (tabella 1 Decreto 16 dicembre 2014, n. 206)	
A Interventi e servizi espressamente previsti dal d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147	
1) Tirocini sociali (Art. 7 comma 1 lettera c)	
a.	tirocini sociali
b.	laboratori protetti, centri occupazionali
2) Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (Art. 7 comma 1 lettera d)	
a.	interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio
b.	servizio di mediazione sociale
3) Servizio di mediazione culturale (Art. 7 comma 1 lettera g)	
a.	Corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri
b.	Servizi di mediazione culturale
4) Servizio di pronto intervento sociale (Art. 7 comma 1 lettera h)	
a.	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale)
b.	Servizi per l'igiene personale (docce per sfd) / di prossimità (A2.23)

³⁰ La Banca mondiale avente sede a Washington è stata istituita nel 1945 ed ha al suo interno la banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l’Agenzia internazionale per lo sviluppo, aventi entrambe lo scopo di lottare contro la povertà e organizzare aiuti e finanziamenti agli Stati in difficoltà.

segue Tabella 7

B Interventi afferenti all'area scolastica ed educativa	
1)	Sostegno socio-educativo scolastico
2)	Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie
3)	Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi psichici dell'apprendimento
4)	Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per ragazzi e ragazze con bisogni educativi speciali
5)	Percorsi laboratoriali educativi/ culturali
6)	Altro
C Interventi afferenti all'area abitativa	
1.	Edilizia residenziale pubblica
2.	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi
3.	A agevolazioni tariffarie e tributarie (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.)
4.	Altro
D Altri interventi	
1.	Attività ricreative di socializzazione
2.	Trasporto sociale
3.	Attività di aggregazione sociali
4.	Servizio di mediazione finanziaria
5.	Altro
E Trasferimenti in denaro	
1.	Contributi per servizi alla persona
2.	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
3.	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
4.	Buoni spesa o buoni pasto
5.	Contributi economici erogati a titolo di prestito
6.	Contributi economici per alloggio
7.	Altro
F Interventi afferenti alle politiche del lavoro	
1.	Orientamento specialistico
2.	Accompagnamento al lavoro
3.	Tirocinio
4.	Attività di sostegno e supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi
5.	Accompagnamento alla formazione
6.	Accesso al micro-credito e altri strumenti finanziari
7.	Altro

segue Tabella 7

G Interventi afferenti alla formazione	
1.	Formazione per il conseguimento di qualifiche professionali
2.	Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base
3.	Altra formazione breve
4.	Indennità di frequenza ai percorsi formative
5.	Pagamento tasse universitarie (??)
6.	Certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale
7.	Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi
8.	Altro
H Interventi afferenti alle politiche sanitarie e socio-sanitarie	
1.	assistenza sociosanitaria specialistica (es. cure dentarie, psicoterapie, ausili medici)
2.	Altro

Fonte: dati Mlps

Il monitoraggio *in itinere* era previsto che si sarebbe dovuto sviluppare a più livelli, come già precisato in precedenza e, sulla Piattaforma SIGMA predisposta *ad hoc*, gli operatori e i diversi referenti avrebbero potuto trovare strumenti utili all'*assessment* e anche report periodici, per dare conto della sperimentazione attuata attraverso i progetti di autonomia finanziati con le risorse del Fondo. Protagonisti di tale monitoraggio, svolto dall'Equipe multidisciplinare, al fianco del ragazza/o, sono stati anche il Tutor per l'autonomia e l'assistente sociale di riferimento, allo scopo di dare una risposta significativa alla richiesta di non essere lasciati soli, spesso rivolta ai servizi sociali dai care leavers e che, ove ignorata, avrebbe potuto comportare il rischio di fallimento dell'intero progetto.

La valutazione finale doveva essere svolta attraverso il coinvolgimento diretto dell'Equipe multidisciplinare e del care leaver, con il supporto dell'Assistenza tecnica per le metodologiche e gli strumenti di raccolta delle informazioni, utili a verificare il raggiungimento degli obiettivi relativi ai singoli progetti di autonomia e la loro rispondenza alle finalità del Fondo per la sperimentazione, come riassunto nella tabella di seguito riportata.

Tabella n. 8 Elenco obiettivi e risultati dei progetti di autonomia

AREA BISOGNI E RISORSE DELLA PERSONA

1 Obiettivo Generale : "Potenziare/Sviluppare il benessere e il funzionamento della persona"

Risultati specifici :

- compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute
- soddisfare le esigenze primarie della vita quotidiana
- migliorare l'integrazione sociale e relazionale
- mantenere le relazioni con soggetti di riferimento nei servizi e nel sociale
- acquisire/potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiamento delle situazioni problematiche
- curare la pulizia e l'ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento
- sviluppare capacità di porsi obiettivi a breve e medio termine e individuare tempi e modalità per soddisfarli
- partecipare ai colloqui/incontri con l'equipe e aderire ai programmi concordati con i Servizi di riferimento
- altro

2 Obiettivo Generale : "Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze" Risultati specifici:

- conseguire l'obbligo scolastico
- conseguire un titolo di studio o un'abilitazione
- ottenere il riconoscimento di un titolo di studio
- ottenere un orientamento formativo/professionale
- partecipare ad un corso di conoscenza della lingua italiana
- partecipare ad un corso di conoscenze informatiche
- altro

3 Obiettivo Generale: "Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale". Risultati specifici:

- ottenere un lavoro
- ridurre i fattori di rischio di esclusione dal mercato del lavoro
- ottenere/mantenere un lavoro conciliabile con carichi e tempi familiari/assistenziali
- ottenere/mantenere un lavoro maggiormente remunerativo
- accedere a misure di attivazione lavorativa, tirocini, borse lavoro, lsu, ecc.
- accedere all' inserimento lavorativo protetto (coop. soc b, non profit, tirocini)
- accedere a forme di inserimento lavorativo incentivanti o flessibili o voucher
- ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale (sostegni a percorsi di lavoro autonomo e di impresa, microcredito)
- altro

4 Obiettivo Generale: "Favorire Mobilità e Spostamenti" Risultati specifici:

- sviluppare la mobilità territoriale autonoma
- prendere la patente di guida
- altro

AREA AMBIENTE

5 Obiettivo Generale : "Preservare l'alloggio/Migliorare la Condizione Abitativa" Risultati specifici:

- trovare un alloggio
- trovare un alloggio adeguato (dal punto di vista di salubrità, economicità, dimensione)
- curare l'abitazione (pulizia, igiene, manutenzione e sicurezza, ecc)

- evitare le insolvenze (utenze/affitto)
- altro

6 Obiettivo Generale: "Migliorare la Condizione Economica e favorire l'Esigibilità dei Diritti"
Risultati specifici:

- ottenere benefici disoccupazione
- ottenere benefici economici (assegno di studio, ecc..)
- ottenere esenzione ticket
- acquisire/potenziare competenze di programmazione delle spese
- sanare situazioni debitorie
- coprire le spese per i bisogni primari
- altro

7 Obiettivo Generale: "Soddisfare le azioni di Cura" Risultati specifici:

- aderire alla realizzazione dei previsti interventi socio-sanitari integrati
- rispettare il programma di visite e gli appuntamenti concordati con i servizi di riferimento
- altro

8 Obiettivo Generale: "Potenziare le Reti Sociali di Prossimità" Risultati specifici:

- svolgere attività di volontariato/sostegno alla comunità
- partecipare ad interventi di sostegno (servizi di prossimità, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto)
- costruire/ricostruire relazioni con la rete di relazione (allargata e ristretta)
- costruire/ricostruire relazioni positive con il vicinato, la famiglia e la comunità
- altro

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mlps

CAPITOLO IV

LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL FONDO

Sommario: 1. Le competenze della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale; - 2. L'attuazione della *governance* del Progetto - ; - 2. 1 La Cabina di regia nazionale; - 2. 2 Il Comitato tecnico scientifico 3. La Piattaforma multilivello; - 4. I report intermedi realizzati; - 5. Il ruolo svolto dall'Istituto degli Innocenti (IDI); - 6. La convenzione con l'Istituto degli Innocenti - 6.1. Gli esiti del monitoraggio nel report sulla sperimentazione 2018-2023; - 7. L'attuazione dell'articolo 67 *bis* del d.l. n. 34/2020.

1. Le competenze della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - ed in particolare alla Divisione IV - è stato affidato, come dalla stessa attestato in sede istruttoria, il coordinamento per l'implementazione del Programma (Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria), nonché delle azioni di supporto alla Cabina di regia e al Comitato Scientifico, per la realizzazione delle attività di sperimentazione.

La struttura si è avvalsa anche dell'ausilio su base convenzionale dell'Istituto degli Innocenti di Firenze per diverse attività fra le quali: la valutazione della rispondenza dei requisiti richiesti per il trasferimento delle risorse, nonché il coordinamento delle verifiche e il monitoraggio dell'attuazione del programma, anche con riferimento alla regolarità del processo amministrativo.

Al personale della Direzione, coinvolto nelle citate attività, è stata affidata la redazione di documenti e di report in ambito nazionale e internazionale, allo scopo di corrispondere agli obblighi informativi da adempiere presso le Istituzioni nazionali e internazionali (Parlamento italiano e Commissione europea) competenti in materia di minori e di diritti umani.

Alla già menzionata Direzione è stato affidato, fra l'altro, il riparto del Fondo per la lotta alla Povertà, effettuato in collaborazione tra le Divisioni II (competente per materia) e IV (responsabile della gestione delle risorse). In particolare, a seguito del perfezionamento del Decreto di riparto annuale, la Div. IV ha richiesto alle Regioni aderenti alla sperimentazione di provvedere agli adempimenti previsti dal decreto, ricalcolando le quote

alle stesse spettanti.

L'Amministrazione, avvalendosi del supporto dell'anzidetto Istituto degli Innocenti, ha avuto il compito di verificare, in Piattaforma Multi-fondo SIGMA, l'avvio della rendicontazione a livello regionale delle risorse dell'annualità precedente e di provvedere al trasferimento delle risorse stesse mediante la redazione del decreto direttoriale di pagamento. La Struttura competente ha proceduto, altresì, all'adeguamento sul sistema SICOGE, del cronoprogramma dei pagamenti ed all'emissione degli ordinativi di pagamento (OOPP). Oltre a ciò, l'Amministrazione ha collaborato per la redazione dei documenti di supporto alle regioni ed agli Ambito Territoriali in materia sia di programmazione che di rendicontazione, fornendo assistenza anche con la risposta a quesiti specifici (FAQ), riguardanti le spese ammissibili e la loro rendicontazione.

Alle competenze del MIps si sono affiancate quelle del Ministero dell'istruzione, in materia di supporto al diritto allo studio, con riferimento ad una serie di misure (cfr. sul punto delibera n. 75/2023/GEST in materia di sostegno alle famiglie per il diritto allo studio) alle quali il progetto non ha aggiunto alcunché, contribuendo, piuttosto, in termini di coordinamento e rafforzamento delle misure già previste anche attraverso la partecipazione al Comitato scientifico ed alla Cabina di regia.

2.L'attuazione della *Governance* del Progetto

La Governance del Progetto è stata articolata, come indicato nel precedente Capitolo in una struttura multilivello, con l'intento di collegare la gestione locale con quella a livello nazionale.

2.1. La Cabina di regia nazionale

La Cabina di Regia nazionale, ha svolto un ruolo importante nell'ambito della *governance* della sperimentazione, essendo l'Organismo deputato a monitorare e potenziare l'attuazione delle previsioni normative, attraverso il coinvolgimento di tutte le figure chiave. I componenti sono stati nominati con d.d. dell'ottobre 2019, successivamente modificato in forza del d.d. dell'8 febbraio 2021 n. 34, che ne ha assegnato la presidenza al Direttore generale per la lotta alla povertà ed ha definito la composizione con la presenza di:

1 rappresentante dell'anzidetta DG;

1 rappresentante dell'Istituto degli Innocenti;

- 1 rappresentante per ciascuna delle regioni aderenti al progetto³¹;
- 1 rappresentante dell'ANCI;
- 1 rappresentante del Comitato per l'integrazione dei neomaggioresni fuori famiglia³²;
- 1 rappresentante del coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza;
- 1 rappresentante del Ministero dell'Università.

La frequenza con la quale era previsto che questo Organismo si riunisse è stata quadrimestrale ³³. Nel corso delle riunioni che si sono tenute sono state affrontate le criticità via via emergenti dall'attuazione del progetto e sono stati verificati i materiali prodotti dall'Assistenza tecnica, oltre che condivisi i fabbisogni informativi e presentati i programmi di formazione. Proprio l'emergenza Covid, nonostante le intuibili difficoltà logistiche, ha motivato un numero più elevato di incontri con lo scopo di trovare soluzioni e rimodulazioni in vista di un'auspicabile limitazione delle negative ripercussioni derivanti dalle restrizioni imposte dalla crisi sanitaria, considerate le difficoltà segnalate anche dai servizi sociali a livello territoriale, che hanno richiesto delle soluzioni adeguate.

2.2. Il Comitato tecnico scientifico

Il Comitato Tecnico è un organismo dell'Assistenza tecnica che, nella sua qualità di rilevante luogo di confronto, ha avuto lo scopo di contribuire alla *governance*, a livello nazionale, del progetto, essendo titolare di compiti di indirizzo e di accompagnamento per il monitoraggio e la valutazione, nonché di supporto tecnico all'attuazione dello stesso. In sede di Comitato sono state approfondite a livello nazionale le esperienze virtuose attuate a livello locale.

Il Comitato ha avuto una composizione mista, con la presenza di rappresentanti del Ministero, dell'Istituto degli Innocenti³⁴, di Tutor nazionali e tecnici del settore. Non è mai

³¹ Il rappresentante regionale con il compito di garantire il coordinamento con il territorio e con i referenti degli ambiti territoriali per un corretto e regolare svolgimento delle attività del progetto e un'adeguata rendicontazione, con il supporto dell'Assistenza tecnica nazionale e del Tutor nazionale. Ulteriore compito affidato è stato quello di avviare e coordinare il Tavolo regionale di coordinamento, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati di competenza

³² Il Comitato per l'integrazione dei neomaggioresni fuori famiglia è stato istituito, senza fini di lucro, il 4 febbraio del 2017 ed ha lo scopo di promuovere iniziative volte a tutelare e sostenere i ragazzi nei maggioresni che vivono fuori dalle famiglie di origine a conclusione del percorso di accoglienza in comunità o affido.

³³ Nel 2019 la Cabina di Regia si è riunita 1 volta il 19/09/2019, nel 2020 si è riunita 4 volte (14 gennaio, 14 aprile, 30 aprile, 17 settembre), nel 2021 si è riunita 2 volte (26 gennaio e 17 giugno), parimenti nel 2022 (25 febbraio e 8 settembre).

³⁴ L'esperienza dei collaboratori dell'IDI ha riguardato in particolare i settori: sostegno dei servizi di accoglienza e servizi sociali territoriali; promozione del concetto di autonomia nell'elaborazione dei progetti specifici; valutazione dei progetti di inclusione sociale; orientamento ed empowerment di giovani adulti e Care leavers

stato adottato un provvedimento istitutivo, giacché si tratta di un organismo interno alle attività di assistenza tecnica dell'IDI.

Gli incontri che hanno avuto carattere generale o che hanno riguardato specifiche materie si sono tenuti anche nel periodo dell'emergenza pandemica e in particolare: due (2) nel 2019, cinque (5) nel 2020 e cinque (7) nel 2021, nel 2022 x volte.

Le principali aree di attenzione del CTS hanno riguardato:

- ✓ la verifica delle modalità di azione più funzionali ad un'omogenea attuazione sul territorio nazionale delle indicazioni operative del progetto Care Leavers³⁵;
- ✓ la progettazione dei cicli di formazione e il loro monitoraggio;
- ✓ l'identificazione dei requisiti e del profilo del tutor per l'autonomia;
- ✓ la progettazione e l'organizzazione della Prima Youth Conference Nazionale ;
- ✓ la collaborazione alla stesura di documenti utili al progetto e al monitoraggio *in itinere* e rendicontazione;
- ✓ la partecipazione ai percorsi di formazione e la supervisione.

Il Comitato ha adottato nell'aprile 2020 la Guida alla sperimentazione nazionale Care leavers che è una raccolta di documenti pubblicati sulla Piattaforma e presentati durante le riunioni della Cabina di regia ed altre pubblicazioni³⁶.

3. Le Piattaforme

Le Piattaforme realizzate dall'Amministrazione per la realizzazione della sperimentazione sono state due.

La prima delle due, caratterizzata dall'essere spazio di condivisione a diverso livello territoriale e istituzionale, è stata costruita con il software *Open Source Moodle*, ospitato sul server dell'Istituto degli Innocenti e ha previsto profili di accesso differenziati, a seconda degli operatori che vi hanno fatto ricorso. Essa è stata articolata in più Sezioni, come riepilogato nella tabella di seguito riportata. Già al 31 dicembre 2021 erano stati registrati 829 utenti.

³⁵ In particolare, il Comitato si è confrontato su come dare avvio al tutoraggio nazionale sul territorio, come organizzare il sostegno ai territori per permettere loro di rispettare le indicazioni del progetto e svolgere correttamente e nei tempi le prime azioni previste (individuazione care leavers).

³⁶ Fra le pubblicazioni editate dal CTS si ricordano: "Crescere verso l'autonomia: il progetto easy to read"; "Crescere verso l'autonomia letto dal care leaver"; "il video fumetto del questionario di autovalutazione"; "Indicazioni operative per lo svolgimento della Youth Conference".

Tabella n. 9 La struttura della Piattaforma per la sperimentazione	
SEZIONE	PROFILI CONTENUTISTICI
DOCUMENTAZIONE	I documenti di avvio della sperimentazione, quelli prodotti dall'Assistenza tecnica, i report elaborati, le circolari, le note del Mlps e delle istituzioni territoriali, gli atti di costituzione e composizione dei tavoli regionali, i bandi per l'individuazione dei Tutor, le FAQ ed i loro costanti aggiornamenti.
FORMAZIONE	Il materiale didattico messo a disposizione per la formazione degli operatori e a seguito dell'emergenza Covid, le registrazioni delle modalità di erogazione sotto forma di webinar delle attività didattiche programmate per i tutor e per gli assistenti sociali ad integrazione della formazione per il Rel per il collocamento mirato e Garanzia Giovani. A partire da Aprile 2020 è stato messo a disposizione materiale formativo <i>on line e webinar</i> .
GOVERNANCE	Accessibile all'assistenza tecnica e ai referenti regionali con materiale derivante dalle attività svolte dalla Cabina di regia.
IMPLEMENTAZIONE	Accesso al sistema informativo ProMo per la progettazione ed il monitoraggio della sperimentazione con la messa a disposizione di questionari ed altro materiale realizzati con il software <i>Open source Limesurvey</i> . Un'area è stata a disposizione dell'Assistenza tecnica ed un'altra area è stata dedicata ai referenti di ambito, agli operatori e ai beneficiari, ai quali sono stati forniti in versione web i materiali già disponibili in cartaceo per la progettazione individualizzata e la rendicontazione. Un'area è stata dedicata a livello nazionale al monitoraggio della governance. Il predetto sistema inizialmente accessibile tramite landing page è stato successivamente reso accessibile dal sito careleavers.it .

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mlps

Le funzionalità della Piattaforma Multi fondo sono riepilogate nella tabella di seguito riportata che tiene distinti fasi e utenti.

Tabella n. 10 Funzionalità all'interno della Piattaforma per i Care leavers

FASE	UTENTI	CONTENUTO
PROGRAMMAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE RISORSE	Ministero Regioni Ambiti territoriali	Vengono inseriti i dati relativi al riparto alle Regioni delle risorse del Fondo Povertà per la quota riservata al progetto Care leaver e successivamente le stesse regioni inseriscono i dati relativi alla ripartizione delle risorse agli Ambiti territoriali con una stima di quanto destinato rispettivamente a: care leavers, Tutor, borse dell'autonomia. Infine, gli anzidetti AT inseriscono i dati relativi alle linee di azione programmate, dando contezza dei Care leavers e delle borse, oltre che dei progetti approvati ed accedendo alle Linee finanziabili. Il Mlps procede alla pianificazione delle risorse da erogare e carica a sistema la ripartizione delle risorse per le regioni che a loro volta ripartiscono fra AT. La regione visualizza la quota regionale assegnata effettua la ripartizione ed inserisce i dati a preventivo per Care leavers, borse di autonomia e Tutor. L'AT procede alla ripartizione delle risorse fra le linee finanziabili previste dal Piano nazionale. Per l'attivazione delle risorse, la documentazione caricata sulla Piattaforma doveva essere sottoposta al vaglio dell'Istituto degli Innocenti.

segue Tabella 10

FASE	UTENTI	CONTENUTO
VERIFICHE E CONTROLLI	Ministero Regioni	Verificare lo stato di avanzamento complessivo della rendicontazione per l'annualità selezionata e la spesa rendicontata dagli ATS
RENDICONTAZIONE	Ambiti territoriali	Gli AT hanno rendicontato le spese sostenute, inserendo informazioni relative al riepilogo della gestione finanziaria, al numero dei Care leavers coinvolti, al numero di quelli usciti dalla sperimentazione e al numero di borse di autonomia erogate ancora in corso o chiuse. Tutti i dati inseriti nel corso del tempo dovevano essere contenuti nella Dichiarazione di spesa finale per borse e costi vari estraibile dalla Piattaforma e da firmarsi digitalmente da parte del responsabile. L'Assistenza tecnica fornita dalla società Accenture ha predisposto delle linee guida da seguire per la rendicontazione con la produzione di report settimanali. Tuttavia, l'erogazione delle risorse doveva essere effettuata sulla base dell'avvio della rendicontazione su Piattaforma multi-fondo a base regionale dell'annualità precedente, che ha rappresentato il criterio vigente per tutto il dispositivo del Fondo Povertà. La documentazione in fase iniziale è confluita nella Piattaforma, a seguito di invio con PEC. Questa sezione è stata gradualmente implementata per le diverse quote del Fondo a partire dalla quota servizi e proseguendo con le quote povertà estrema e Care leavers (con riferimento alle annualità 2018-2022) al fine di monitorare l'andamento della spesa realizzata anche in assenza del caricamento a sistema dei giustificativi.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mpls

Il costo della sopraindicata Piattaforma, nell'ambito della componente Povertà, in termini di sviluppo degli applicativi per l'attuazione della sperimentazione Care Leavers, è stato di 800.000,00 euro non gravanti sulla quota Care leavers del Fondo per la lotta alla povertà. I referenti regionali hanno avuto il compito di inserire al suo interno tutte le informazioni relative all'adesione al progetto di autonomia, contenute nel formulario, di tal che essa ha assunto la funzione di *data base*.

La Piattaforma prevede un'area dedicata unicamente all'Assistenza tecnica e al monitoraggio della *Governance* e le attività di verifica condotte dalla stessa assistenza sulla compilazione delle già menzionate informazioni hanno sortito l'effetto di evidenziare:

- modelli di adesione compilati in modo parziale e mancanti di informazioni fondamentali³⁷;

³⁷ I modelli per l'adesione all'implementazione degli interventi in via sperimentale in favore di coloro i quali al compimento della maggiore età vivano fuori della famiglia di origine sulla base di un provvedimento

- mancanza di coerenza fra i Tutor attivati e i soggetti beneficiari coinvolti;
- Care leavers sprovvisti di presupposti necessari per prendere parte alla sperimentazione;
- un numero troppo esiguo di beneficiari;
- mancata inclusione nella sperimentazione di comuni capoluogo di città metropolitane.

A tale ultimo proposito, l'Amministrazione, a specifico quesito istruttorio, ha risposto rendendo noto che per quanto riguarda la prima coorte (Fondo 2018) la Regione Campania ha visto la rinuncia alla partecipazione del Comune di Napoli, in ragione della compresenza del progetto "Percorsi di autonomia guidata" finanziato a valere su Fondi PON Metro 2014-2020 e della complessità di una gestione su più fronti. Per la stessa coorte la Regione Siciliana ha visto l'esclusione dalla sperimentazione della Città di Catania, a causa del mancato invio del modello di adesione, per la Regione Calabria, la Città di Reggio Calabria, che aveva inizialmente aderito, ha, poi, rinunciato in considerazione delle gravi carenze di organico che rendevano impossibile la destinazione a tale finalità di assistenti sociali e altro personale.

Per quanto riguarda la seconda coorte (Fondo 2019), la Regione Siciliana ha ribadito l'esclusione di Catania ma anche di Messina, in quanto carenti dei presupposti necessari per l'adesione; circostanza confermata anche per le successive edizioni. In ordine alla terza coorte (Fondo 2020) la Regione Lombardia ha visto la rinuncia all'adesione da parte del Comune di Milano, a fronte delle difficoltà insorte con l'emergenza Covid -19, mentre per la Sardegna il Comune di Cagliari non ha partecipato per mancanza del fabbisogno di risorse umane e strumentali necessario ad avviare il progetto.

Le suggestioni emerse dalla fase di rendicontazione riguardano fra l'altro le esigenze espresse dai Care leavers nel corso della sperimentazione ed involgenti piani diversi che spaziano dall'abitazione all'individuazione di luoghi di ritrovo, alla necessità di condivisione di strumenti ed esperienze.

dell'autorità giudiziaria dovevano essere compilati per ciascun ambito territoriale aderente alla sperimentazione con dati relativi a:

- l'anagrafica dell'ente proponente e dell'ambito territoriale, con indicazione della popolazione residente di età compresa fra 0 e 17 anni, dei minorenni allontanati in comunità residenziale in prosieguo amministrativo o in affido familiare ed etero-familiare, dei comuni componenti l'AT e del referente per l'implementazione della sperimentazione;
- le informazioni sul responsabile e coordinatore della sperimentazione;
- le informazioni circa la presenza di servizi che prestino cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi e dispongano di un assistente sociale;
- la presenza di progetti di accompagnamento del minore fuori della famiglia in accoglienza familiare o in affidamento familiare e che siano in grado di integrare e supportare l'equipe multidisciplinare;
- le modalità ed i tempi per la selezione dei Tutor dell'autonomia.

4.I report intermedi realizzati

Alla luce delle previsioni contenute nella documentazione prodotta, i report da presentare erano per i primi due anni un report con cadenza annuale (31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2021) e per il triennio un report annuale al quarto anno e, infine, un report riepilogativo per il quinto anno di tutto il quinquennio precedente. Quest'ultimo è stato trasmesso dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria sotto forma di bozza in allegato alla risposta. Il suddetto Report è attualmente pubblicato sul sito istituzionale dei Care leavers ed. 2024 nella sua edizione definitiva, come 59° Quaderno della ricerca sociale.

Per quanto riguarda gli ulteriori report pubblicati sul sito istituzionali occorre evidenziare che essi sono disponibili nella Sezione documentazione di progetto e riguardano: la prima Coorte, la seconda annualità, la terza e quarta annualità ed infine il già menzionato Report generale riferito all'intera sperimentazione 2018-2023.

5. Il ruolo svolto dall'Istituto degli Innocenti (IDI)

L'Istituto degli Innocenti, ai sensi della l. r. 3 agosto 2004, n. 43, è costituito in azienda pubblica di servizi (ASP) alla persona con la specifica missione di promozione dei diritti del fanciullo e dei giovani che, nel corso dei secoli, ha visto ampliate le attività di accoglienza, di formazione e di studio delle problematiche relative all'infanzia, all'adolescenza e alla gioventù³⁸. Proprio lo Statuto, approvato con d.p.g.r. del 18 ottobre 2016, n. 152, prevede espressamente fra gli scopi istituzionali perseguiti dall'Istituto la promozione dei diritti attivi dell'infanzia e dell'adolescenza, enunciati nella Convenzione di New York del 20 novembre 1989, resa esecutiva con l. 27 maggio 1991, n. 176.³⁹ Oltre a ciò, all'Istituto sono stati affidati la ricerca, lo studio, il monitoraggio delle politiche di settore, nonché la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano con i bambini, i ragazzi e le famiglie⁴⁰.

³⁸ Sul punto cfr. deliberazioni della Sezione del controllo sulla gestione n. 15/2018/GEST su "La gestione del Fondo per l'Infanzia e l'adolescenza" e n. 12/2019/GEST "La gestione del Fondo per le politiche della famiglia".

³⁹ Il Regolamento di organizzazione dell'IDI è stato approvato con DPGR del 28 dicembre 2006, n. 263.

⁴⁰ L'Istituto degli Innocenti, già Ospedale degli Innocenti, è stato fondato nel 1430 sulla base dell'impegno preso dall'Arte della Seta di assistere l'infanzia abbandonata. Si tratta di un ente pubblico ed, in particolare, di un'azienda pubblica di servizi alla persona in forza della trasformazione operata, ai sensi dell'art. 32 l.r. Toscana 3 agosto 2004, n. 43. La citata disposizione, oltre a prevedere la trasformazione dell'Istituto da IPAB ad azienda di servizi alla persona, dispone che le funzioni normalmente attribuite ai comuni, ai sensi degli articoli 14 e 23 della stessa legge e cioè la vigilanza ed il controllo sull'azienda, nonché l'adozione degli atti di indirizzo, oltre all'approvazione del regolamento di organizzazione e delle modifiche statutarie, siano esercitate dal Presidente della Giunta regionale

L'IDI ha affiancato il Ministero del lavoro nella progettazione della sperimentazione e, sulla base di quanto stabilito dal Comitato tecnico scientifico, ha predisposto alcuni strumenti informatici per la raccolta di notizie necessarie alle attività di monitoraggio del lavoro dei Tutor e dello stato di attuazione dei progetti individualizzati.

All'interno del sistema ProMo sono stati informatizzati, oltre al calendario delle attività e degli appuntamenti sia a livello nazionale che regionale, anche alcuni moduli riguardanti: il resoconto dei primi incontri di monitoraggio, concernente le informazioni sui soggetti coinvolti, le tematiche affrontate, le eventuali criticità evidenziate e compilato dai Tutor; il resoconto dei tavoli locali e regionali, il resoconto degli incontri di macroarea, il resoconto delle Youth Conferences locali e regionali ed, infine, un sistema di reportistica interna.

Sul versante micro e nell'ottica della valorizzazione e ottimizzazione del lavoro delle équipes, l'Istituto ha messo a disposizione strumenti di monitoraggio e valutazione quanto più possibile simili a quelli utilizzati per la programmazione fra cui: schede di autovalutazione annuale per i Tutor e per i beneficiari ed una scheda per la raccolta di informazioni all'uscita dalla sperimentazione (nella quale potessero essere dettagliati: i cambiamenti intervenuti nel beneficiario, gli obiettivi raggiunti, fra cui l'autonomia abitativa, formativa, economica e il grado di consapevolezza e di soddisfazione per il percorso svolto).

Complessivamente le funzioni svolte dall'Istituto per gli Innocenti si sono articolate in 5 macroaree (coordinamento e supporto tecnico alla governance, tutoraggio e formazione, accompagnamento alla Youth Conference, monitoraggio e valutazione, reporting).

Considerata la complessità delle attività di monitoraggio l'IDI ha predisposto un piano di monitoraggio e valutazione riguardante molteplici dimensioni (partecipazione all'attività di formazione, individuazione dei ragazzi, individuazione dei Tutor, compilazione delle schede di assessment, compilazione delle schede che costituiscono il Progetto di autonomia, attivazione del R.C. e/o della borsa di autonomia, attivazione dei tavoli tecnici e delle Youth Conference) che è stato adeguato alle modifiche apportate al

Gli scopi istituzionali perseguiti dall'Istituto, in continuità con le sue finalità istitutive, sono rinvenibili nell'attuazione della Convenzione dei diritti del fanciullo, adottata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva in forza della l. 27 maggio 1991, n. 176.

Alla luce di quanto disposto dallo statuto attualmente vigente, approvato con decreto del Presidente della Giunta della Regione Toscana del 18 ottobre 2016, n.152, l'Istituto opera nel settore dello studio e della ricerca, nonché del monitoraggio delle politiche degli interventi. Esso cura, altresì, la formazione e l'aggiornamento di quanti lavorano con bambini e ragazzi e con le loro famiglie in ambito educativo, collaborando, al contempo, con la regione Toscana per la realizzazione dei compiti inerenti la documentazione, l'informazione e l'analisi delle politiche di intervento rivolte all'infanzia.

All'Istituto sono affidate la tutela e la valorizzazione del proprio prestigioso patrimonio culturale anche attraverso la tenuta dell'archivio storico nonché la collaborazione con l'Unicef.

L'Istituto, che è dotato di autonomia finanziaria, contabile e patrimoniale, opera senza fini di lucro.

Programma nazionale, a causa dell'allungamento dei tempi di avvio della sperimentazione. Il Piano di monitoraggio si basa sul programma di accompagnamento formativo e di supervisione svolto dall'Assistenza tecnica per tenere sotto controllo le realtà locali. Nell'ambito del suddetto Piano è stata attribuita molta importanza allo scambio di esperienze da realizzare nel corso degli incontri decentrati.

Tutte le informazioni raccolte nel corso dell'attività di monitoraggio hanno costituito oggetto di confronto con il Ministero del lavoro e sono state inserite nei report. Mentre altra cosa sono stati i report periodicamente presentati dall'Istituto al Ministero per relazionare circa l'attività svolta in attuazione della Convenzione.

Tabella n. 11 Monitoraggio obiettivi dei progetti di autonomia inseriti e percentuali

AREA BISOGNI E RISORSE DELLA PERSONA

1 Obiettivo Generale :“Potenziare/Sviluppare il benessere e il funzionamento della persona”		
	Risultati specifici :	%
1	compiere azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute	21
2	soddisfare le esigenze primarie della vita quotidiana	18,3
3	migliorare l'integrazione sociale e relazionale	23,9
4	mantenere le relazioni con soggetti di riferimento nei servizi e nel sociale	19,7
5	acquisire/potenziare l'autonomia personale e la capacità di fronteggiamento delle situazioni problematiche	41,4
6	curare la pulizia e l'ordine del proprio aspetto e dell'abbigliamento	3,4
7	sviluppare capacità di porsi obiettivi a breve e medio termine e individuare tempi e modalità per soddisfarli	28,5
8	partecipare ai colloqui/incontri con l'equipe e aderire ai programmi concordati con i Servizi di riferimento	17,5
	altro	
2 Obiettivo Generale :“Potenziare/Favorire percorsi di istruzione, formazione, sviluppo delle competenze”		
	Risultati specifici:	%
1	conseguire l'obbligo scolastico	3,6
2	conseguire un titolo di studio o un'abilitazione	31,6
3	ottenere il riconoscimento di un titolo di studio	2,6
4	ottenere un orientamento formativo/professionale	20,7
5	partecipare ad un corso di conoscenza della lingua italiana	0,0
6	partecipare ad un corso di conoscenze informatiche	5,7
7	altro	7,4
3 Obiettivo Generale: “Raggiungere la condizione lavorativa/occupazionale		
	Risultati specifici:	%
1	ottenere un lavoro	36,7
2	ridurre i fattori di rischio di esclusione dal mercato del lavoro	12,0
3	ottenere/mantenere un lavoro conciliabile con carichi e tempi familiari/assistenziali	9,7
4	ottenere/mantenere un lavoro maggiormente remunerativo	11,7
5	accedere a misure di attivazione lavorativa, tirocini, borse lavoro, lsu, ecc.	18,9
6	accedere all' inserimento lavorativo protetto (coop. soc b, non profit, tirocini)	6,8
7	accedere a forme di inserimento lavorativo incentivanti o flessibili o voucher	6,5
8	ottenere supporto all'attività di lavoro autonomo e imprenditoriale (sostegni a percorsi di lavoro	1,1

	autonomo e di impresa, microcredito)	
9	altro	2,8

4 Obiettivo Generale: "Favorire Mobilità e Spostamenti"

	Risultati specifici:	%
1	sviluppare la mobilità territoriale autonoma	6,6
2	prendere la patente di guida	39,3
3	altro	1,8

AREA AMBIENTE

5 Obiettivo Generale : "Preservare l'alloggio/Migliorare la Condizione Abitativa"

	Risultati specifici:	%
1	trovare un alloggio	21,4
2	trovare un alloggio adeguato (dal punto di vista di salubrità, economicità, dimensione)	20,9
3	curare l'abitazione (pulizia, igiene, manutenzione e sicurezza, ecc)	16,5
4	evitare le insolvenze (utenze/affitto)	16,2
5	altro	2,1

6 Obiettivo Generale: "Migliorare la Condizione Economica e favorire l'Esigibilità dei Diritti"

	Risultati specifici:	%
1	ottenere benefici disoccupazione	2,9
2	ottenere benefici economici (assegno di studio, ecc..)	16,8
3	ottenere esenzione ticket	7,0
4	acquisire/potenziare competenze di programmazione delle spese	19,6
5	sanare situazioni debitorie	1,8
6	coprire le spese per i bisogni primari	10,8
7	altro	2,6

7 Obiettivo Generale: "Soddisfare le azioni di Cura":

	Risultati specifici	%
1	aderire alla realizzazione dei previsti interventi socio-sanitari integrati	3,9
2	rispettare il programma di visite e gli appuntamenti concordati con i servizi di riferimento	5,2
3	Compiere azioni di prevenzione e cura della salute	10,2

8 Obiettivo Generale: "Potenziare le Reti Sociali di Prossimità"

	Risultati specifici:	%
1	svolgere attività di volontariato/sostegno alla comunità	7
2	partecipare ad interventi di sostegno (servizi di prossimità, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto)	3,2
3	costruire/ricostruire relazioni con la rete di relazione (allargata e ristretta)	14,9
4	costruire/ricostruire relazioni positive con il vicinato, la famiglia e la comunità	11,2
5	altro	1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mlps

Fra gli obiettivi generali principali nella progettazione della sperimentazione verso l'autonomia dei Care leavers, come emerso dalle attività di monitoraggio svolte dall'IDI, si sono evidenziati in primis quelli riguardanti il potenziamento della stessa autonomia,

nonché della capacità di fronteggiare le situazioni problematiche.

Come rappresentato nella tabella sopra riportata, per quanto riguarda l'area dei bisogni della persona, si è rivelato molto importante, nella definizione dei progetti di autonomia, l'obiettivo del conseguimento di un titolo di studio, oltre che quello dell'ottenimento di un posto di lavoro. Per favorire la mobilità e gli spostamenti, ha avuto un significato centrale il conseguimento della patente di guida.

Per l'area ambiente, i traguardi più frequentemente inseriti come obiettivi del progetto di autonomia hanno riguardato il reperimento di un alloggio adeguato e la possibilità di rispettare gli impegni per il pagamento delle relative utenze. Non particolarmente rilevanti sono apparsi, invece, gli obiettivi riguardanti la cura della persona in termini di visite sanitarie, risultando preferite le azioni di prevenzione.

6. La Convenzione con l'Istituto degli Innocenti

La Convenzione è stata sottoscritta, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, in data 11 marzo 2019, dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al Ministero sono stati riservati compiti di indirizzo e di supervisione, oltre che di coordinamento nelle diverse attività che sono state affidate all'Istituto e consistenti nel:

- ✓ coordinamento e supporto tecnico scientifico alla *governance*;
- ✓ tutoraggio e formazione/supervisione;
- ✓ accompagnamento YC locale e regionale;
- ✓ monitoraggio, valutazione e reporting;
- ✓ responsabilità per l'esatta esecuzione del progetto e la corretta gestione delle relative risorse;
- ✓ responsabilità per la predisposizione e l'invio dei documenti e delle informazioni richieste dal Ministero;
- ✓ individuazione di un responsabile di progetto.

La conclusione delle attività era prevista per il dicembre del 2023 e l'ammissibilità delle spese fissata alle quietanze emesse entro la stessa data.

Per quanto riguarda le attività di coordinamento e supporto scientifico sono state coinvolte le risorse umane esperte in attività di: progettazione operativa; coordinamento dei Tutor di progetto e delle attività di tutoraggio; assistenza tecnico gestionale al Mlps; supporto tecnico e consulenza ai referenti regionali e ai referenti di ambito, nonché agli

organismi di governance nazionale (cabina di regia nazionale e comitato scientifico, di cui fa parte) e locale (tavolo regionale e locale, équipes multidisciplinari); redazione e produzione di documentazione; progettazione, gestione e sviluppo di aree web e social; facilitazione delle attività di networking tra le Regioni e gli ambiti territoriali.

In ordine al tutoraggio e alla supervisione, come precisato dall'Amministrazione in sede istruttoria, le attività oggetto di convenzione fra l'Istituto e il Ministero hanno riguardato in particolare:

- ✓ le attività di formazione e di supervisione degli attori del progetto a livello nazionale che si sono svolte attraverso incontri e seminari, oltre che autoformazione *on line*; i Tutor hanno offerto assistenza agli ambiti territoriali anche per l'utilizzo degli strumenti di *assessment* e di progettazione individualizzati, hanno partecipato agli organismi di *governance*, hanno supportato l'attività di monitoraggio e di valutazione e hanno promosso la rete locale, collaborando al *reporting* tecnico periodico;
- ✓ le attività di monitoraggio e valutazione hanno riguardato molteplici dimensioni: a) il funzionamento del lavoro di rete a livello micro e della struttura di *governance*, b) i contenuti della progettazione, c) le modalità di attuazione;
- ✓ i compiti del monitoraggio hanno ricompreso anche l'elaborazione di un piano operativo di monitoraggio⁴¹, la preparazione e l'aggiornamento in *itinere* dei materiali e degli strumenti, la formazione degli operatori locali, l'elaborazione e l'analisi dei dati, la restituzione a livello locale degli esiti del monitoraggio;
- ✓ per il *reporting* l'assistenza è consistita, principalmente, nel raccogliere e coordinare i dati necessari alla predisposizione di documenti destinati a fornire informazioni di sintesi sull'andamento della gestione a tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Sullo specifico punto l'Amministrazione ha fornito ulteriori elementi informativi in sede di controdeduzioni finali come riportato nel paragrafo 2 del Capitolo VII.

Le risorse impiegate per la realizzazione della specifica Convenzione sono state pari a 1,5 mln di euro e non hanno fatto riferimento alle risorse del Fondo specificatamente destinato a Progetto Care Leavers, bensì a quelle degli Assi PON Inclusione, a titolo di rimborso spese per l'espletamento delle attività programmate. Come precisato dall'Amministrazione in sede di contraddittorio finale, l'Istituto ha presentato, tramite il sistema informativo dedicato al PON dieci domande di rimborso per un importo complessivo pari al totale della Convenzione. Inoltre, l'Amministrazione ha precisato che

⁴¹ Il piano predisposto inizialmente per una durata di 60 mesi è stato successivamente modificato in ragione dello spostamento in avanti dell'avvio della sperimentazione.

solo le spese sottoposte ai controlli di I livello (di competenza dell'Autorità di gestione) sono inserite nella domanda di pagamento alla Commissione europea e sono successivamente passibili di ulteriori verifiche da parte degli altri organismi di controllo previsti nel sistema di finanziamento dei Fondi SIE fra cui la Corte dei conti europea.

La Convenzione all'art. 6 ha previsto una modalità di rendicontazione semestrale da parte dell'Istituto, a fronte dei SAL, contenenti la descrizione delle attività svolte e delle ore uomo impiegate, ai quali, solo dopo la positiva valutazione del Ministero, poteva fare seguito il pagamento richiesto, con apposito mandato, da emettere entro i successivi due mesi. In apertura della Convenzione è stata prevista l'erogazione di un 15 per cento di anticipo a seguito di comunicazione dell'IDI.

Deve evidenziarsi che, pur essendo prevista la possibilità di risoluzione della Convenzione, tuttavia, non sono state introdotte penali, in caso di specifiche inadempienze che non comportassero lo scioglimento del vincolo negoziale. Inoltre, nel corso dell'istruttoria, non sono state riferite da parte dell'Amministrazione specifiche risultanze in merito ai compiti spettanti al Ministero del lavoro di indirizzo e di controllo oltre che di coordinamento delle diverse attività affidate all'Istituto. In assenza delle già menzionate risultanze non è possibile esprimere una valutazione in termini positivi dell'attuazione data alla Convenzione, per la quale la necessaria verifica da parte dell'Amministrazione non appare essere stata efficientemente condotta e rendicontata.

Per quanto riguarda l'aspetto del reperimento delle risorse professionali necessarie all'attuazione della Convenzione, l'Amministrazione, a seguito di specifico quesito istruttorio, ha riferito che sono stati tre (3) i collaboratori dell'IDI dei quali in un solo caso l'incarico è stato affidato in forma diretta, per la collaborazione alle attività del Comitato scientifico e della Cabina di regia, oltre che per i processi di valutazione, mentre, negli altri due casi, l'affidamento è avvenuto a seguito di procedura selettiva pubblica, motivata da esito negativo della ricognizione interna ed hanno avuto le stesse finalità. I predetti incarichi assegnati con disposizioni dirigenziali n. 537 e 538 del 28 agosto 2019 sono durati fino al 31 dicembre 2023.

Conclusivamente, non può non osservarsi che il costo della Convenzione, elevato, è stato definito a fronte dell'affidamento all'Istituto degli Innocenti di numerosi compiti e funzioni di evidente competenza ministeriale, fra cui la responsabilità per l'esatta esecuzione del Progetto e la corretta gestione delle relative risorse, con una esternalizzazione, di fatto, di tali competenze, similmente a quanto accade in altri casi con società in house. L'osservazione relativa al costo della Convenzione si accompagna alla considerazione che esso è riferito a

tutta la durata della sperimentazione senza una precisa suddivisione in fasi, sebbene essa abbia comportato un primo periodo di avvio della sperimentazione, caratterizzato da una spendita di risorse umane, professionali e strumentali decisamente più impegnativo rispetto agli anni successivi. Oltre a ciò, deve evidenziarsi che fra gli oneri della Convenzione non è ricompreso il costo sostenuto per la realizzazione della Piattaforma Multi fondo, che è stato pari a 800.000 euro e non ha gravato neanche questo sulle risorse del Fondo Care leavers.

In sede di controdeduzioni finali, l’Amministrazione ha precisato che il Piano finanziario della Convenzione è stato ripartito tenendo conto dei due assi di intervento il primo riguardante gli interventi a favore delle regioni più sviluppate (Asse 1) e il secondo le regioni meno sviluppate e in transizione (Asse 2) fornendo la versione aggiornata del Piano a confronto con quella originaria che si riportano nelle seguenti tabelle.

Tabella n. 12 Aggiornamento piano finanziario Convenzione IDI da controdeduzioni finali del Mlps.

	Piano finanziario a seguito di comunicazione di spostamento tra macrovoci	Asse I	Asse II
Coordinamento e supporto tecnico scientifico al sistema di governance	271.182,94	162.508,42	108.674,52
Tutoraggio e formazione/supervisione	702.009,64	496.276,11	205.733,53
Accompagnamento Youth conference locale, regionale e nazionale	151.640,69	99.616,88	52.023,81
Monitoraggio e valutazione e Reporting	277.035,93	176.178,06	100.857,87
Costi indiretti	98.130,80	65.420,53	32.710,27
TOTALE	1.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00

Fonte: Dati del Mlps nota 4095 del 9 dicembre 2024

Tabella n. 13 Piano finanziario Convenzione IDI da controdeduzioni finali del Mlps

	Ripartizione da piano finanziario di cui all'all. B dell' Accordo	Ripartizione in Multifondo comprensiva del 7% dei costi indiretti.	Rendicontazione finale IDI	Scostamento da Multifondo	% scostamento
Coordinamento e supporto tecnico scientifico al sistema di governance	252.300,00	234.639,00	271.182,94	36.543,94	15,57%
Tutoraggio formazione/supervisione	799.420,00	743.460,60	702.009,64	- 41.450,96	-5,58%
Accompagnamento Youth conference locale, regionale nazionale	185.000,00	172.050,00	151.640,69	- 20.409,31	-11,86%
Monitoraggio e valutazione e Reporting	179.280,00	244.850,40	277.035,93	32.185,53	13,14%
Reporting (nell' Accordo voce a parte)	84.000,00				
Costi indiretti		105.000,00	98.130,80	- 6.869,20	-6,54%
	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00%

Fonte: Dati del Mlps nota 4095 del 9 dicembre 2024

Nella stessa sede l'Amministrazione ha fatto presente che "per quanto concerne le verifiche condotte sull'Accordo, nell'ambito del PON Inclusione 2014/2020, in sede di controllo di I livello amministrativo on desk sono state verificate tutte le DdR rendicontate e le verifiche hanno avuto come esito un importo ammissibile pari ad euro 1.499.518,10 ed un importo non riconosciuto pari ad € 481,90. Il taglio, nello specifico, ha riguardato l'affidamento del servizio di stampa di fascicoli per l'evento della Quarta Youth Conference Nazionale del 14 e 15 aprile 2023.

L'Amministrazione nella stessa sede ha fatto presente che "le spese ritenute ammissibili a seguito del citato controllo amministrativo on desk sono rientrate nel II universo campionario per il periodo contabile 2023/2024 e che n. 5 DdR, di importo complessivo pari ad € 999.678,72, sono state campionate per le verifiche in loco ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1313/2013. Il controllo in loco si concluderà entro il mese di gennaio del 2025 e avrà la finalità di accertare i seguenti elementi:

- esistenza ed operatività del beneficiario;
- avanzamento fisico-tecnico delle attività secondo quanto previsto dal progetto approvato;
- stato di attuazione del progetto;

presenza della documentazione di supporto alla rendicontazione delle attività;
effettiva fornitura/realizzazione dei beni o dei servizi in piena conformità ai termini e alle condizioni dei contratti sottoscritti;
legittimità e regolarità della spesa, che necessita di verifica della veridicità dei giustificativi sottostanti;
corretto tracciamento e conservazione di registri;
rispetto delle norme dell'UE e nazionali in materia di pubblicità;
sussistenza e corretta archiviazione presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile;
sussistenza di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
verifiche sulla correttezza e regolarità delle procedure in materia di appalti.

6.1. Gli esiti del monitoraggio nel report sulla Sperimentazione 2018-2023

Il report conclusivo dell'attività di monitoraggio, svolta dall'Istituto degli Innocenti per conto dell'Amministrazione del lavoro, risulta essere riferito a tutto il periodo della sperimentazione e cioè dal 2018 al 2023, non del tutto in linea con la previsione della Convenzione per una cadenza semestrale della reportistica.

Le tematiche trattate nel Report conclusivo appaiono sufficientemente aderenti all'articolazione fissata dalla Convenzione.

Nelle conclusioni relative al monitoraggio condotto sulle strutture di Governance del Progetto, a livello tanto nazionale quanto locale, sostanzialmente Il report ricapitola le attività svolte dall'Istituto con riferimento alle diverse articolazioni, ma non sono stati espressi giudizi in merito alla proficuità delle anzidette attività, neppure in termini di rispondenza delle stesse alle finalità per le quali gli organismi osservati sono stati creati.

Anche per quanto attiene alle strutture di livello decentrato, ovvero i tavoli regionali e locali e le equipe multidisciplinari, in realtà non viene espressa una valutazione vera e propria su come gli stessi abbiano operato nelle diverse realtà del territorio nazionale, se non nel senso di riconoscere una migliore implementazione del Progetto lì dove questi tavoli avevano lavorato con maggiore efficacia, essendosi riuniti un numero più elevato di volte. Infatti, i Tavoli sono stati luoghi di ascolto delle necessità e delle problematiche incontrate dai protagonisti del Progetto, ovvero i Care leavers, ed hanno consentito una conoscenza maggiormente approfondita anche delle realtà del territorio e delle specifiche necessità ivi

presenti. I Tavoli, inoltre, hanno visto il coinvolgimento di soggetti appartenenti ad una rete territoriale progressivamente sempre più ampia e relativa alle tematiche dell’abitare, della sanità, dell’istruzione e formazione professionale, del lavoro, coinvolgendo anche il Garante per l’infanzia e l’adolescenza⁴² e l’Autorità giudiziaria.

Sebbene le conclusioni del Report non abbiano espresso in modo chiaro osservazioni in merito all’effettivo conseguimento degli obiettivi fissati dalle norme per le attività assegnate ai diversi organismi di Governance del Progetto, compresa l’equipe multidisciplinare, deve presumibilmente leggersi fra le righe la sottolineatura delle attività che ci si attendeva fossero svolte da tale organismo. Tuttavia, questa modalità di rendicontazione degli esiti dell’attività di monitoraggio non consente una comprensione piena ed immediata delle risultanze e delle valutazioni concretamente emergenti dall’analisi condotta dall’IDI.

Come riferito di seguito ed esposto nelle tabelle riportate in Appendice, il report fornisce informazioni in merito anche alle risultanze delle Analisi preliminari (AP), ovvero prima della definizione dei singoli progetti di autonomia, ed evidenzia, al riguardo, una serie di aspetti molto importanti per la comprensione dello sviluppo successivo della sperimentazione.

In primis, il report mette in luce la provenienza dei Care leavers, la maggior parte dei quali (58%) era in uscita da una struttura di accoglienza, e poco meno del 20 per cento proveniva da affidamento etero-familiare. Come già fatto presente, non tutti (il 78%) i Care leavers beneficiari di progetto di autonomia sono stati destinatari di un provvedimento di prosieguo amministrativo.

Dall’analisi dei dati è emerso, altresì, che alla fase di assessment sono arrivati Care leavers, per la maggior parte (76%) di nazionalità italiana e che per il 57 per cento erano studenti, dei quali il 63 per cento in possesso, come titolo di studio, di licenza media ed il 14 per cento di diploma secondario di secondo grado. In questo caso le criticità principali sono state riscontrate nella difficoltà, manifestata dal 24 per cento dei Care leavers, di mantenere l’impegno scolastico e i ripetuti insuccessi a fronte delle difficoltà a sostenere economicamente gli studi.

In ordine alla condizione occupazionale dei soggetti interessati il Report mostra che, a fronte del 57 per cento di studenti, l’11,7 per cento della popolazione dei Care leavers era in cerca di prima occupazione e il 4,2 per cento era costituita da disoccupati. Fra i principali

⁴² Vedi delibera della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 2/2018 del gennaio 2018

fattori di vulnerabilità, dall'analisi condotta, è emersa la prevalenza dell'assenza di esperienza lavorativa, accompagnata dalla carenza di competenze formative per l'accesso al mercato del lavoro, cui si è aggiunta la carenza di competenze linguistiche e informatiche/digitali.

Le esigenze espresse dai Care leavers in fase di analisi preliminare hanno visto in primo piano le spese per l'abitazione, che ha rappresentato il principale bisogno per i beneficiari del progetto in uscita dalla famiglia di origine o dal precedente percorso di accoglienza. Nell'ordine di priorità seguono le esigenze espresse per l'istruzione, a pari livello, le spese mediche e gradatamente inferiori le voci relative ai trasporti, all'abbigliamento, ai consumi di condominio, luce e gas e infine le spese di tipo alimentare (21%). Sul punto occorre precisare che i dati raccolti hanno fatto emergere una decisa preminenza dei bisogni relativi alla situazione occupazionale e a quella di formazione e istruzione.

Dall'analisi dei dati raccolti in fase di monitoraggio, in termini di genere è emersa una netta prevalenza delle donne sugli uomini in termini di percentuale di uscita dal progetto di autonomia, tanto prima quanto dopo l'attivazione del progetto medesimo. Per quanto riguarda, invece, l'età dei beneficiari della sperimentazione, la percentuale di diciassettenni, già nella fase precedente all'avvio del progetto di autonomia, è risultata assai scarsa, pari al 2,7 per cento, a fronte di un 48 per cento dei diciannovenni, quindi, di soggetti che sono stati coinvolti successivamente alla loro uscita dalle tutele assicurate fino alla maggiore età.

Assai importante si rivela il dato riguardante le principali motivazioni di uscita dei beneficiari dal progetto. Come prevedibile la percentuale più elevata riguarda il raggiungimento dei limiti di età (65%), ma non certo troppo contenuta si mostra la percentuale di beneficiari usciti per il conseguimento degli obiettivi del progetto di autonomia (31,7%). Un dato non altrettanto confortante è quello registrato con riferimento alla volontà del Care leaver di uscire dal progetto, espressa in media dal 28 per cento del campione osservato. Sullo specifico aspetto rileva quanto emerso con riferimento alle motivazioni che hanno indotto i Care leavers ad uscire prima della realizzazione del progetto, sulle quali prevale la non disponibilità rispetto alle attività previste dalla sperimentazione (44%), a fronte di uno scarso 14,6 per cento di beneficiari rientrati in famiglia.

Restano sullo sfondo, come dati altrettanto non positivi, quelli relativi all'uscita del 13,8 per cento dei beneficiari per irreperibilità prima dell'attivazione del progetto e la valutazione di non idoneità espressa nei confronti dell'11 per cento degli aspiranti

beneficiari, alla luce di motivazioni emerse successivamente all'analisi preliminare (AP).

Il monitoraggio si è spinto a verificare il livello di istruzione e lo stato occupazionale dei Care leavers alla chiusura del Progetto di autonomia. Dalla lettura dei dati emerge un miglioramento del dato relativo al titolo di studio posseduto dai beneficiari e l'incremento del numero degli occupati, dal momento che il 24 per cento dei beneficiari ha ottenuto un posto di lavoro a tempo determinato, l'11 per cento a tempo indeterminato, mentre il 14,6 per cento è nella condizione di studente. La percentuale dei Care leavers che hanno terminato l'esperienza con una situazione di ricerca di prima occupazione, con occupazione precaria, con contratto di apprendistato o come disoccupati, neet e percettori di ammortizzatori sociali è pari al 44 per cento, che rappresenta una percentuale piuttosto elevata e non certo indicativa di una misura in tal senso efficace, soprattutto, se si tiene conto anche della possibile applicazione della quota di riserva ex lege n. 68/1999.

Il monitoraggio condotto ha analizzato anche il ruolo del Tutor dell'autonomia che è stato definito dai giovani Care leavers la figura di riferimento più vicina ed una guida alla quale raccontare le proprie esperienze personali, oltre che "ponte" di collegamento con il mondo degli adulti e con le istituzioni, dotato, in molti casi, di empatia e di sensibilità.

In ordine al ruolo svolto dagli assistenti sociali i beneficiari dei progetti di autonomia hanno evidenziato il problema del frequente avvicinamento di tali figure, che non ha consentito l'instaurarsi di un buon rapporto di empatia. Peraltro, è apparsa determinante, ove registrata, la capacità di collaborazione fra le due anzidette figure istituzionali della sperimentazione, come riconosciuto dagli stessi, che nel corso del monitoraggio hanno sostenuto l'importanza e la centralità delle sinergie fra le due figure.

7.L'attuazione dell'art. 67 bis del d.l. n. 34/2020

L'art. 67-bis del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 ha inserito i Care Leavers fra i soggetti beneficiari delle assunzioni obbligatorie gravanti sulla quota di riserva di cui all'art. 18, c. 2, della l. n. 68/1999, ampliando, in tal modo, le categorie dei destinatari.

A tal fine, il Ministero, con nota del 25 gennaio 2021, ha fornito le indicazioni necessarie per dare attuazione alle anzidette disposizioni e per l'iscrizione dei potenziali beneficiari nelle liste del cd. collocamento mirato di cui all'art. 8 della citata l.n.68/1999⁴³.

⁴³ La circolare, diramata alle regioni dal Ministero ed in particolare dalla Direzione generale per la lotta alla povertà, fornisce indicazioni in merito alle condizioni e modalità di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 8 della legge n. 68/1999.

Ancor prima, sulla base di quanto riportato nel Compendio amministrativo, di cui al decreto n. 523 del 6 novembre 2018, erano state definite le regole per l'iscrizione negli elenchi di cui al citato art. 8, precisando, al riguardo, che non era necessaria la partecipazione alla sperimentazione e non era neppure richiesta la sussistenza di un provvedimento di prosieguo amministrativo. Era necessaria, invece, la condizione di disoccupazione, attestata attraverso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), posseduta dal soggetto Care leaver dalla maggiore età fino al compimento del 21^o anno. L'iscrizione nell'elenco dell'art. 8 poteva essere conservata fino alla perdita dello stato di disoccupazione e per le assunzioni valevano le modalità fissate dalla stessa legge n. 68.

Dalla lettura delle risposte fornite alle FAQ, pubblicate sullo specifico punto, è stato possibile evincere che per tutto il periodo di vigenza del diritto all'iscrizione nelle liste del collocamento mirato (fra il 18^o ed il 21^o anno di età del Care leaver), era possibile per il giovane conservare tale diritto, anche in caso di temporanea perdita della condizione di disoccupazione, pur essendo necessario, in tal caso, la reiscrizione.

Si ritiene opportuno precisare che sullo specifico aspetto della condizione lavorativa, per quanto emerge dal Report della sperimentazione, riferito agli anni 2018-2023, viene riportato che esso ha costituito uno dei principali fattori di vulnerabilità della sperimentazione, in quanto il 33 per cento dei Care leaver era privo di esperienza lavorativa pregressa, in aggiunta ad un 17 per cento carente di competenze formative specifiche e ad un 13 per cento mancante di un titolo di studio adeguato ed ad un ulteriore 7 per cento di difficoltà a conservare il rapporto lavorativo instaurato. Il che complessivamente ha portato ad una percentuale del 70 per cento di criticità riferite allo specifico aspetto. Nella distribuzione dei bisogni, quelli legati alla situazione occupazionale, riferiti nello specifico al mercato del lavoro, alle esperienze maturate e alla mobilità ed agli spostamenti hanno rappresentato la fascia di evidenza più elevata rispetto agli altri bisogni riguardanti la salute e l'istruzione.

In esito agli studi condotti dall'Istituto degli Innocenti, in collaborazione con la Youth Conference e con il progetto Care Leaver, sarebbe emersa, dalla comparazione tra l'analisi preliminare e la scheda di chiusura dei progetti individuali dei soggetti beneficiari della sperimentazione, una riduzione importante della percentuale di Care leavers nella condizione di studente (passati dal 51,6% al 13,7%) e una riduzione anche dei disoccupati (passati dal 6% al 3,8%) a fronte dell'incremento registrato nella percentuale di giovani con occupazione a tempo determinato (passati dal 5,6% al 28,9%) e di quelli con un lavoro stabile (part-time o tempo determinato passati dal 3,3% al 13,7%).

CAPITOLO V

LE RISORSE DEL FONDO POVERTÀ DESTINATE ALLA SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS

Sommario: 1. Le risorse del Fondo per la povertà e la loro distribuzione fra le finalità previste dalla legge. - 1.2 L'utilizzo delle diverse quote del Fondo Povertà. - 2. La distribuzione della quota di risorse destinate al Progetto Care leavers. - 3. Il cofinanziamento regionale. - 3.1 Le relazioni regionali sull'utilizzo della quota di cofinanziamento. - 4. Le risorse del Fondo statale distribuite alle Regioni

1. Le risorse del Fondo Povertà e la distribuzione fra le finalità previste dalla legge.

Le risorse afferenti al Fondo per la lotta alla povertà nel triennio 2021-2023 sono assommate a complessivi 619.000.000 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023, tenuto conto anche delle risorse destinate agli ambiti territoriali per il Contributo relativo alle assunzioni degli assistenti sociali.

La tabella di seguito riportata espone la distribuzione delle anzidette risorse fra le diverse finalità.

Tabella n. 14 La distribuzione del Fondo per la lotta alla povertà

Finalità	Risorse (mln di euro)		
	2021	2022	2023
Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12	594	527	414
di cui destinate al pronto intervento sociale	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20	20	20
di cui destinate all'Housing first	5	5	5
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	2,5	2,5	2,5
di cui destinate al pronto intervento sociale	2,5	2,5	2,5
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	5	5	5
Totale	619	552	439

Fonte: dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Come è dato vedere, per la finalità della progettazione Care leavers sono stati resi disponibili complessivamente nel triennio considerato (2018-2020) 15 mln di euro, che sono stati ripartiti fra le regioni nel modo indicato nelle tabelle di seguito riportate, che espongono la distribuzione delle risorse statali del Fondo, sia in base al criterio della cassa che in base a quello della competenza. Come già precisato in precedenza nel primo triennio erano già stati assegnate al Fondo Care leavers 15 mln di euro per un importo complessivo di 30 mln di euro

1.2. L'utilizzo delle diverse quote del Fondo Povertà

A proposito dell'utilizzo delle diverse quote del Fondo Povertà (quota servizi, povertà estrema e Care leavers), riferite proprio agli anni osservati nel presente referto, deve evidenziarsi che il Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie ha diramato, nel luglio del 2024, un'apposita circolare indirizzata agli Ambiti territoriali Sociali. In tale sede, è stata comunicata agli ATS l'attivazione nell'ambito della Piattaforma Multifondo di una specifica funzionalità per consentire loro di inserire a sistema nella sessione "Riepilogo dati economico finanziari" i dati relativi alle spese sostenute al 31 agosto 2024, sebbene ancora non rendicontate. La circolare è stata corredata da schede esplicative destinate a rendere più immediata la comprensione delle modalità di compilazione dei campi della sezione della Piattaforma. A tal proposito, è bene ricordare che il Ministero ed in particolare la competente Direzione generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale unitamente alla Direzione generale per i servizi informatizzati aveva stipulato una Convenzione con il RTI Accenture⁴⁴ per le attività di supporto informatico necessarie alla

⁴⁴ Pur non essendo direttamente ed esclusivamente connessa alla realizzazione del progetto Care leavers, si ritiene opportuno citare la Convenzione con la società Accenture S.p.a. che è stata sottoscritta dalla Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e del monitoraggio nel luglio del 2018, e constava di un Piano dei fabbisogni e di un Programma esecutivo oltre ad un capitolato tecnico. La durata prevista era di 4 anni (termine luglio 2022) e l'oggetto consisteva nella fornitura di servizi professionali nel campo informatico (SVI) per l'intera Amministrazione del lavoro e delle politiche sociali. Nel contratto erano indicate anche le penali previste in caso di ritardo nell'adempimento o di difformità nell'esecuzione dei servizi rispetto a quanto dedotto in contratto. Nella Convenzione esecutiva non sono stati quantificati i costi complessivi perché i corrispettivi dovuti al fornitore per i servizi prestati andavano determinati in ragione dei prezzi unitari stabiliti in apposito all. C e, inoltre, erano previste quattro diverse modalità di erogazione dei corrispettivi: 1. a corpo al raggiungimento della milestone; 2. a bimestre nel caso di erogazione continuativa; 3. a bimestre per i servizi a consumo; 4. modalità mista. Nel Progetto esecutivo del Contratto quadro Consip, nel cui ambito ha trovato collocazione il contratto esecutivo con la società Accenture per le attività di supporto informatico, sono meglio precisati i costi collegati alle diverse annualità considerate riportati nello specchio di seguito riportato (cfr. infra-Cap. V par. 1), riguardante l'intero Contratto Consip.

gestione delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà.⁴⁵

La finalità perseguita appare chiaramente di riepilogo delle precedenti annualità, dal momento che il dato da inserire al fine richiesto non è quello relativo all'ultimo periodo del monitoraggio (maggio-agosto 2024) bensì il valore inserito all'aprile 2024 + quello ultimo. Le ATS sono state chiamate ad inserire nell'apposita sezione della Piattaforma le risorse del Fondo per la Povertà effettivamente impegnate a fronte di obbligazione giuridica perfezionata, le risorse non ancora impegnate e la data della previsione di impegno, le somme effettivamente liquidate e le date programmate per la chiusura delle spese.

Conferma della sopra cennata considerazione dell'adempimento richiesto agli ATS quale necessario riepilogo della gestione degli ultimi anni (2018-2023) delle risorse del Fondo povertà da parte degli Ambiti è data dal tenore delle istruzioni fornite per la compilazione dei campi della Piattaforma, ove è stato consentito correggere eventuali errori nei dati già caricati a sistema, attraverso una procedura in grado di portare alla luce eventuali disimpegni o errori materiali e soprattutto di certificare le relative motivazioni. Quella dell'attuale aggiornamento sembra configurarsi come l'ultima occasione data agli ATS per verificare lo stato dell'arte, ovvero la situazione delle rendicontazioni fino ad ora intervenute. A conferma di quanto sopra si sottolinea che nella stessa circolare è stato precisato nella circolare che in tutti i casi in cui nelle precedenti comunicazioni risultasse una perfetta coincidenza del valore degli impegni e dei pagamenti con le risorse stanziare a favore dello specifico ATS, non era necessario inserire i relativi dati dell'annualità pregressa.

L'aspetto che rileva maggiormente per la presente trattazione attiene alle richieste relative alle risorse che sono state destinate al Progetto Care leavers, che hanno riguardato in

⁴⁵ Nel Progetto esecutivo della Convenzione sottoscritta con il RTI ACCENTURE, ACCENTURE TECHNOLOGY SOLUTIONS, LEONARDO, IBM, SISTEMI INFORMATIVI sono stati previsti. Per il Fondo Lotta alla Povertà: all'interno della Nuova Piattaforma Multifondo, per ognuna delle tre declinazioni della Quota Servizi, Povertà Estrema e Care Leavers, sono stati previsti dalla Convenzione con Accenture quattro moduli gestibili da due tipologie di utenze: MLPS e Regioni. Per entrambi gli attori è stato possibile effettuare l'accesso al sistema tramite le utenze accreditate. Con l'utenza MLPS, era possibile procedere al caricamento a sistema del Piano di ripartizione regionale, riprendendo le informazioni definite dal Decreto di riparto per le risorse del Fondo e, una volta completato e salvato, questo successivamente doveva essere inviato all'utenza Regione. Con l'utenza Regione era previsto il controllo del Piano di ripartizione regionale e della ripartizione delle risorse per gli Ambiti Territoriali, così da confermarlo o richiederne delle modifiche. Solo quando le due parti, MLPS e Regione, si sarebbero trovate in accordo, il Piano di Ripartizione sarebbe stato confermato. Gli Ambiti Territoriali potevano effettuare dall'attivazione l'accesso al sistema tramite le utenze accreditate e definire come intendessero organizzare le proprie attività nel rispetto delle norme e delle risorse a loro assegnate. In questo modulo gli Ambiti Territoriali avrebbero dovuto ripartire le risorse sugli Obiettivi fissati dal MLPS e attivare la fase di Rendicontazione. La ripartizione delle risorse assegnate avrebbe dovuto rappresentare una guida per le attività pianificate. La rendicontazione avrebbe dovuto essere gestita dagli Ambiti Territoriali al fine di giustificare le spese effettuate con le risorse che gli sono state trasferite. Le funzionalità di questo modulo sono consistite nella creazione di dichiarazioni di spesa, con le quali gli Ambiti Territoriali avrebbero dovuto registrare a sistema le spese effettuate e il loro successivo invio all'Amministrazione MLPS. Con l'invio delle Dichiarazioni di spesa, gli Ambiti Territoriali avrebbero dato avvio al modulo di "Verifiche e Controlli", gestito dalle utenze del MLPS per eseguire le opportune verifiche in merito all'ammissibilità, correttezza e completezza delle dichiarazioni di spesa inviata dagli Ambiti Territoriali.

particolare alcuni dati di seguito rassegnati:

- n. di Care Leavers totali inseriti nella sperimentazione a valere sull'annualità di competenza del fondo;
- n. di Care Leavers con progetto attivo alla data della rilevazione;
- n. totale di tutor assunti a valere sull'annualità di competenza di fondo;
- n. tutor attivi al momento della rilevazione;
- totale mensilità lavorate dai tutor impiegati a valere sull'annualità di competenza del fondo;
- n. borse attivate sull'annualità di competenza del fondo;
- n. borse attive al momento della rilevazione;
- tipologia di spese costi vari (inserendo un flag per specificare una o più tipologie di spesa sostenuta);
- importo impegnato su ciascuna voce di spesa (tutor, borse e costi vari);
- importo liquidato e pagato su ciascuna voce di spesa (tutor, borse e costi vari).

Inoltre, nella circolare è stato precisato che per tutte le quote e annualità in cui l'ATS risulti essere stato beneficiario delle risorse del Fondo Povertà, al fine di consentire la compilazione del riepilogo dei dati economico-finanziari si rende necessario che lo stesso abbia effettuato la corrispondente programmazione delle risorse a sistema. Infine, la circolare ha evidenziato che l'inserimento dei dati economico finanziari relativi alle voci di spesa della quota Care leavers (tutor, borse e costi vari) consentirà di alimentare automaticamente il contatore delle somme impegnate, non impegnate e liquidate dell'annualità corrispondente.

Quanto sopra evidenziato fa sorgere comprensibili perplessità in ordine all'efficienza ed economicità nella tenuta dei conti delle risorse distribuite da parte dell'Amministrazione centrale alle Regioni e da queste trasferite agli Ambiti territoriali che le hanno gestite e non sempre completamente rendicontate.

2.La distribuzione della quota di risorse destinate al Progetto Care Leavers

Come è possibile constatare dalla lettura della tabella sotto riportata, i cinque milioni delle annualità considerate (2019-2023) sono stati distribuiti con appositi decreti, adottati per ciascuna regione dal Direttore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, sulla scorta della documentazione pervenuta dalla regione interessata dimostrativa, fra l'altro, dell'avvenuto avvio degli interventi previsti dall'art. 6 del d. m. 18 maggio 2019 e quindi dell'adesione alla sperimentazione. Nelle tabelle successive è riportata la distribuzione fra regioni secondo criteri di competenza e di cassa fino al 2023. Per l'anno 2024 si fa rinvio alla tabella n. 21, che espone la situazione di cassa dei trasferimenti disposti nel corso dell'anno alle regioni e che porta il totale delle risorse trasferite a

complessivi 23.818.027,21 euro.

Tabella n.15 Risorse trasferite su base Regionale secondo l’annualità di riparto della quota Care Leavers del Fondo povertà – criterio di cassa

Regioni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Abruzzo	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00		403.050,92
Basilicata	50.505,05					50.505,05
Calabria	151.515,15	150.000,00		150.000,00		451.515,15
Campania	404.040,40	400.000,00	408.163,27		816.666,66	2.028.870,33
Emilia-Romagna	404.040,40	400.000,00	408.163,27	400.000,00	416.666,66	2.028.870,33
Friuli-Venezia Giulia	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00	104.166,67	507.217,59
Lazio	404.040,40	400.000,00	408.163,27	0,00		1.212.203,67
Liguria	303.030,30	300.000,00	306.122,45	300.000,00	312.500,00	1.521.652,75
Lombardia	606.060,65	600.000,00	612.244,90	600.000,00	625.000,00	3.043.305,55
Marche	151.515,15	150.000,00		0,00	153.061,22	454.576,37
Molise	50.505,05	50.000,00	51.020,41	50.000,00	0,00	201.525,46
Piemonte	454.545,45	450.000,00	459.183,65	450.000,00	468.750,00	2.282.479,10
Puglia	404.040,40	400.000,00	408.163,27			1.212.203,67
Sardegna	151.515,15	150.000,00				301.515,15
Sicilia	454.545,45	450.000,00		450.000,00		1.354.545,45
Toscana	353.535,35	350.000,00	357.142,86	350.000,00		1.410.678,21
Umbria	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00	104.166,67	507.217,59
Valle D'Aosta				50.000,00		50.000,00
Veneto	353.535,35	350.000,00	357.142,86	350.000,00	364.583,33	1.775.261,54
Totale	5.000.000,00	4.900.000,00	4.081.632,67	3.450.000,00	3.365.561,21	20.797.193,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Tabella n. 16 Risorse trasferite su base Regionale secondo l’annualità di riparto della quota Care Leavers del Fondo povertà – criterio di competenza

Regioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023**	Totale
Abruzzo	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00	0,00	0,00	403.050,92
Basilicata	50.505,05 *						50.505,05
Calabria	151.515,15	150.000,00		150.000,00	0,00	0,00	451.515,15
Campania	404.040,40	400.000,00	408.163,27	400.000,00	416.666,66	0,00	2.028.870,33
Emilia-Romagna	404.040,40	400.000,00	408.163,27	400.000,00	416.666,66	0,00	2.028.870,33
Friuli-Venezia Giulia	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00	104.166,67	0,00	507.217,59
Lazio	404.040,40	400.000,00	408.163,27	0,00	0,00	0,00	1.212.203,67
Liguria	303.030,30	300.000,00	306.122,45	300.000,00	312.500,00	0,00	1.521.652,75
Lombardia	606.060,65	600.000,00	612.244,90	600.000,00	625.000,00	0,00	3.043.305,55
Marche	151.515,15	150.000,00	153.061,22	0,00	0,00		454.576,37
Molise	50.505,05	50.000,00	51.020,41	50.000,00	0,00	0,00	201.525,46
Piemonte	454.545,45	450.000,00	459.183,65	450.000,00	468.750,00	0,00	2.282.479,10

segue Tabella 16

Regioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023**	Totale
Puglia	404.040,40	400.000,00	408.163,27	0,00	0,00	0,00	1.212.203,67
Sardegna	151.515,15	150.000,00				0,00	301.515,15
Sicilia	454.545,45	450.000,00		450.000,00	0,00	0,00	1.354.545,45
Toscana	353.535,35	350.000,00	357.142,86	350.000,00	0,00	0,00	1.410.678,21
Umbria	101.010,10	100.000,00	102.040,82	100.000,00	104.166,67	0,00	507.217,59
Valle D'Aosta				50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Veneto	353.535,35	350.000,00	357.142,86	350.000,00	364.583,33	0,00	1.775.261,54
Totale	5.000.000,00	4.900.000,00	4.234.693,89	3.850.000,00	2.343.749,99		20.797.193,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mlps

Nella ripartizione sopra esposta può notarsi la non corrispondenza del totale delle risorse distribuite nelle annualità 2020-2022 rispetto al totale riportato nella precedente tabella che espone dati di cassa.

Le accennate discrasie trovano una motivazione ricorrente nella circostanza per cui i decreti direttoriali di riparto fanno riferimento a risorse non necessariamente dell'esercizio finanziario in corso, bensì degli esercizi precedenti, ragione per la quale il pagamento è stato autorizzato in conto residui delle risorse impegnate con provvedimenti precedenti. Se tale circostanza è facilmente intuibile con riferimento alle prime due annualità della sperimentazione che è entrata in vigore nel 2018 ma ha trovato concreta attuazione solo nel 2019 per le altre corre l'obbligo di evidenziare che la gestione è stata caratterizzata principalmente dall'utilizzo di risorse in conto residui e che tale circostanza era ovviabile.

3. Il cofinanziamento regionale

A fronte dei numeri sopra riportati relativi ai beneficiari registrati nelle diverse coorti dei due trienni, l'apporto delle risorse provenienti dai bilanci delle regioni, che avrebbero dovuto rappresentare una percentuale pari al 20 per cento, risulta riepilogato nella successiva tabella che espone, raffrontandole insieme, le risorse per regione trasferite dal Fondo nazionale, la percentuale che ciascuna regione avrebbe dovuto conferire pro quota e quanto effettivamente versato dalle stesse regioni.

Tabella n. 17 Cofinanziamento regionale

Regioni	Importo trasferito totale	Quota cofinanziamento 20% regionale	Quota effettivamente destinata
Abruzzo	403.050,92	100.762,73	60.408,16
Basilicata*	50.505,05		
Calabria	451.515,15	112.878,79	112.878,78
Campania	2.028.870,33	507.217,58	345.752,84
Emilia-Romagna	2.028.870,33	507.217,58	502.825,75
Friuli-Venezia Giulia	507.217,59	126.804,40	165.042,78
Lazio	1.212.203,67	303.050,92	240.000,00
Liguria	1.521.652,75	380.413,19	400.000,00
Lombardia	3.043.305,55	760.826,39	759.614,26
Marche	454.576,37	113.644,09	112.500,00
Molise	201.525,46	50.381,37	50.000,00
Piemonte	2.282.479,10	570.619,78	570.620,07
Puglia	1.212.203,67	303.050,92	250.000,00
Sardegna	301.515,15	75.378,79	67.500,00
Sicilia	1.354.545,45	338.636,36	338.636,36
Toscana	1.410.678,21	352.669,55	352.669,53
Umbria	507.217,59	126.804,40	126.551,88
Valle d'Aosta	50.000,00	12.500,00	10.000,00
Veneto	1.775.261,54	443.815,39	437.500,00
*L'importo a valere sull'annualità 2018 è stato trasferito alla Basilicata; la stessa ha rinunciato al finanziamento dopo il trasferimento e pertanto ha assunto impegno formale a restituire quanto ricevuto nell'annualità in corso			

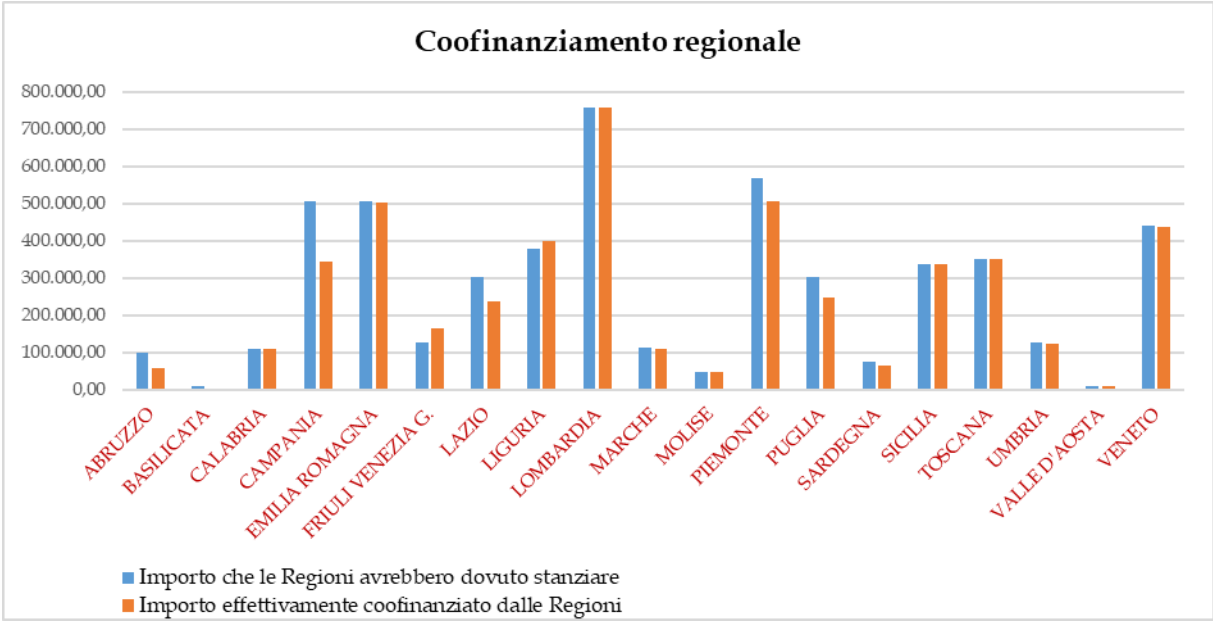
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

La situazione dell'effettiva partecipazione delle regioni alla sperimentazione del progetto Care leavers con risorse proprie appare plasticamente evidenziata nel grafico di seguito riportato. Si evidenzia alla lettura dei dati che non risultano risorse di provenienza regionale per la Regione Basilicata che ha rinunciato al finanziamento dopo il trasferimento, assumendo l'impegno alla restituzione delle risorse ricevute ed uscendo così dalla sperimentazione. A fronte di un buon numero di Regioni che hanno versato proprio la percentuale del 20 per cento da loro dovuta per il cofinanziamento della sperimentazione se

ne rinviengono altre che, invece, hanno versato una quota di risorse gradatamente inferiore rispetto a quella dovuta, in primis la Campania.

Alcune Regioni e, in particolare, Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno destinato una quota di risorse superiore a quanto previsto dalle norme.

Graf. n. 1 Cofinanziamento regionale Progetto Care leavers



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mlps

3.1Le relazioni regionali sull'utilizzo della quota di cofinanziamento

Nel corso dell'istruttoria, è stato possibile acquisire al fascicolo il materiale raccolto dall'Amministrazione Centrale in esito a specifica richiesta istruttoria con la quale è stato sollecitato il Ministero a rendere note le informazioni a sua disposizione in merito all'utilizzo delle risorse della quota di cofinanziamento regionale da parte degli ATS.

Dalla lettura delle relazioni ricevute dal Ministero nei primi mesi dell'anno 2024, emerge chiaramente come non tutte le regioni abbiano risposto coprendo l'intero periodo di durata della sperimentazione, giacché alcune si sono limitate a fornire informazioni riferite solo all'ultimo triennio, mentre le altre hanno riassunto tutte le coorti della sperimentazione.

Inoltre, le relazioni veicolate risultano assai disomogenee fra loro, sia in termini di estensione che di contenuti. Deve ritenersi che tale difformità sia principalmente il portato

della carenza di linee di guida dettate a livello ministeriale per la compilazione da parte delle regioni che, vale la pena rammentare, non erano tenute a rendicontare questi elementi gestionali, inserendoli nella Piattaforma ProMo, come per la gestione delle risorse ricevute dallo Stato con i provvedimenti di distribuzione del Fondo, ma dovevano produrre specifica relazione. La previsione, in tal senso, era genericamente limitata, infatti, all'obbligo di predisposizione da parte di ciascuna regione di una relazione che desse conto delle risorse messe in campo da parte delle regioni e delle modalità di utilizzo delle stesse, in coerenza con le finalità del Progetto e, quindi, della sperimentazione in atto.

Nonostante la difformità di contenuti, la lettura delle relazioni regionali fa emergere come la gestione delle risorse relative al cofinanziamento regionale sia stata affidata agli ATS e che per questi spese volte abbiano riferito i comuni interessati. Come emerso dalla relazione della Regione Friuli Venezia Giulia, in alcuni casi, la spesa sostenuta dagli ATS è stata addirittura inferiore rispetto a quella programmata, rendendo ultronea la quota di cofinanziamento regionale, giacché tutte le spese per la realizzazione della sperimentazione erano state interamente coperte dalle risorse di provenienza statale del Fondo.

Considerando, altresì, l'oggetto delle spese sostenute a valere sulle risorse del cofinanziamento, è emerso chiaramente come le stesse siano state destinate principalmente alla copertura degli oneri relativi ai Tutor ed agli assistenti sociali. Si è trattato, per lo più, di spese di funzionamento legate agli oneri per il personale impiegato nelle attività, anche di tipo amministrativo e di gestione delle pratiche legate alla realizzazione del progetto (come peraltro indicato dalle stesse linee guida). In alcuni casi, le relazioni risultano essere particolarmente dettagliate, fino a ricomprendere le specifiche voci di spesa sostenute con le risorse del cofinanziamento, con riferimento, non solo agli ATS di competenza, ma anche agli eventuali soggetti appartenenti al terzo settore, coinvolti nelle attività.

Tuttavia, non sono mancati i casi in cui le risorse hanno avuto una destinazione non a spese di funzionamento ma maggiormente aderente alla realizzazione dei progetti di autonomia prescelti per i Care leavers, come, ad esempio, nel caso del Piemonte, dove in alcuni comuni risulta essere stato certificato l'utilizzo delle risorse del cofinanziamento per spese di studio (iscrizione universitaria, acquisto dei testi universitari, abbonamento al treno per raggiungere l'Ateneo di appartenenza, acquisto di beni tecnologici) e spese mediche. Interessante anche la precisazione fornita da alcune regioni (fra cui l'Emilia Romagna) in ordine alle modalità di determinazione della quota regionale di cofinanziamento, che non sono state sempre le stesse e che in taluni casi hanno preso a riferimento per il computo del 20 per cento la somma destinata alla regione dal decreto di riparto del Fondo (ex d.m. n.

191/2019 che ha modificato il d.m. n. 523/2018) ed in altri, invece, la suddetta percentuale è stata calcolata sulla base del costo totale del progetto.

Deve evidenziarsi, inoltre, che in alcune realtà regionali le risorse per entrambi i trienni sono state assegnate alle stesse strutture di riferimento per l'attuazione del progetto sperimentale e nel caso di specie la Regione Lazio ha, con DGR del 17 dicembre 2019, individuato l'ASP Asilo Savoia quale soggetto attuatore della sperimentazione a valere sulle risorse del cofinanziamento che sono state individuate in 80.000 euro per ciascuna delle tre annualità del I triennio.

Per quanto riguarda la Regione Liguria la relazione inviata al Ministero ha riferito dell'utilizzo delle risorse del cofinanziamento regionale, pari a 280.000,00 euro per il periodo 2018-2022, delle quali 174.161 euro risultano essere stati programmati/effettuati e destinati al pagamento di spese di psicoterapia per i ragazzi, nonché per l'acquisto di materiali e la copertura di costi legati alle borse per l'autonomia e ai Tutor. La Regione Marche con la relazione ha riferito tanto dell'utilizzo della quota di risorse nazionali assegnatale quanto del cofinanziamento, pari a complessivi 189.062,50 euro, dei quali sono stati utilizzati 28.800 euro nel periodo 2018-2022. Anche la Regione Molise nella sua relazione, ove sono state riepilogate tanto le risorse statali, assegnate dal Fondo, quanto quelle del cofinanziamento regionale, ha confermato la tendenza ad un utilizzo limitato di queste ultime risorse, che per l'unico esercizio rendicontato, ovvero il 2018, hanno fatto registrare economie pari alla metà della quota regionale (12.500,00 euro), mentre per gli altri esercizi considerati l'intervento è stato dichiarato ancora in corso e, quindi, non rendicontato.

La Regione Piemonte ha rendicontato l'utilizzo delle risorse del cofinanziamento regionale per singolo ATS (Città di Torino, Asti, Consorzio Cissaca, Consorzio Monviso solidale), dimostrando una percentuale sufficientemente elevata di pagamenti rispetto alla quota destinata nel bilancio regionale alla realizzazione del progetto Care leavers. La Regione Puglia, molto sinteticamente, ha comunicato di aver destinato risorse regionali per un ammontare complessivo di 240.000 euro in favore degli ATS (non indicati) che hanno comunicato l'avvio delle attività. Le risorse sono state utilizzate per il cofinanziamento dei principali dispositivi del Progetto e anche di interventi integrativi.

La Regione Toscana ha comunicato, sulla base delle relazioni presentate dagli ATS per le diverse annualità (2018: Comune di Firenze, Zona Piana di Lucca, CO&SO; 2019: Comune di Firenze, Zona Piana di Lucca, Zona Aretina, Casentino, Valtiberina; 2020: Comune di Firenze, Zona Piana di Lucca, CO&SO; 2021: Soc. Salute empolesse, Soc. Salute fiorentina, Soc. Salute Valli etrusche, Zona Piana di Lucca, Zona livornese; 2022: Soc. Salute empolesse, Soc.

Salute fiorentina, Soc. Salute Valli etrusche, Zona Piana di Lucca, Zona livornese, Comune di Firenze, CO&SO), la somma complessiva di risorse regionali trasferite agli stessi Ambiti che è stata pari a 443.815 euro, senza precisazioni in ordine alle relative modalità di spendita.

La Regione Umbria ha inviato una relazione articolata nei diversi Ambiti territoriali di competenza (Città di Foligno, Marsciano, Città di Narni, Comune di Perugia, Comune di Corciano, Unione di Comuni del Trasimeno, Comune Città di Castello) che hanno condotto le attività di attuazione del Progetto in stretta correlazione con gli Uffici regionali, con i quali sono state concordate anche le modalità di utilizzo delle stesse risorse.

Dalla lettura delle relazioni fornite dalle regioni al Ministero del lavoro si ricava la chiara percezione di un uso delle risorse del cofinanziamento non del tutto corrispondente a quanto stabilito dalle linee guida. Ciò è da ricondursi, innanzitutto, alla mancanza, nella maggior parte dei casi, di una contabilizzazione separata delle risorse del Fondo rispetto a quelle provenienti dai bilanci regionali nell'ambito della gestione effettuata dagli ATS; circostanza quest'ultima che ha creato evidenti difficoltà nella rendicontazione oggetto delle specifiche relazioni. A tale criticità ha contribuito, in parte, la disciplina del doppio binario che ha previsto una rendicontazione specifica per le risorse del cofinanziamento e non inclusa nel Portale ministeriale Multifondo, e per la quale le regioni non hanno seguito un modello unico, rendendo in tal modo inutilizzabili, ai fini di un efficace monitoraggio a livello centrale, i dati dalle stesse forniti. Inoltre, emerge in modo diffuso la mancata utilizzazione delle risorse del cofinanziamento regionale, a volte addirittura risultate ultronee e dunque finite in economia .

4. Le risorse del Fondo statale distribuite alle Regioni.

Nelle tabelle di seguito riportate sono elencati gli ordinativi di pagamento effettuati dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Dipartimento per le politiche sociali del Ministero, nel corso degli esercizi dal 2019 al 2023, per un ammontare complessivo di 20.797.193,89 euro, che fanno capo agli stanziamenti effettuati nel corso del sessennio considerato ed ammontanti a complessivi 30 mln di euro.

Tabella n. 18 OOPP esercizio 2019

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto Spesa
00015	Abruzzo	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	101.010,10	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00016	Basilicata	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	50.505,05	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00017	Calabria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	151.515,15	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00018	Campania	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	404.040,40	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00019	Emilia-Romagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	404.040,40	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00020	Friuli-Venezia Giulia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	101.010,10	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00021	Lazio	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	404.040,40	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00022	Liguria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	303.030,30	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00023	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	606.060,65	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00024	Marche	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	151.515,15	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00025	Molise	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	50.505,05	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00026	Piemonte	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	454.545,45	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00027	Puglia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	20	404.040,40	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00028	Sardegna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	151.515,15	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00029	Siciliana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	454.545,45	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00030	Toscana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	353.535,35	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00031	Umbria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	101.010,10	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
00032	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2018	353.535,35	Fondo Povertà 2018 Care Leavers
Totale					5.000.000,00	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Come è possibile constatare dalla lettura dei dati esposti nelle tabelle riportate, solo nel 2019 sono state pagate tutte le risorse relative all'annualità di riferimento, ovvero i 5 mln di euro che erano stati stanziati per il 2018 e che non erano stati utilizzati nel corso di

quell'esercizio risultando in conto residui.

Tabella n. 19 OOPP esercizio 2020

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto spesa
00546	Abruzzo	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	100.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00547	Calabria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	150.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00548	Campania	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	400.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00549	Emilia-Romagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	400.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00550	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	350.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00551	Friuli-Venezia Giulia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	100.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00552	Liguria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	300.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00553	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	600.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00554	Marche	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	150.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00557	Piemonte	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	450.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00558	Puglia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	400.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00559	Toscana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	350.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00560	Umbria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	100.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00581	Molise	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	50.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00583	Lazio	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	400.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
Totale					4.300.000,00	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Come accennato sopra, nel 2020, le risorse pagate sono state pari a 4,3 mln di euro e a valere sugli stanziamenti del 2019.

Nel 2021 le risorse pagate sono ammontate a 2,74 mln di euro e, dunque, decisamente inferiori rispetto a quanto stanziato per l'es. 2020 e, in ogni caso, come può constatarsi dalla lettura delle tabelle, le risorse pagate sono riferite non solo all'es. 2020 ma anche al 2019.

Le uniche Regioni che hanno ricevuto pagamenti nel corso del 2021 sono state L'Emilia-Romagna, la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, la Sardegna e la Sicilia.

Tabella n. 20 OOPP esercizio 2021

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto spesa
00381	Emilia-Romagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	408.163,27	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00479	Liguria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	306.122,45	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00399	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	612.244,90	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00382	Piemonte	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	459.183,65	Fondo Povertà 2020 - Care Leavers
00001	Sardegna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	150.000,00	Fondo Povertà 2019 - Care Leavers
00004	Sicilia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2019	450.000,00	Fondo Povertà 2019 Care Leavers
00497	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	357.142,86	Fondo Povertà - Care Leavers
Totale					2.742.857,13	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Le risorse complessivamente erogate dal Ministero a valere sul Fondo Care leavers nel corso del 2022 sono state pari a 3,8 mln di euro e riferite a quanto stanziato negli esercizi 2020 e 2021 e la Regione che ha ricevuto la quota più elevata di risorse è stata la Lombardia con 600.000 euro, seguita dal Piemonte con 450.000 euro.

Tabella n. 21 OOPP esercizio 2022

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto spesa
00002	Abruzzo	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	102.040,82	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00025	Campania	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	408.163,27	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00832	Emilia-Romagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	400.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00040	Friuli-Venezia Giulia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	102.040,82	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00039	Lazio	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	408.163,27	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00833	Liguria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	300.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00910	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	600.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00961	Molise	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	51.020,41	Fondo Povertà Molise Care Leavers 2020
00834	Piemonte	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	450.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00960	Puglia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	408.163,27	Fondo Povertà - Care Leavers 2020 Puglia
00026	Toscana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	357.142,86	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00004	Umbria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2020	102.040,82	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
00962	Umbria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	100.000,00	Fondo Povertà - Umbria Care Leavers 2021
Totale					3.788.775,54	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

L'ultimo esercizio considerato, il 2023, ha fatto registrare erogazioni alle regioni per complessivi 4,9 mln di euro, con pagamenti a tutte le Regioni, delle quali la Lombardia ha ricevuto la quota più elevata.

Tabella n. 22 OOPP esercizio 2023

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. Titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto Spesa
00176	Abruzzo	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	100.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00178	Calabria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	150.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00179	Campania	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	400.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
01246	Campania	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	416.666,66	Fondo Povertà Care Leavers 2022
00709	Emilia-Romagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	416.666,67	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
00174	Friuli-Venezia Giulia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	100.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00708	Friuli -Venezia Giulia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	104.166,67	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
01247	Liguria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	312.500,00	Care Leavers 2022
00710	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	625.000,00	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
00745	Molise	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	50.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
01248	Piemonte	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	468.750,00	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
00306	Siciliana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	450.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00177	Toscana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	350.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00711	Umbria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	104.166,67	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
00305	Valle D'Aosta	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2021	50.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00175	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	1	2021	350.000,00	Riparto Fondo Povertà - Care Leavers 2021
00746	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	1	2022	364.583,33	Fondo Povertà - Care Leavers 2022
1041	Marche	Speciale commutabile in quietanza di entrata	1	2020	153.061,22	Fondo Povertà - Care Leavers 2020
Totale					4.965.561,22	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Tabella n. 23 OOPP esercizio 2024

N.ro titolo	Beneficiario	Tip. titolo	PG	EPR	Importo netto	Oggetto spesa
166	Calabria	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	156.250,00	Fondo Povertà - Leavers 2022 Care
167	Toscana	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	364.583,33	Fondo Povertà - Leavers 2022 Care
350	Marche	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	156.250,00	Fondo Povertà - Leavers 2022 Care
351	Sicilia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	468.750,00	Fondo Povertà - Leavers 2022 Care
764	Molise	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	52.083,33	Fondo Povertà - Leavers 2022 Care
765	EmiliaRomagna	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2023	416.666,66	Fondo povertà - Leavers 2023 Care
807	Puglia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2022	416.666,67	Fondo povertà - Leavers 2022 Care
808	Veneto	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01			Fondo Poverta - Leaver 2023 Care
				2023	364.583,33	
1226	Lombardia	Speciale commutabile in quietanza di entrata	01	2023	625.000,00	Fondo Poverta - Care Leavers 2023
Totale					3.020.833,32	

Fonte: Dati Ministero del lavoro nota prot. n. 4095 del 9 dicembre 2024

CAPITOLO VI

I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Sommario: 1. La distribuzione per Regioni dei beneficiari della sperimentazione; - 2. I risultati ottenuti a livello regionale in termini di soggetti beneficiari della sperimentazione; - 3. I costi medi regionali sostenuti per le diverse voci di spesa; - 4. La ripartizione degli stanziamenti statali fra le diverse voci di spesa della sperimentazione - 5. L'impiego delle risorse professionali (Tutor e Assistenti sociali) del Progetto; - 6. Contabilità delle AP avviate e dei beneficiari dei progetti di autonomia; - 7. Analisi di dettaglio delle risorse assegnate negli anni agli ATS.

1. La distribuzione per Regioni dei beneficiari della sperimentazione

La gestione delle risorse destinate alla sperimentazione del progetto Care leavers ha visto un numero complessivo di beneficiari per il quinquennio considerato ovvero per le prime cinque coorti comprensive di entrambi i trienni pari a 879.

La tabella di seguito riportata espone la distribuzione per regioni nelle diverse coorti.

Tabella n.24 Numero di beneficiari suddivisi per anno inizio progetto individualizzato

	Prima triennalità			Seconda triennalità			Totale
	I coorte	II coorte	III coorte	I coorte	II coorte	III coorte	
Abruzzo	7	4	2	0	1	0	14
Calabria	6	5		8	0	0	19
Campania	9	9	8	0	0	0	26
Emilia-Romagna	17	12	17	21	2	0	69
Friuli-Venezia Giulia	7	4	6	5	0	0	22
Lazio	6	9	23	4	4	0	46
Liguria	20	13	16	15	10	0	74
Lombardia	39	38	25	34	11	0	147
Marche	11	6	7	7	2		33
Molise	3	2	1	0	0	0	6
Piemonte	22	19	22	27	0	0	90
Puglia	13	21	10	6	0	0	50
Sardegna	8	0				0	8
Sicilia	15	18		2	1	0	36
Toscana	20	20	15	23	4	0	82
Umbria	10	9	10	10	1	0	40
Valle d'Aosta*				3	1	0	4
Veneto	32	30	28	20	3	0	113
Totale	245	219	190	185	40	0	879
*dati aggiornati alle ultime comunicazioni pervenute dalla Regione							

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Alla luce di quanto già rappresentato nella presente trattazione, la sperimentazione del Progetto Care Leavers è stata suddivisa in coorti, tre per l'esattezza, per ciascuno dei due trienni in cui risulta essere stata articolata, che, in realtà, si sono ridotte a cinque, perché la prima coorte non ha interessato l'anno 2018 di istituzione della misura, bensì il successivo anno 2019 per le ragioni che sono state ampiamente rappresentate nei capitoli precedenti.

Come esposto nella tabella sopra riportata, che ricapitola i dati a disposizione prima della chiusura istruttoria in sede di adunanza pubblica, il numero complessivo di beneficiari per il periodo considerato è stato pari a 879 (ora risulterebbero essere 1010, come riportato nella successiva tabella fornita dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali), tenendo conto dell'assenza di dati per la III coorte del secondo triennio, che è stata giustificata dall'Amministrazione sulla base del continuo aggiornamento delle informazioni che vengono inserite dalle regioni e dagli ATS ma che di base trova motivazione nelle considerazioni appena esposte. Dei complessivi 879 beneficiari ben 245 appartengono alla I coorte del primo triennio (2018/2020), mentre negli anni successivi il numero si è andato via via riducendo, fino ad arrivare ai 40 beneficiari della II coorte del secondo triennio (2021/2023). Sul punto vale la pena sottolineare che l'Amministrazione, al momento in cui è stato proposto il prosieguo della sperimentazione, aveva un'idea molto diversa di quale sarebbe stata l'evoluzione della misura, auspicando un'estensione della sperimentazione sul territorio nazionale e sollecitando i Sindaci degli enti locali coinvolti e i referenti di ambito del Progetto, fra l'altro, ad adoperarsi per la ricerca di soluzioni efficaci da adottare a fronte delle criticità emerse nel primo anno e mezzo di sperimentazione, in particolare per le problematiche alloggiative e per il riconoscimento della residenza ai Care leavers, importante per l'accesso ai benefici⁴⁶.

Le Regioni che hanno fatto registrare il numero complessivo più elevato di Care leavers beneficiari di un progetto individualizzato sono state la Lombardia (147), il Veneto (113) ed il Piemonte (90). Fanalino di coda le tre Regioni con il minor numero di beneficiari per l'intero periodo considerato, ovvero la Valle d'Aosta (4) che non ha aderito alla sperimentazione per

⁴⁶ Come è dato leggere nella circolare del Ministero del 30 aprile 2021, le problematiche alloggiative risultavano essere, a quella data, le più diffuse sul territorio nazionale, in quanto i giovani senza famiglia non erano in grado di procurarsi da soli le risorse necessarie per procurarsi un alloggio. Su questo specifico aspetto è stato suggerito il ricorso a strumenti già disponibili a quel tempo per questo tipo di problema ovvero le risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ex lege n. 431/1998 ed anche le risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli (Vedi sul punto delib. Sez. Centrale del Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 9/2020/G del 2 luglio 2020). A queste si dovevano aggiungere quelle relative all'attribuzione, da parte degli uffici anagrafici dei comuni, della residenza ai Care leavers, evitando che gli stessi risultassero ancora insieme alla famiglia di origine o a quella affidataria, essendone oramai fuori e non potendo al contempo beneficiare della misura a loro vantaggio prevista.

la prima triennalità e che ha un unico ATS, il Molise (6) e la Sardegna (8). Tale risultanza, per un verso, appare in linea con la popolazione residente delle regioni considerate che, come detto in precedenza, ha rappresentato uno dei criteri di riparto delle risorse del Fondo per la sperimentazione in sede di adozione dei decreti direttoriali. Per altro verso, l'anzidetta risultanza non appare coerente con quanto emerso in riferimento a Regioni, caratterizzate da una popolazione residente elevata, come è il caso delle Regioni Calabria (19), Campania (26), Sicilia (36) e Lazio (46), che hanno fatto registrare numeri decisamente più contenuti.

Tabella n.24 bis- Numero di beneficiari suddivisi per anno inizio progetto individualizzato

	Prima triennalità			Seconda triennalità		Totale
	I coorte	II coorte	III coorte	I coorte	II coorte	
Abruzzo	7	4	2	0	1	14
Calabria	6	5		9	2	22
Campania	13	9	8	1	0	31
Emilia-Romagna	17	12	17	23	12	81
Friuli-Venezia Giulia	7	5	6	6	2	26
Lazio	6	9	24	9	10	58
Liguria	20	13	18	15	11	77
Lombardia	40	41	29	36	31	177
Marche	14	6	8	8	3	39
Molise	5	2	2	2	1	12
Piemonte	22	19	23	28	14	106
Puglia	14	22	10	8	2	56
Sardegna	8					8
Sicilia	15	20		5	2	42
Toscana	20	20	16	25	13	94
Umbria	10	9	11	10	3	43
Valle d'Aosta				3	1	4
Veneto	32	30	28	23	7	120
Totale	256	226	202	211	115	1010

Fonte: dati forniti in sede di controdeduzioni finali dal Mlps con nota n. 4095 del 9 dicembre 2024

Come può constatarsi dal confronto fra le due tabelle sopra riportate in tutte le regioni sono presenti differenze nei dati riportati da ultimo in sede di controdeduzioni finali da parte dell'Amministrazione, che è intervenuta in modo importante nella correzione dei dati riportati in quanto precedentemente validati (maggio 2024), anche con riferimento ad annualità risalenti alla prima triennalità e che si ritenevano ormai chiuse e rendicontate. La motivazione addotta dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali a supporto della riscontrata discrasia consisterebbe nella natura di tali dati che non possono essere considerati di stock bensì devono essere vagliati come dati di flusso, suscettibili, come tali, di aggiustamenti nel tempo e fino alla rendicontazione finale a sperimentazione conclusa. Sul punto si veda quanto specificatamente riportato nel capitolo VII delle controdeduzioni finali.

2. I risultati ottenuti a livello regionale in termini di soggetti beneficiari della sperimentazione

Nella tabella di seguito riportata il dato dei beneficiari totali per regione è stato rappresentato evidenziando il corrispondente stanziamento totale delle risorse del Fondo nazionale e individuando, in tal modo, la spesa media per beneficiario, in termini di fondi erogati dal Ministero alle regioni che hanno preso parte alla sperimentazione.

Tabella n. 25 –Risorse Fondo Care leavers attribuite in media per Regione e per beneficiario

Regioni	Numero beneficiari	Somme stanziati dal MLPS	Media della spesa pluriennale per ciascun beneficiario fondi STATO
Abruzzo	14	403.050,92	28.789,35
Basilicata*	0	50.504,05	(vedi nota)
Calabria	19	451.515,15	23.763,96
Campania	26	2.028.870,33	78.033,47
Emilia-Romagna	69	2.028.870,33	29.403,92
Friuli Venezia G.	22	507.217,59	23.055,35
Lazio	46	1.212.203,67	26.352,25
Liguria	74	1.521.652,75	20.562,88
Lombardia	147	3.043.305,55	20.702,76
Marche	33	454.576,37	13.775,04
Molise	6	201.525,46	33.587,58
Piemonte	90	2.282.479,10	25.360,88
Puglia	50	1.212.203,67	24.244,07
Sardegna	8	301.515,15	37.689,39
Sicilia	36	1.354.545,45	37.626,26
Toscana	82	1.410.678,21	17.203,39
Umbria	40	507.217,59	12.680,44
Valle D'Aosta	4	50.000,00	12.500,00
Veneto	113	1.775.261,54	15.710,28
Totale/Media	879	20.797.193,88	23.602,60

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro al 30.05.2024

La lettura dei dati esposti nella tabella ci mostra come l'impegno finanziario delle risorse del Fondo Care leavers sostenuto in media per ciascun beneficiario del Progetto da parte delle regioni destinarie sia stato a livello nazionale pari a 23.602 euro e risulti molto diversificato sul territorio, passando dai 78.000 euro della Campania ai 12.550 euro della Valle d'Aosta, attraverso i valori intermedi registrati in Sicilia con 37.626 euro ed in Molise con 33.587 euro, oltre che in Emilia Romagna con 29.403 euro.

Sullo specifico punto l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha ritenuto di voler evidenziare che la spesa media fa riferimento alle risorse effettivamente erogate da parte delle regioni/ATS ed in particolare in merito alle citate regioni che presentavano dei disallineamenti rispetto alla media registrata nelle altre regioni, ha fornito i dati aggiornati e ad oggi disponibili che si riepilogano nella tabella di seguito riportata, tenendo conto che il numero totale dei beneficiari risulta aggiornato a 1010.

Tabella n. 25 bis Ricalcolo delle risorse Fondo Care leavers attribuite in media per Regione e per beneficiario	
CAMPANIA	Trasferite risorse pari a 2.028.870 euro con l'attribuzione di 31 progetti con costo medio annuale di 24.815,81 euro
MOLISE	Trasferite risorse pari a 253.609 euro con l'attribuzione di 12 progetti con costo medio annuale di 7.045 euro
SICILIA	Trasferite risorse pari a 1.823.295 euro con l'attribuzione di 42 progetti con costo medio annuale di 14.471 euro
EMILIA ROMAGNA	Trasferite risorse pari a 2.445.537 euro con l'attribuzione di 81 progetti con costo medio annuale di 10.064 euro

Fonte: Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro al 30 novembre 2024

Con i dati raccolti nella tabella successiva vengono illustrati, oltre al numero di beneficiari della sperimentazione per ciascuna regione, anche il numero di quelli che hanno usufruito della borsa per l'autonomia con la specifica di quanto ottenuto complessivamente nel periodo di durata del progetto individuale.

Tabella n. 26 Distribuzione per Regioni degli importi medi erogati ai beneficiari delle borse di autonomia

Regioni	Numero beneficiari	Numero beneficiari con la borsa dell'autonomia	Importo erogato direttamente ai beneficiari (Borse dell'autonomia)	Importo medio erogato a ciascun beneficiario	Durata media dei progetti (in mesi)	Importo medio MENSILE percepito da ogni care leaver
Abruzzo	14	2	24.088,00	12.044,00	24,13	499,13
Basilicata	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Calabria	19	6	29.700,00	4.950,00	14,45	342,56
Campania	26	16	198.050,00	12.378,13	22,42	552,10
Emilia-Romagna	69	16	129.917,42	8.119,84	26,47	306,76
Friuli Venezia G.	22	9	63.821,34	7.091,26	23,99	295,59
Lazio	46	19	169.728,00	8.933,05	29,45	303,33
Liguria	74	25	254.677,00	10.187,08	24,31	419,05
Lombardia	147	61	332.937,75	5.458,00	26,02	209,76
Marche	33	6	34.609,00	5.768,17	26,88	214,59
Molise	6	6	30.810,00	5.135,00	25,83	198,80
Piemonte	90	35	198.606,36	5.674,47	23,28	243,75
Puglia	50	9	166.789,00	18.532,11	23,65	783,60
Sardegna	8	3	17.980,00	5.993,33	21,68	276,45
Sicilia	36	14	177.361,84	12.668,70	22,37	566,33
Toscana	82	15	102.203,15	6.813,54	24,46	278,56
Umbria	40	5	94.910,15	18.982,03	24,06	788,95
Valle D'Aosta	4	0	0	0,00	0,00	0,00
Veneto	113	30	153.219,86	5.107,33	25,35	201,47
Totale /importo medio	879	277	2.179.408,87	7.867,90	24,05	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Dalla lettura dei dati emerge che la Regione che ha distribuito il maggior numero di borse di studio è stata la Lombardia con 61 ed è stata anche quella che ha attribuito la somma più consistente di risorse per la finalità indicata ed, infatti, la Lombardia ha erogato circa 333 mila euro complessivi e per ciascun beneficiario 5.458 euro, mentre la Regione Piemonte che si colloca al secondo posto di questa graduatoria virtuale ha distribuito per tale finalità 198.606 euro, a fronte di un importo medio erogato pari a 5.674 euro. Gli importi medi *pro-capite* più elevati in termini di borse di studio erogate sono stati quelli relativi alle Regioni Umbria (18.982 euro) e Puglia (18.532 euro), decisamente al di sopra del valore massimo previsto fissato in 9.360 euro che peraltro appare poco rispettato anche dalle altre regioni.

La tabella illustra, altresì, la durata media dei progetti di autonomia che si è aggirata intorno ai due anni, con alcune eccezioni che hanno riguardato per eccesso le Regioni: Lazio, con 30 mesi, Marche con 27 mesi e Emilia-Romagna con 26 mesi e per difetto le Regioni: Calabria con 14 mesi e Sardegna con 22 mesi. Infine, la soprariportata tabella espone anche il dato dell'importo medio mensile percepito da ciascun Care leaver nel corso del periodo considerato che va da un massimo di 789 euro della Regione Umbria a 199 euro della Regione Molise, passando attraverso picchi elevati come quello della Regione Puglia, ove il valore medio percepito è stato pari a 784 euro, e quello della Regione Siciliana con 566 euro, che confermano i valori annuali sopra esposti

3. I costi medi sostenuti per le diverse voci di spesa

La tabella sottostante riepiloga i costi medi sostenuti dalle Regioni nel primo triennio, suddivisi fra le diverse voci di spesa ammesse ai benefici, ovvero quella delle borse di studio, quella dei Tutor⁴⁷ e quella dei costi vari⁴⁸. In particolare, per quest'ultima voce

⁴⁷ I costi legati alla figura del Tutor sono rendicontabili a valere sulla Quota Care Leavers del Fondo Povertà sia a costi standard che a costi reali. Qualora il Tutor sia assunto con CCNL Enti Locali o già impiegato alle dirette dipendenze dell'ente beneficiario, la rendicontazione deve essere effettuata a costi standard, secondo le indicazioni fornite dalla decretazione che approva la nota metodologica per il calcolo degli UCS (Unità di costo standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'articolo 67.1 b del regolamento (UE) 1303/2013; in tutti gli altri casi la rendicontazione avverrà a costi reali.

Sono, ovviamente, fatte salve le disposizioni di eventuali contratti collettivi nazionali attualmente vigenti.

Per la contrattualizzazione del Tutor è necessario tenere conto dei seguenti aspetti:

1) il Tutor può seguire da un minimo di 3 - 4 Care Leavers a un massimo di 10, dedicando a ciascun ragazzo/a dalle 4 alle 6 ore di intervento personalizzato;

2) rispetto alla pianificazione oraria, è plausibile pensare che nel primo anno l'impegno orario per ciascun progetto personalizzato possa essere più intenso e che vada in progressiva diminuzione nel biennio successivo.

⁴⁸ Le spese imputabili a questa voce di costo sono legate all'organizzazione delle attività da realizzare insieme ai Care Leavers coinvolti nella sperimentazione, oltre alle spese di viaggio.

Ai costi vari sono imputabili, dunque, le spese per l'organizzazione di eventi da realizzare con e per i ragazzi,

L'Amministrazione ha fornito in più occasioni indicazioni in ordine alla possibilità di riconoscimento delle spese ammissibili al progetto di autonomia, che sono state elencate nella manualistica predisposta per gli operatori e per i Care leavers. Sul presupposto che l'utilizzo delle risorse spese per voci incluse nei costi vari ammissibili al progetto sia stato adeguatamente presidiato da parte degli enti regionali responsabili della rendicontazione delle spese sostenute, l'Amministrazione ha precisato che non erano a quella data disponibili le informazioni relative alla rendicontazione di tutti gli ATS sulla Piattaforma Multifondo (vedi sul punto Cap. par. nota n.) perché ancora in fase di caricamento e, pertanto, le Regioni avevano proceduto ad un'autocertificazione circa la coerenza delle spese sostenute con quanto espressamente previsto dalla regolamentazione in materia. Circostanza quest'ultima che giustificerebbe per il Fondo Care leavers l'esigenza di adozione della circolare diramata dal Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie, nel luglio del 2024, agli Ambiti territoriali Sociali, con la quale è stata comunicata l'attivazione nell'ambito della Piattaforma Multifondo di una specifica funzionalità per consentire agli stessi di inserire a sistema nella sessione "Riepilogo dati economico finanziari" i dati relativi alle spese sostenute fino al 31 agosto 2024 per le diverse finalità del Fondo per la lotta alla povertà, sebbene ancora non rendicontate.

eventuali spese di spostamento dei Tutor per l'autonomia, costi per i viaggi dei ragazzi e dei referenti di Ambito territoriale per aderire ai momenti di formazione nazionale, costi per la partecipazione a Youth Conference regionale e nazionale, costi per l'organizzazione di eventi con i ragazzi

Dunque, a titolo esemplificativo, si elencano le spese ammissibili imputabili a questa voce di costo:

- spostamenti (bus, tram, pullman, treno, aereo);
- biglietti per mostre, cinema, teatro e altre attività culturali/ricreative;
- pasti e altre spese alimentari per momenti conviviali, feste, ecc
- pernottamento dei ragazzi, in caso di necessità, in occasione delle Youth Conference;
- spese per materiali per attività ludiche, ricreative, informative;
- affitto di stanze/strutture per gite;
- materiali di cancelleria;
- la presenza di un esperto per eventuale attività formativo - ricreativa collettiva es. lezioni di fotografia (tale spesa è ammissibile anche sulla quota di cofinanziamento),

I costi vari legati al lavoro con i ragazzi possono incidere per non più del 10% sull'importo complessivo del finanziamento.

Tabella n. 27 Ripartizione dei costi medi regionali fra le diverse voci di costo

Regioni		Costo medio borse per l'autonomia per il	Costo medio Tutor per il triennio	Costo medio "costi vari" per il triennio
Abruzzo	1	12.044,00	6.983,06	217,87
Basilicata	2			
Calabria	3	4.950,00	14.830,40	38,59
Campania	4	12.378,13	32.972,90	2.004,43
Emilia-Romagna	5	8.119,84	28.204,74	709,50
Friuli-Venezia Giulia	6	7.091,26	15.682,96	401,02
Lazio	7	8.933,05	32.432,07	2.349,17
Liguria	8	10.187,08	38.296,47	487,25
Lombardia	9	5.458,00	12.399,75	497,95
Marche	10	5.768,17	9.434,14	246,35
Molise	11	5.135,00	10.215,31	983,74
Piemonte	12	5.674,47	20.701,98	2.287,28
Puglia	13	18.532,11	32.769,17	398,99
Sardegna	14	5.993,33	14.658,17	179,07
Sicilia	15	8.382,99	15.570,78	1.508,52
Toscana	16	6.815,34	18.240,06	303,75
Umbria	17	18.982,03	8.749,03	147,16
Valle d'Aosta	18		-	-
Veneto	19	5.107,33	17.878,32	400,08
Totale		149.552,13	330.019,31	13.160,72

Fonte: Dati Ministero del lavoro

I costi medi sostenuti per i Tutor hanno rappresentato la voce più importante del budget a disposizione del progetto di autonomia e sono stati mediamente tre volte superiori a quelli delle borse. In particolare, i costi per i Tutor registrati nel triennio nelle Regioni Liguria (38.296 euro), Campania (32.973 euro), Puglia (32.796 euro) e Lazio (32.432 euro) sono stati particolarmente elevati. Valori decisamente più contenuti sono stati registrati dalle Regioni Abruzzo (6.983 euro) e Umbria (8.749 euro).

Infine, la voce dei costi medi vari, ha fatto registrare i valori più elevati nelle Regioni Lazio (2.349 euro), Piemonte (2.287 euro), Campania (2.004 euro) e Sicilia (1.509 euro). I costi medi più bassi sono stati registrati nella Regione Calabria (39 euro).

4. La ripartizione degli stanziamenti statali fra le diverse voci di spesa della sperimentazione

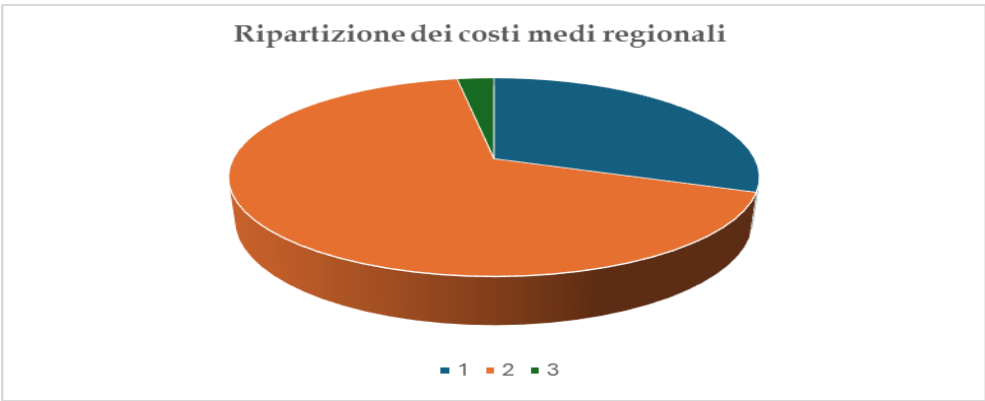
La tabella ed il grafico sotto riportati mostrano la ripartizione in percentuale delle risorse del progetto Care leavers fra le diverse destinazioni d’uso consentite ed in modo chiaro individuano, confermando quanto anticipato in precedenza, la netta prevalenza dei costi sostenuti per i Tutor che rappresentano il 66 per cento del totale complessivo della spesa. La seconda voce di spesa è stata rappresentata dalle borse per l’autonomia, in linea con le finalità del progetto e le modalità di attuazione della sperimentazione. Uno scarso 8 per cento è stato destinato, a livello nazionale, per i cosiddetti costi vari.

Tabella n. 28 Ripartizione delle risorse statali fra le diverse voci di spesa

Voci di spesa	Stanziamento statale	Percentuale
Costi vari	393.628,28	8% circa
Costi tutor	3.172.897,23	66% circa
Borse per l'autonomia	1.206.418,24	25% circa
Totale	4.772.943,75	

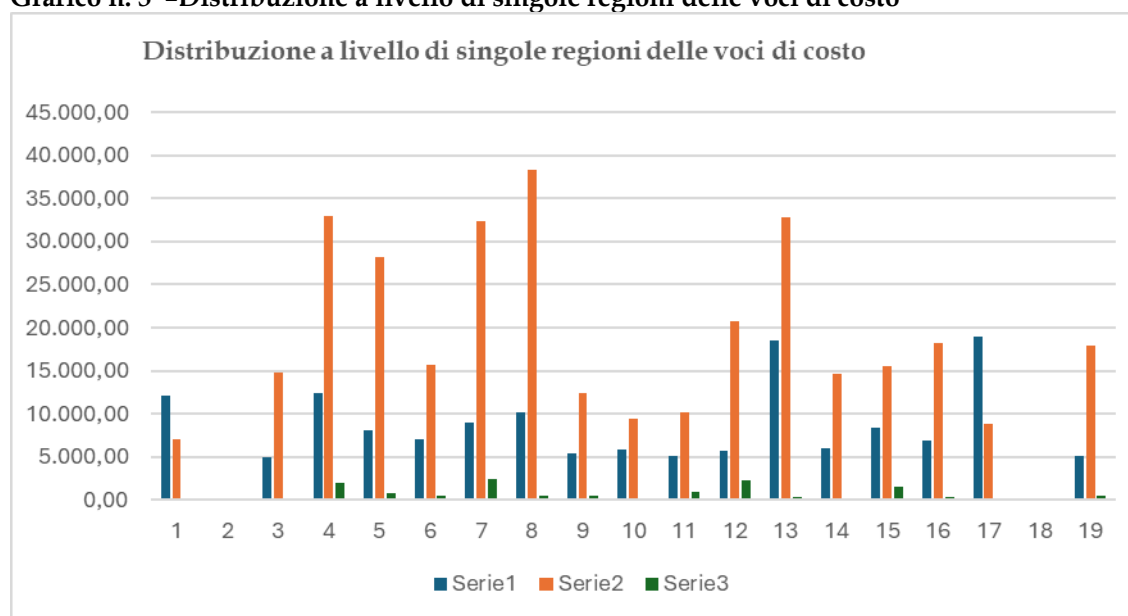
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Grafico n. 2 -Ripartizione dei costi medi regionali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Grafico n. 3 -Distribuzione a livello di singole regioni delle voci di costo



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Il grafico sopra riportato, sulla scorta dei dati esposti nella tabella 24, che espone la ripartizione dei costi medi regionali fra le diverse voci di costo della sperimentazione Care leavers, mostra visivamente la composizione per ciascuna regione (individuata da un numero che è quello della colonna di sx della tab. n. 24) delle tre voci rappresentate con il colore arancio per i Tutor, con il colore blu per le borse di autonomia e con il colore verde per i costi vari. In tutte le regioni la prevalenza della voce relativa al costo dei Tutor è più che evidente, ma non altrettanto marcata la differenza rispetto alla seconda voce di costo ovvero quella delle borse di studio.

5. L'impiego delle risorse professionali (Tutor e Assistenti sociali) del Progetto

Nelle tabelle di seguito riportate sono illustrati i dati relativi alle risorse professionali che sono state impiegate dalle Regioni per la realizzazione della sperimentazione Care leavers, confrontando poi il numero degli assistenti sociali e dei Tutor con quello dei soggetti beneficiari del progetto di autonomia.

Tabella n. 29 Assistenti sociali e Tutor per l'autonomia censiti su promo			
	Assistenti sociali	Tutor per l'autonomia	Totale
Abruzzo	16	8	24
Calabria	17	6	23
Campania	39	10	49
Emilia-Romagna	101	18	119
Friuli-Venezia Giulia	37	8	45
Lazio	30	14	44
Liguria	71	12	83
Lombardia	179	67	246
Marche	40	11	51
Molise	10	4	14
Piemonte	78	28	106
Puglia	82	16	98
Sardegna	19	3	22
Sicilia	49	15	64
Toscana	98	29	127
Umbria	44	12	56
Valle d'Aosta	7	2	9
Veneto	117	46	163
Totale	1034	309	1343

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

La tabella sopra riportata espone il numero dei Tutor e degli assistenti sociali censiti dalle Regioni attraverso l'uso della piattaforma ProMo. Il numero complessivo è pari a 309 Tutor e 1034 assistenti sociali distribuiti su tutto il territorio nazionale in modo non del tutto omogeneo, considerato che in Lombardia sono stati 179 gli assistenti sociali e 67 i Tutor per l'autonomia, a fronte di Regioni come la Campania con 10 Tutor e 39 assistenti sociali impiegati per una popolazione residente decisamente elevata e la Calabria, anch'essa Regione popolosa, con 17 assistenti e 6 Tutor; sorprende anche il dato del Lazio con 14 Tutor e 30 assistenti sociali.

L'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali ha fornito la sotto riportata tabella con i dati aggiornati rispetto alle informazioni riguardanti le figure degli assistenti sociali e dei tutors, che mostra un incremento complessivo distribuito per tutte le regioni interessate dalla sperimentazione.

Tabella n. 29 bis- Assistenti sociali e Tutor per l'autonomia censiti su promo

	Assistenti sociali	Tutor per l'autonomia	Totale
Abruzzo	17	8	25
Calabria	18	8	26
Campania	58	12	70
Emilia Romagna	109	21	130
Friuli Venezia Giulia	37	10	47
Lazio	44	15	59
Liguria	83	12	95
Lombardia	195	79	274
Marche	43	13	56
Molise	13	6	19
Piemonte	97	30	127
Puglia	93	19	112
Sardegna	19	3	22
Sicilia	52	18	70
Toscana	121	36	157
Umbria	51	16	67
Valle d'Aosta	7	2	9
Veneto	134	53	187
Totale	1191	361	1552

Fonte: dati da Mlps con nota n. 4095 del 9 dicembre 2024

Tabella n. 30 Numero di beneficiari seguiti contemporaneamente da uno stesso Tutor per l'autonomia e da uno stesso assistente sociale

	Primo triennio	Secondo triennio
	Media beneficiari seguiti contemporaneamente dallo stesso tutor e dallo stesso assistente sociale	Media beneficiari seguiti contemporaneamente dallo stesso tutor e dallo stesso assistente sociale
Abruzzo	2,17	1,00
Calabria	3,67	2,00
Campania	1,63	
Emilia-Romagna	1,12	1,05
Friuli-Venezia Giulia	1,42	1,25
Lazio	3,45	1,17
Liguria	1,17	1,09
Lombardia	1,19	1,22
Marche	1,33	1,13
Molise	1,50	
Piemonte	1,31	1,35
Puglia	1,69	2,00
Sardegna	1,60	
Sicilia	1,18	1,00
Toscana	1,25	1,13
Umbria	1,16	1,10
Valle d'Aosta		1,00
Veneto	1,34	1,28
Nazionale	1,36	1,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro

Nella tabella sopra riportata sono esposti i dati a disposizione dell’Amministrazione dalla cui lettura emerge il numero medio di beneficiari seguiti da uno stesso Tutor o da uno stesso assistente sociale contemporaneamente, suddivisi per i due trienni della sperimentazione. Il dato a livello nazionale si attesta intorno all’unità e tale circostanza appare confortante se si tiene conto del fatto che il numero massimo consentito dalla regolamentazione era addirittura di dieci unità. Diversamente sarebbe stato davvero complesso per ciascun operatore dell’autonomia confrontarsi contemporaneamente con un numero eccessivo di beneficiari, considerate le tante necessità dagli stessi espresse e il bisogno di una continuità diversamente non assicurabile.

Il dato osservato, articolato a livello regionale, mostra delle realtà locali non allineate alla media nazionale. Dall’analisi dei dati, infatti, si ricava che il valore più elevato è stato registrato nel primo triennio per la Regione Calabria, con 3,67 beneficiari per ciascun Tutor,

seguita dalla Regione Lazio con 3,5 e dall'Abruzzo con 2,17. I valori citati non sono stati confermati nel secondo triennio ed hanno comportato un miglioramento nella media registrata al livello nazionale che appare, in ogni caso, ben lontana dal valore soglia fissato dalla disciplina in materia in dieci Care leavers per ciascun Tutor.

6. Contabilità delle AP avviate e dei beneficiari dei progetti di autonomia

Nelle tabelle di seguito riportate sono esposti i dati relativi alla distribuzione dei beneficiari per ambiti territoriali nel primo triennio 2018-2020 rispetto alle analisi preliminari avviate e il dato è stato completato con l'esposizione dei beneficiari usciti dalla sperimentazione, indipendentemente dalla causa (sul punto cfr. *supra* Cap. par).

Tabella n.31 - AP avviate e beneficiari I triennio 2018-2020

Regione	Ambito	Totale I triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n. 07 Vastese	4	4	3
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n.18 Montesilvano	2	2	2
Abruzzo	Metropolitano Ecad n.16 Comune capofila Spoltore (PE)	8	7	4
Calabria	Cosenza	22	11	14
Campania	A5 consorzio servizi sociali - Atripalda	7	7	5
Campania	Ambito N13 Ischia	5	4	2
Campania	Ambito S01-3/ Azienda Consortile Agro Solidale	3	3	3
Campania	Ambito territoriale B1 Benevento	4	3	1
Campania	Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia A3 Lioni	2	2	1
Campania	S6 consorzio sociale valle dell'Irno (Baronissi)	9	3	4
Emilia-Romagna	Comune di Bologna	27	22	18
Emilia-Romagna	Comune di Reggio Emilia (Capofila di 6 distretti)	34	24	27
Friuli Venezia G.	Ambito socio-assistenziale 1.2 del comune di Trieste	8	8	6
Friuli Venezia G.	Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane	10	6	2
Friuli Venezia G.	Uti Agro Aquileiese	1	1	1
Friuli Venezia G.	Uti Riviera Bassa friulana - Ambito Latisana	2	2	2
Lazio	Roma Capitale	42	38	19
Liguria	Conferenza dei Sindaci 2 - Comune Capofila Savona	12	10	9
Liguria	Conferenza dei Sindaci 3 - Comune Capofila Genova	33	28	21
Liguria	Conferenza dei Sindaci 4 - Comune Capofila Chiavari	6	6	3
Lombardia	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10	9	3	2

segue Tabella 31

Regione	Ambito	Totale I triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Lombardia	Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano	6	3	4
Lombardia	Ambito Territoriale "Valle Imagna - Villa D' Almè"	4	3	2
Lombardia	Ambito territoriale di Como	8	5	8
Lombardia	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c)	14	9	10
Lombardia	AT 1 Bergamo	13	9	11
Lombardia	AT 3 Brescia Est	6	3	4
Lombardia	Azienda Sociale Sud Est Milano - Assemi	5	4	3
Lombardia	Carate Brianza	16	16	8
Lombardia	Comune di Milano	34	33	29
Lombardia	Consorzio Progetto Solidarietà - Ambito Territoriale di Mantova	6	3	5
Lombardia	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	9	8	3
Marche	Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	15	14	6
Marche	Ats 11 - Ancona	13	9	6
Molise	Ambito Territoriale Sociale di Termoli	4	3	1
Molise	AT Sociale di Isernia	3	3	2
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	23	22	18
Piemonte	Torino Città	43	42	27
Puglia	Ambito di Conversano	2	2	--
Puglia	Ambito di Manfredonia	3	3	--
Puglia	AT 1 Altamura	6	6	1
Puglia	ATS Taranto	13	11	6
Puglia	Bari	10	8	8
Puglia	Fasano-Ostuni	8	8	4
Puglia	Mola di Bari	9	5	7
Sardegna	Ambito Plus di Cagliari	12	8	10
Sicilia	Distretto Socio-Sanitario n.5 - Licata	1	0	--
Sicilia	Messina	4	4	4
Sicilia	Palermo	37	29	26
Toscana	Coeso Società della Salute Grosseto	12	12	4
Toscana	Firenze	23	20	15
Toscana	Piana Di Lucca	19	15	14
Toscana	Zona Socio-Sanitaria Aretina Casentino Valtiberina	6	6	4
Umbria	Unione dei Comuni del Trasimeno	5	5	--
Umbria	Zona Sociale 1 capofila Comune di Città di Castello	6	2	4
Umbria	Zona Sociale 10 capofila Comune di Terni	7	7	4
Umbria	Zona Sociale 11 capofila Comune di Narni	4	4	3
Umbria	Zona Sociale 2 capofila Comune di Perugia	4	4	4
Umbria	Zona Sociale 4 capofila Comune di Marsciano	3	2	3

segue Tabella 31

Regione	Ambito	Totale I triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Umbria	Zona Sociale 8 capofila Comune di Foligno	3	3	2
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distr. Ex Az. Ulss N. 2 Marca trevigiana-Distretto Asolo	11	11	5
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distr. Ex Az. Ulss N. 7 Pedemontana	13	13	8
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distr. Ex Az. Ulss N.8 Berica	12	12	5
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distr. Ex Az. Ulss N.9 Scaligera	17	15	12
Veneto	Comitato dei sindaci Dist. 1 Verona Città e 2 dell'Est Veronese dell'Az. Ulss 9 Scaligera	13	12	9
Veneto	Comitato dei Sindaci Ulss6 Euganea (Ex Ulss 15 Alta Padovana, Distr. N.4)	18	13	11
Veneto	Comune di Venezia	13	13	10
Totale		766	636	479

Fonte: Nota M.ro Lavoro prot. 466 del 29/1/2024

Innanzitutto, può constatarsi che gli ambiti territoriali sono stati plurimi per quasi tutte le Regioni, fatta eccezione nel primo triennio per la Calabria, che ne ha avuto uno solo (Cosenza) ed il Lazio con Roma Capitale. La Lombardia ha avuto ben 12 AT nei quali è risultata distribuita la gestione delle risorse della sperimentazione. Nel secondo triennio, invece, la situazione è cambiata e l'Abruzzo che aveva 2 AT, ne ha avuto uno solo e la Calabria, invece, ha avuto tre Ambiti territoriali di riferimento per la gestione delle risorse del progetto.

Può osservarsi che, a fronte di 766 AP avviate sono stati solo 636 i beneficiari con progetto di autonomia, 479 sono usciti dalla sperimentazione anche per completamento del triennio.

Tabella n. 32 - AP avviate e beneficiari II triennio 2021-2023

Regione	Ambito	Totale II triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n. 21 "Val Vibrata"	2	0	0
Calabria	Corigliano-Rossano	2	1	0
Calabria	Mesoraca	1	0	0
Calabria	Trebisacce	2	2	0
Campania	Ambito N30 - Torre Annunziata	3	0	0
Campania	Ambito Territoriale C10 - Mondragone	0	0	0
Campania	Ambito Territoriale N 14 - Giugliano in Campania	3	0	0
Campania	Campania Sociale - Ambito Territoriale S5 - Salerno	4	0	0
Emilia-Romagna	3 Ats Provincia Di Ferrara	6	4	0
Emilia-Romagna	Ambito territoriale sociale forlivese	3	3	0
Emilia-Romagna	Comune di Bologna	8	5	0
Emilia-Romagna	Comune di Piacenza	6	5	1
Emilia-Romagna	Comune di Ravenna	6	6	0
Friuli Venezia G.	Servizio Sociale dei Comuni del Torre	7	4	1
Friuli Venezia G.	Servizio Sociale dei Comuni Sile e Meduna	3	0	0
Liguria	Conferenza dei Sindaci Asl 1 - Sanremo	3	0	0
Liguria	Conferenza dei Sindaci 2 - Comune Capofila Savona	5	5	0
Liguria	Conferenza dei Sindaci 3 - Comune Capofila Genova	17	13	3
Lombardia	Ambito N. 2 Brescia Ovest	2	0	0
Lombardia	Ambito Territoriale "Valle Imagna - Villa D'Almè"	5	4	0
Lombardia	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c.)	4	2	0
Lombardia	Ambito Territoriale di Seregno	1	0	0
Lombardia	Azienda Sociale Sud Est Milano - Assemi	4	3	1
Lombardia	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona - Castellanza	8	3	5
Lombardia	Carate Brianza	2	2	0
Lombardia	Comune di Milano	30	18	0

segue Tabella 32

Regione	Ambito	Totale II triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Lombardia	Tradate	2	1	0
Lombardia	Ufficio di Piano Ambito di Morbegno	8	0	0
Marche	Ambito Territoriale Sociale n. 15 Macerata	5	2	2
Marche	Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone	4	4	0
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	7	6	0
Piemonte	CISSACA - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino	7	4	3
Piemonte	Consorzio Monviso Solidale	7	7	1
Piemonte	Torino Città	11	10	2
Puglia	Ambito Territoriale Asl Ba5 Grumo Appula	2	0	0
Puglia	Ambito Territoriale N. 7 - Manduria	3	0	0
Puglia	Ambito territoriale di Cerignola	1	0	0
Puglia	Ambito territoriale di Foggia	4	0	0
Puglia	Consorzio per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare ATS BR 4 - Mesagne	1	0	0
Puglia	Ambito Territoriale Trani - Bisceglie	3	0	0
Sicilia	Distretto Socio-Sanitario 16 Catania	1	0	0
Sicilia	Distretto Socio-Sanitario N.5 - Licata	1	0	0
Sicilia	Ragusa	3	4	0
Toscana	Ats Livornese	4	4	1
Toscana	Piana di Lucca	5	4	1
Toscana	Società della Salute Empolese Valdarno Valdesa	6	5	1
Toscana	Società della Salute Fiorentina Nord Ovest e Società della Salute Fiorentina Sud Est	9	3	1
Toscana	Società della Salute Valli Etrusche	6	7	1
Umbria	Zona Sociale 2 capofila Comune di Perugia	7	2	4
Umbria	Zona Sociale 8 capofila Comune di Foligno	2	1	0
Valle d'Aosta	Regione Autonoma Valle d'Aosta	6	0	0
Veneto	Ambito Sociale VEN_15 Federazione dei Comuni del Camposampierese	1	1	0
Veneto	Ambito Sociale Ven_20 - Verona	1	1	0
Veneto	Ambito Sociale VEN_22 - Sona	4	0	0

segue Tabella 32

Regione	Ambito	Totale II triennio		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Veneto	Ambito Territoriale Sociale Ven 08 Asolo	4	1	0
Veneto	Comune di Venezia	6	4	1
Veneto	Ven_10 - Comune di Portogruaro	8	0	3
Totale		276	151	32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Come è dato leggere nella tabella sopra riportata, il numero delle analisi preliminari è stato molto più basso fermandosi a 276, a fronte delle quali 151 sono stati i beneficiari con progetto di autonomia e soli 32 sono stati i care leavers usciti dal percorso.

Complessivamente le analisi preliminari effettuate sono state 1042 a fronte di 879 Care leavers che hanno usufruito del progetto di autonomia.

Tabella n. 32 bis - AP avviate e beneficiari al 30.11.2024

Totale I triennio			Totale II triennio		
AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti	AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
817	684	590	514	326	93

Fonte: dati Mlps nota n. 095 del 9 dicembre 2024

La tabella sopra riportata contiene i dati aggiornati forniti dall’Amministrazione in sede di controdeduzioni finali a dimostrazione della loro natura di dati di flusso in continua evoluzione. Infatti, i dati relativi alle AP avviate del primo triennio sono passati da 766 a 817 anche i beneficiari non sono rimasti invariati ovvero sono incrementati di 48 unità, ed anche i beneficiari usciti sono passati da 479 a 590. I beneficiari usciti, invece, sono passati da 479 a 590. Per quanto riguarda il II triennio gli AP avviate sono pari adesso a 514 ed erano 276, i beneficiari complessivi sono allo stato 326 rispetto ai precedenti 151 ed infine i beneficiari usciti sono 93 incrementati di 59 unità rispetto alla precedente rilevazione (cfr. tab. n. 15 in Appendice).

7. Analisi di dettaglio delle risorse assegnate negli anni agli ATS

I dati esposti nella tabella di seguito riportata sono relativi agli enti capofila degli ambiti territoriali ai quali risultano essere state assegnate le risorse attribuite alle regioni con decreti ministeriali di distribuzione annuale del Fondo.

Dalla lettura dei dati è possibile evincere l'articolazione degli enti del territorio che hanno gestito il progetto della sperimentazione e le relative risorse, che confermano quanto già evidenziato in precedenti passaggi della presente relazione che qui trovano ulteriore asseverazione.

Tabella n. 33 - Risorse assegnate anno 2018

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Abruzzo	Metropolitano	Comune di Spoltore	101.010,10
Calabria	Cosenza	Comune di Cosenza	151.515,15
Campania	S06	Az. Speciale Consortile - Consorzio Sociale "Valle dell'Irno" S6	121.212,12
Campania	A05	Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A5	282.828,28
Emilia-Romagna	Distr. Città di Bologna	Comune di Bologna	183.838,38
Emilia-Romagna	Distr. Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	156.565,66
Emilia-Romagna	Emilia-Romagna	Emilia-Romagna	63.636,36
Friuli-Venezia G.	Riviera Bassa Friulana	Comune di Latisana	28.860,03
Friuli-Venezia G.	Ambito Triestino	Comune di Trieste	72.150,07
Lazio	Lazio		404.040,40
Liguria	Distr. Sociosanitari 9 e 11	Comune di Genova	212.121,21
Liguria	Distr. Sociosanitario 7 Savonese	Comune di Savona	90.909,09
Lombardia	Carate Brianza	Comune di Biassono	121.212,13
Lombardia	Como	Comune di Como	121.212,13
Lombardia	Crema	Comune di Crema	121.212,13
Lombardia	Milano Città	Comune di Milano	242.424,26
Marche	Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Az. Servizi Persona Ambito 9 Jesi	75.757,57
Marche	Ats 11 - Ancona	Comune di Ancona	75.757,58
Molise	Isernia	Comune di Isernia	50.505,05
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	202.020,20

segue Tabella 33

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Piemonte	Torino Citta'	Comune di Torino	252.525,25
Puglia	Ambito Territoriale di Bari	Comune di Bari	104.040,40
Puglia	Ambito Territoriale di Mola di Bari	Comune di Mola di Bari	100.000,00
Puglia	Fasano-Ostuni	Ostuni	100.000,00
Puglia	Puglia	Puglia	100.000,00
Sardegna	Cagliari	Comune di Cagliari	151.515,15
Sicilia	D26	Comune di Messina	100.000,00
Sicilia	D42	Comune di Palermo	354.545,45
Toscana	Firenze	Comune di Firenze	121.535,35
Toscana	Piana di Lucca	Comune di Lucca	116.000,00
Toscana	Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana	Società della Salute delle Zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana	116.000,00
Umbria	Zona Sociale 8	Comune di Foligno	22.222,22
Umbria	Zona Sociale 4	Comune di Marsciano	36.363,64
Umbria	Zona Sociale 11	Comune di Narni	42.424,24
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Az. Ulss N. 15	Comune di Carmignano di Brenta	50.505,05
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Az. Ulss N. 12	Comune di Venezia	50.505,05
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Az. Ulss N. 20	Comune di Verona	50.505,05
Veneto	Veneto	Veneto	202.020,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Dalla lettura dei dati è possibile evincere come nella maggior parte dei casi gli enti capofila degli ATS siano stati dei Comuni e che solo in alcune regioni la scelta sia caduta, invece anche su aziende e società collegate agli enti locali di riferimento. Questo è il caso per il 2018 dell'Azienda speciale consortile "Valle Irno", della Campania, l'Azienda di servizi alla persona di Jesi nelle Marche, la Società della Salute dell'Amiata in Toscana. Per il Lazio sia per le risorse 2018 che per quelle 2019 e 2020 non è stato individuato un ambito territoriale sociale e neppure un ente capofila, sebbene in realtà dovrebbe trattarsi di Roma Capitale.

Tabella n. 34 – Risorse assegnate anno 2019

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Abruzzo	Vastese	Comune di Vasto	100.000,00
Calabria	Cosenza	Comune di Cosenza	150.000,00
Campania	S01_3	Agro Solidale-Az. Territoriale per i Servizi alla persona	169.444,50
Campania	N13	Comune di Ischia	115.277,75
Campania	A03	Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia	115.277,75
Emilia-Romagna	Distr. Città di Bologna	Comune di Bologna	216.024,00
Emilia-Romagna	Distr. Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	183.976,00
Friuli-Venezia Giulia	Ambito Agro Aquileiese	Comune di Cervignano del Friuli	39.839,88
Friuli-Venezia Giulia	Ambito Triestino	Comune di Trieste	60.160,12
Lazio	Lazio		400.000,00
Liguria	Distretti Sociosanitari 9 e 11	Comune di Genova	210.000,00
Liguria	Distretto Sociosanitario 7 Savonese	Comune di Savona	90.000,00
Lombardia	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Az. Speciale Consortile Azienda Isola	128.000,00
Lombardia	Brescia Est - 3	Az. Speciale Consortile per i Servizi alla persona	128.000,00
Lombardia	Bergamo	Comune di Bergamo	144.000,00
Lombardia	Carate Brianza	Comune di Biassono	56.000,00
Lombardia	Milano Città	Comune di Milano	144.000,00
Marche	Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Az. Servizi Persona Ambito 9 Jesi	75.000,00
Marche	Ats 11 - Ancona	Comune di Ancona	75.000,00
Molise	Termoli	Comune di Termoli	50.000,00
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	199.980,00
Piemonte	Città di Torino	Comune di Torino	250.020,00
Puglia	Ambito Territoriale di Altamura	Comune di Altamura	100.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Bari	Comune di Bari	100.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Taranto	Comune di Taranto	100.000,00
Puglia	Fasano-Ostuni	Ostuni	100.000,00
Sardegna	Cagliari	Comune di Cagliari	150.000,00
Sicilia	D42	Comune di Palermo	450.000,00

segue Tabella 34

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Toscana	Aretina-Casentino-Valtiberina	Comune di Arezzo	116.500,00
Toscana	Firenze	Comune di Firenze	117.000,00
Toscana	Piana di Lucca	Comune di Lucca	116.500,00
Umbria	Zona Sociale 2	Comune di Perugia	50.000,00
Umbria	Zona Sociale 10	Comune di Terni	50.000,00
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 15	Comune di Carmignano di Brenta	50.000,00
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 12	Comune di Venezia	50.000,00
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Azienda Ulss N. 20	Comune di Verona	50.000,00
Veneto	Veneto	Veneto	200.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Nel 2019 anche in Lombardia gli enti capofila sono stati individuati in aziende ed in particolare Az. Isola, Az. Speciale consortile per i servizi alla persona, che ha visto ridotti a 5 gli ATS che sono tornati a crescere di numero nell'esercizio successivo (8 nel 2020).

Tabella n. 35 – Risorse assegnate anno 2020

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Abruzzo	Montesilvano	Comune di Montesilvano	102.040,82
Campania	B01	Comune di Benevento	204.081,63
Campania	S06	Az. Speciale Consortile – Cons. Sociale "Valle dell'Irno" S6	204.081,64
Emilia-Romagna	Distr. Città di Bologna	Comune di Bologna	220.432,66
Emilia-Romagna	Distr. Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	187.730,61
Friuli-Venezia G.	Valli e Dolomiti friulane	Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane	102.040,82
Lazio	Lazio		408.163,27
Liguria	Distr. Socio-sanitari 9 e 11	Comune di Genova	214.285,72
Liguria	Distr. Socio-sanitario 15 Chiavarese	Comune di Chiavari	91.836,73

segue Tabella 35

REGIONE	AMBITO	ENTE CAPOFILA	RISORSE ASSEGNATE
Lombardia	Bassa Bresciana Orientale - 10	Comune di Montichiari	76.530,61
Lombardia	Carate Brianza	Comune di Biassono	76.530,61
Lombardia	Crema	Comune di Crema	116.673,88
Lombardia	Lombardia	Lombardia	23.387,36
Lombardia	Mantova	Consorzio Progetto Solidarietà	76.530,61
Lombardia	San Giuliano Milanese	Az. Sociale Sud Est Milano (Assemi)	76.530,61
Lombardia	Valle Imagna e Villa D'Almè	Az. Speciale Consortile Valle Imagna-Villa d'Almè	89.530,61
Lombardia	Visconteo sud Milano	Comune di Rozzano	76.530,61
Marche	Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Az. Servizi Persona Ambito 9 Jesi	76.530,61
Marche	Ats 11 - Ancona	Comune di Ancona	76.530,61
Molise	Termoli	Comune di Termoli	51.020,41
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	204.107,13
Piemonte	Città di Torino	Comune di Torino	255.076,52
Puglia	Ambito Territoriale di Bari	Comune di Bari	102.040,81
Puglia	Ambito Territoriale di Conversano	Comune di Conversano	102.040,82
Puglia	Ambito Territoriale di Taranto	Comune di Taranto	102.040,82
Puglia	Manfredonia	Comune di Manfredonia	102.040,82
Sardegna	Sassari	Comune di SASSARI	153.061,22
Sicilia	D16	Comune di Catania	306.183,67
Sicilia	D42	Comune di Palermo	153.000,00
Toscana	Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana	Società della Salute Delle Zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana	119.047,62
Toscana	Firenze	Comune di Firenze	119.047,62
Toscana	Piana di Lucca	Comune di Lucca	119.047,62
Umbria	Zona Sociale 1	Comune di Città di Castello	34.013,61
Umbria	Zona Sociale 10	Comune di Terni	34.013,60
Umbria	Zona Sociale 5	Unione dei Comuni del Trasimeno	34.013,61
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Az. Ulss N. 12	Comune di Venezia	51.020,40
Veneto	Comitato Dei Sindaci Del Distretto Ex Az. Ulss N. 15	Federazione dei Comuni del Camposampierese	51.020,40
Veneto	Comitato dei Sindaci del Distretto Ex Az. Ulss N. 20	Comune di Verona	51.020,40
Veneto	Veneto		204.081,66

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Il numero degli ATS è cambiato nel 2021 per alcune realtà regionali come quella dell'Emilia-Romagna che ha visto un incremento da due a cinque ambiti, che hanno avuto come enti capofila i relativi Comuni del territorio. In Toscana sono salite a tre le società della salute territorialmente competenti per la gestione delle risorse della sperimentazione Care Leavers. Per quanto riguarda il Lazio, nel 2021 le risorse sono state gestite da quattro diversi ambiti territoriali, facenti capo a Roma Capitale e alle Province di Frosinone (Alatri e Frosinone) e Viterbo (Vetralla) per complessivi 400.000,00 euro. Anche la Regione Calabria, che ha visto inizialmente un unico ambito territoriale, nel 2021 ne ha designati tre: Corigliano, Mesoraca e Trebisacce, per complessivi 150.000.00 euro.

Tabella n. 36- Risorse assegnate anno 2021

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Abruzzo	Metropolitano	Comune di Spoltore	100.000,00
Calabria	Corigliano-Rossano	Comune di Corigliano-Rossano	50.000,00
Calabria	Mesoraca	Comune di Mesoraca	50.000,00
Calabria	Trebisacce	Comune di Trebisacce	50.000,00
Campania	C10	Comune di Mondragone	98.000,00
Campania	N14	Comune di Giugliano In Campania	75.000,00
Campania	N30	Comune di Torre Annunziata	127.000,00
Campania	S05	Comune di Salerno	100.000,00
Emilia-Romagna	CENTRO NORD	Comune di Ferrara	63.868,40
Emilia-Romagna	Distr. Città di Bologna	Comune di Bologna	128.903,56
Emilia-Romagna	Distr. Città di Piacenza	Comune di Piacenza	82.095,05
Emilia-Romagna	Distr. Forlì	Comune di Forlì	58.660,78
Emilia-Romagna	Distr. Ravenna	Comune di Ravenna	66.472,21
Friuli-Venezia Giulia	Torre	Comune di Tarcento	100.000,00
Lazio	Fr A	Comune di Alatri	50.000,00
Lazio	Fr B	Comune di Frosinone	100.000,00
Lazio	Roma Capitale	Comune di Roma Capitale	200.000,00
Lazio	Vt 4	Comune di Vetralla	50.000,00
Liguria	Distr. Socio-sanitario 7 Savonese	Comune di Savona	90.000,00

segue Tabella 36

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Liguria	Distr. Socio-sanitari 9 e 11	Comune di Genova	210.000,00
Lombardia	Carate Brianza	Comune di Biassono	80.000,00
Lombardia	Crema	Comune di Crema	80.000,00
Lombardia	Milano Città	Comune di Milano	200.000,00
Lombardia	San Giuliano Milanese	Az. Sociale Sud Est Milano (Assemi)	80.000,00
Lombardia	Tradate	Comune di Tradate	80.000,00
Lombardia	Valle Imagna e Villa D'Almè	Azienda Speciale Consortile Valle Imagna-Villa D'Almè	80.000,00
Marche	Ats 15 - Macerata	Comune di Macerata	75.000,00
Marche	Ats 08 - Senigallia	Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone	75.000,00
Molise	Larino	Comune di Larino	50.000,00
Piemonte	Alessandria - Valenza	C.I.S.S.A.C.A. - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali dei Comuni Dell'Alessandrino	63.000,00
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	72.000,00
Piemonte	Cuneo Nord Ovest e Nord Est	Consorzio Monviso Solidale	108.000,00
Piemonte	Città di Torino	Comune di Torino	207.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Cerignola	Comune di Cerignola	80.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Foggia	Comune di Foggia	80.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Manduria	Comune di Manduria	80.000,0
Puglia	Ambito Territoriale di Mesagne	Comune di Mesagne	80.000,00
Puglia	Ambito Territoriale di Trani	Comune di Trani	80.000,00
Sardegna	Macomer	Unione dei Comuni del Marghine	150.000,00
Sicilia	D05	Comune di Licata	84.000,00
Sicilia	D44	Comune di Ragusa	166.000,00
Sicilia	D16	Comune di Catania	200.000,00
Toscana	Bassa Val di Cecina-Val di Cornia	Società della Salute Valli Etrusche	70.000,00
Toscana	Empolese-Valdarno Inferiore	Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa	70.000,00
Toscana	Fiorentina Nord Ovest	Società della Salute Fiorentina Nord Ovest	70.000,00
Toscana	Livornese	Comune di Livorno	70.000,00
Toscana	Piana di Lucca	Comune di Lucca	70.000,00
Umbria	Zona Sociale 2	Comune di Perugia	68.000,00
Umbria	Zona Sociale 8	Comune di Foligno	32.000,00
Valle d'Aosta	Valle D'Aosta	Valle D'Aosta	50.000,00

segue Tabella 36

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Veneto	Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	Comune di Castelfranco Veneto	58.333,33
Veneto	Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	Comune di Portogruaro	58.333,34
Veneto	Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	Comune di Venezia	58.333,33
Veneto	Ambito Sociale VEN_20 - Verona	Comune di Verona	58.333,33
Veneto	Ambito Sociale VEN_22 - Sona	Comune di Sona	58.333,34
Veneto	Ambito Sociale VEN_15 - Carmignano di Brenta	Federazione dei Comuni del Camposampierese	58.333,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

In alcune Regioni gli ATS sono stati confermati da un'annualità all'altra dei due trienni in cui risulta essere stata articolata la sperimentazione, mentre per altre regioni sono cambiati, il che non ha una giustificazione plausibile, considerato che i beneficiari che hanno usufruito degli strumenti messi a disposizione della sperimentazione in un determinato ambito territoriale non dovrebbero essere cambiati da un anno all'altro nell'ambito dello stesso triennio. Mancherebbe dunque la continuità del dato territoriale rispetto alla necessaria continuità del progetto di autonomia che ha accompagnato i Care leavers dal compimento dei diciotto anni fino al 21mo anno di età.

Tabella n. 37 - Risorse assegnate anno 2022

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Abruzzo	Val Vibrata	Unione dei Comuni "Città Territorio Val Vibrata"	104.166,67
Calabria	Paola	Comune di Paola	68.000,00
Calabria	Reggio Calabria	Comune di Reggio Calabria	88.250,00
Campania	N01-10	Comune di Napoli	120.000,00
Campania	N12	Comune di Pozzuoli	120.000,00
Campania	N18	Comune di Casoria	88.333,00
Campania	S04_2	Comune di Pontecagnano Faiano	88.333,66
Emilia-Romagna	CENTRO NORD	Comune di Ferrara	76.043,17
Emilia-Romagna	Distr. Città di Bologna	Comune di Bologna	137.434,05
Emilia-Romagna	Distr. Città di Piacenza	Comune di Piacenza	81.798,56
Emilia-Romagna	Distr. Forlì	Comune di Forlì	60.695,44

segue Tabella 37

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Emilia-Romagna	Distr. Ravenna	Comune di Ravenna	60.695,45
Lazio	Fr A	Comune di Alatri	52.916,67
Lazio	Fr B	Comune di Frosinone	100.833,33
Lazio	Roma Capitale	Comune di Roma Capitale	210.000,00
Lazio	Vt 4	Comune di Vetralla	52.916,67
Liguria	Distr. Sociosanitario 2 Sanremese	Comune di Sanremo	93.750,00
Liguria	Distr. Sociosanitari 9 e 11	Comune di Genova	218.750,00
Lombardia	Brescia Ovest - 2	Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"	85.000,00
Lombardia	Milano Città	Comune di Milano	200.000,00
Lombardia	Morbegno	Comunità Montana Valtellina di Morbegno	95.000,00
Lombardia	Seregno	Comune di Seregno	80.000,00
Lombardia	Treviglio	Risorsa Sociale Gera D'Adda A.S.C.	85.000,00
Lombardia	Valle Imagna e Villa D'Almè	Az. Speciale Consortile Valle Imagna-Villa D'Almè	80.000,00
Marche	Ats 13 - Osimo	Comune di Osimo	78.125,00
Marche	Ats 19 - Fermo	Comune di Fermo	78.125,00
Molise	Campobasso	Comune di Campobasso	52.083,33
Piemonte	Alessandria - Valenza	C.I.S.S.A.C.A. - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali dei Comuni Dell'Alessandrino	59.375,00
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	Comune di Asti	75.000,00
Piemonte	Cuneo Nord Ovest e Nord Est	Consorzio Monviso Solidale	118.750,00
Piemonte	Città di Torino	Comune di Torino	215.625,00
Puglia	Ambito Territoriale di Corato	Comune di Corato	69.444,44
Puglia	Ambito Territoriale di Grumo Appula	Comune di Grumo Appula	69.444,45
Puglia	Ambito Territoriale di Massafra	Comune di Massafra	69.444,44
Puglia	Ambito Territoriale di Modugno	Comune di Modugno	69.444,44
Puglia	Ambito Territoriale di Nardo'	Comune di Nardò	69.444,44
Puglia	Ambito Territoriale di Vico del Gargano	Comune di Vico del Gargano	69.444,44
Sicilia	D42	Comune di Palermo	286.750,00
Sicilia	D50	Comune di Trapani	130.000,00
Sicilia	D53	Comune di Mazara del Vallo	52.000,00
Toscana	Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana	Società della Salute delle Zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Area Grossetana	60.763,89
Toscana	Bassa Val di Cecina-Val di Cornia	Società della Salute Valli Etrusche	60.763,88
Toscana	Empolese-Valdarno Inferiore	Società della Salute Empolese Valdarno Valdelsa	60.763,89

segue Tabella 37

Regione	Denominazione Ambito	Denominazione Capofila	Risorse assegnate
Toscana	Fiorentina Nord Ovest	Società della Salute Fiorentina Nord Ovest	60.763,89
Toscana	LIVORNESE	Comune di Livorno	60.763,89
Toscana	Firenze	Società della Salute di Firenze	60.763,89
Umbria	Zona Sociale 2	Comune di Perugia	68.000,00
Umbria	Zona Sociale 9	Comune di Spoleto	36.166,67
Valle d'Aosta	Valle D'Aosta	Valle D'Aosta	52.083,33
Friuli-Venezia G.	Sile e Meduna (Servizio Sociale Dei Comuni Sile e Meduna - Ssc Sile e Meduna)	Comune di Azzano Decimo	104.166,67
Veneto	Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	Comune di Bassano del Grappa	72.916,67
Veneto	Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	Comune di Thiene	72.916,67
Veneto	Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	Comune di Arzignano	72.916,67
Veneto	Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	Comune di Conegliano	72.916,67
Veneto	Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	Comune di Venezia	72.916,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali

CAPITOLO VII

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE ESITI DEL CONTRADDITTORIO E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 1. Osservazioni conclusive dell'istruttoria; 2. Esiti del contraddittorio finale; 3. Raccomandazioni

1. Osservazioni conclusive dell'istruttoria

L'indagine, i cui esiti sono riferiti nel presente referto, è stata programmata in merito alla gestione delle risorse del Fondo per la sperimentazione dei Care leavers, istituito ai sensi dell'art. 1 commi 250 e 251 della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018).

Nel quadro delle norme vigenti a livello nazionale che tutelano i diritti inviolabili dell'uomo e assicurano protezione ai soggetti più deboli, garantendo il diritto all'assistenza, rilevano, per la specifica materia trattata, le disposizioni recate dall'art. 2, c. 3, della legge n.328/2000, che prevedono a favore dei soggetti in condizioni di povertà, nonché dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, che rendono necessari interventi assistenziali, un accesso prioritario ai servizi e alle prestazioni erogati dal Sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale Sistema si fonda sul principio base della *programmazione partecipata*, al quale si accompagnano la verifica sistematica dei risultati e la valutazione dell'impatto di genere. Questi risultano essere, fra gli altri, i principi ispiratori anche della regolamentazione della misura oggetto di analisi, che è stata **finalizzata** dal legislatore a prevenire le condizioni di povertà ed esclusione sociale alle quali sono esposti i giovani che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine, in ragione di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria (Care leavers). Tale misura ha operato attraverso il finanziamento, per complessivi 30 mln di euro, disposto dalla legge di bilancio per il 2018 e rinnovato con la legge di bilancio per il 2021, di un progetto sperimentale, di durata originariamente triennale (2018-2020), successivamente estesa a ricomprendere il triennio 2021-2023.

L'analisi condotta nel corso dell'indagine, partendo dalle accennate premesse di diritto, ha inteso verificare la gestione posta in essere dal competente Ministero del lavoro e

delle politiche sociali della quota di risorse, appostate sul capitolo dello stato di previsione della spesa 3550, rubricato “Fondo per la lotta alla povertà”, e dedicata specificamente alla sperimentazione Care leavers. Tale gestione è stata affidata, in particolare, alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, destinataria dell’istruttoria, che è stata condotta sia attraverso formali richieste scritte, sia con momenti di confronto diretto, consistenti in audizioni informali. Essa ha abbracciato un arco temporale risalente all’istituzione della misura in esame (2018) e sufficientemente ampio da comprendere entrambe le triennali della sperimentazione (2018-2023). Con l’istruttoria è stato raccolto abbondante materiale documentale (in parte disponibile anche sul neoistituito sito web www.Careleavers.it) con la finalità, fra l’altro, di controllare in che misura e con quali modalità l’anzidetta Direzione Generale avesse svolto i compiti di indirizzo e coordinamento, istituzionalmente affidatigli. Oggetto di analisi sono state, altresì, le modalità con le quali la predetta Amministrazione ha verificato, avvalendosi del supporto dell’Istituto degli Innocenti di Firenze, il corretto utilizzo delle anzidette risorse da parte delle Regioni e degli Ambiti territoriali dalle stesse individuati come soggetti attuatori della misura. Infine, sono state analizzate le modalità del monitoraggio effettuato a livello centrale circa il grado di conseguimento degli obiettivi posti dal legislatore.

Alla luce del quadro istruttorio ricostruito sono emerse alcune delle peculiarità che hanno caratterizzato il Fondo Care Leavers nell’ambito del Sistema integrato dei servizi sociali. Si è trattato di un intervento di sostegno, diretto ad una tipologia di soggetti particolarmente fragili ed esposti, in quanto lontani dal nucleo familiare di origine o affidatario e non ancora inseriti nel mondo del lavoro, nonché appena usciti dalle tutele sostitutive di quelle familiari, alle quali hanno dovuto rinunciare in ragione di un provvedimento dell’Autorità giudiziaria. Al riguardo, deve precisarsi che a breve distanza dall’entrata in vigore delle disposizioni istitutive della sperimentazione Care leavers è stato introdotto dal d. l. n. 4/2019 il Reddito di cittadinanza, come misura di sostegno economico, accessibile anche da parte dei neo diciottenni in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni istitutive, peraltro, comuni in larga parte a quelli per l’ammissione all’anzidetta sperimentazione del Progetto Care leavers (Isee non sup. a 9360 euro).

La gestione della sperimentazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è consistita nel trasferimento alle Regioni, titolari delle competenze in materia, della quota loro spettante di risorse del Fondo per la lotta alla povertà (cap.3550), appostate nello stato di previsione della spesa del Ministero. Le risorse stanziare annualmente per la

sperimentazione Care leavers hanno visto una dotazione iniziale di 5 mln di euro per il 2018, che è stata confermata nelle annualità successive fino al 2023, per un totale, come sopra accennato, di 30 mln di euro. In ciascuno degli esercizi finanziari di riferimento l'Amministrazione ha impegnato l'intera somma stanziata in conto competenza, ma a tale impegno non sono seguiti pagamenti entro la fine dell'esercizio, determinandosi, in tal modo, la formazione costante di residui in c/comp per l'intero importo stanziato ed impegnato. I residui formati sono stati utilizzati per pagamenti in conto residui, non per l'intero ammontare registrato alla fine dell'esercizio precedente, il che ha comportato la formazione di residui in conto residui, in alcuni casi non utilizzati entro i termini previsti. Allo stato delle evenienze istruttorie post adunanza risultano attribuiti complessivamente alle regioni 23,8 mln di euro.

Le risorse nazionali sono state ripartite annualmente in forza di appositi provvedimenti ministeriali, sottoforma di decreti direttoriali, adottati in modo non del tutto collimante con le norme che prevedevano originariamente l'adozione di un primo decreto ministeriale e non direttoriale di concerto fra il Ministero del lavoro e quello dell'Istruzione, previa intesa acquisita in sede di Conferenza unificata, per la definizione dei criteri di riparto del Fondo. Con apposito provvedimento direttoriale l'Amministrazione ha disposto l'assegnazione, solo nel primo anno (2019), a tutte le regioni della quota loro spettante calcolata in base ai criteri predefiniti, sempre con decreto ministeriale, ovvero le classi numeriche dei minorenni allontanati dalla famiglia (individuate dalle indagini statistiche campionarie). Nei successivi provvedimenti adottati dal Ministero per il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale (in tutto 52), le stesse sono state attribuite a singole Regioni, sulla scorta della documentazione inviata, a dimostrazione dell'avvenuto avvio degli interventi previsti dal decreto ministeriale n. 523/2018, che ha definito le modalità attuative della sperimentazione Care leavers.

Alle risorse nazionali del Fondo per la sperimentazione Care leavers dovevano, secondo quanto previsto dalle norme, affiancarsi, con la medesima destinazione, anche quelle regionali, per una quota pari al 20 per cento delle risorse assegnate a ciascuna regione, con l'eventuale conseguente assegnazione di quote premiali di risorse statali. L'analisi effettuata nel corso dell'istruttoria ha dimostrato come alcune regioni (in particolare le Regioni Abruzzo, Campania e Puglia) non abbiano destinato alla sperimentazione una quantità di risorse corrispondente alla percentuale prevista dalle norme. Oltre a ciò, in alcuni casi esse non sono state utilizzate, in quanto considerate ultronee o sovrabbondanti rispetto al

fabbisogno evidenziato a livello locale, ovvero perché erogate in modo indistinto dagli Ambiti territoriali (ATS) che non hanno tenuto una contabilità separata per le due diverse fonti (nazionale e regionale).

Come già anticipato, per la realizzazione della sperimentazione Care leavers la citata Direzione generale per la lotta alla povertà è stata affiancata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, in forza di una Convenzione, stipulata nel marzo 2019, ex art. 15 l. n. 241/1990, avente ad oggetto alcune attività meglio precisate nella specifica parte del presente referto ad essa dedicata, fra cui il monitoraggio, la valutazione e il *reporting* e, come rammentato dalla stessa Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, anche attività trasversali e di supporto alla gestione della misura. Sul punto deve rammentarsi che il Ministero si era dotato, sin dall'avvio della sperimentazione, di un articolato sistema di rendicontazione delle risorse impiegate dai soggetti attuatori (Ambiti territoriali), attraverso gli enti destinatari in prima battuta delle risorse del Fondo nazionale (le regioni), per verificare l'efficacia e la correttezza del loro utilizzo. Tutti questi elementi erano stati ricapitolati in un Compendio amministrativo, predisposto alla fine del primo triennio di operatività della sperimentazione, per raccogliere insieme tutta la regolamentazione in materia di Care leavers e di reddito di cittadinanza, con speciale riguardo alla rendicontazione. In particolare, era prevista anche una rendicontazione da parte delle regioni al Ministero circa l'utilizzo della quota del 20 per cento di risorse regionali, lasciata alla libera determinazione delle stesse che, infatti, hanno reso all'anzidetto Ministero, al fine di ottemperare a specifica richiesta istruttoria dell'Ufficio di controllo di questa Sezione, relazioni molto diverse fra loro nei contenuti oltre che nella forma e assolutamente non in grado di consentire alla stessa Amministrazione un monitoraggio ed una valutazione approfonditi in merito all'utilizzo delle risorse di fonte regionale.

Per quanto riguarda il costo dell'anzidetta Convenzione, pari a 1,5 mln di euro, relativo all'intero periodo della sperimentazione (2018-2023), esso appare elevato e non strettamente correlato all'evoluzione della sperimentazione, che nel secondo triennio 2021-2023 ha fatto registrare numeri più contenuti rispetto a quelli iniziali, motivando un dispendio di risorse professionali e strumentali altrettanto più contenuto rispetto alla fase iniziale di implementazione. Inoltre, pur essendo prevista in Convenzione la possibilità di risoluzione del contratto da parte del Ministero, tuttavia, non sono state inserite penali, in caso di inadempimenti da parte dell'Istituto, che non comportassero lo scioglimento del vincolo negoziale. Sul punto, pur prendendo atto delle considerazioni espresse nelle

controdeduzioni finali da parte dell'Amministrazione (cfr. par. successivo), si ritiene opportuno rammentare che, come ribadito in più occasioni dalla giurisprudenza della Corte dei conti (*ex plurimis* Sezioni Riunite in sede di controllo 27 luglio 2018), nell'ambito degli accordi fra amministrazioni ex art. 15 l. n. 241/1990, i movimenti finanziari fra soggetti interessati possono configurarsi come mero ristoro dei costi funzionali all'attuazione degli obiettivi previsti, al di fuori, dunque, del perimetro delle spese di personale e delle altre ordinarie di funzionamento che in ogni caso l'ente deve sostenere e non possono consistere in un vero e proprio corrispettivo, oltre al fatto che gli oneri non devono essere a carico di una sola delle parti contraenti, dovendosi l'accordo ispirare principalmente al principio della cooperazione per l'espletamento di un pubblico servizio.

Sul punto, deve precisarsi che il costo della Convenzione- Accordo non ha gravato sulle risorse del Fondo nazionale Care leavers, bensì su quelle degli Assi Pon Inclusione e che in esso non è ricompresa la somma pagata (800.000 euro) per la realizzazione della Piattaforma ProMo, collocata nel server dell'Istituto e nella quale sono stati caricati dagli Ambiti territoriali i dati gestionali richiesti. Ulteriori voci di spesa, relative al supporto informatico prestato da Consip ed, in particolare, dalla società Accenture Spa, sono state previste nell'ambito del Contratto quadro che ha legato il Ministero alla predetta società.

In sede di controdeduzioni finali, come meglio riportato nel successivo paragrafo di questo capitolo, l'Amministrazione, ha precisato che "il costo della Convenzione appare giustificato ex ante in termini di diversificazione delle attività concordate e di tipologia delle stesse che costituiscono una competenza peculiare dell'Istituto ed ex post in considerazione dell'accertamento dei costi rendicontati." Inoltre, sempre in sede di controdeduzioni finali, è stato specificato che l'Istituto ha presentato tramite il sistema informativo dedicato del Pon (Multifondo) dieci domande di rimborso dal 12 marzo 2019 al 31 dicembre 2023 per un importo complessivo pari all'importo pattuito di 1,5 mln di euro. Atteso, quindi, l'avvenuto pagamento a favore dell'Istituto dell'intero ammontare delle risorse previste in Convenzione, considerato che quest'ultima risulta essere scaduta a marzo del corrente anno 2024, si ritiene opportuno evidenziare la necessità di escludere ulteriori oneri per le fasi ancora in atto della sperimentazione, che dovrebbe essere già chiusa e che, in ogni caso, deve avviarsi a conclusione, per lasciare spazio, eventualmente, alla previsione della sua entrata a regime fra le misure di sostegno alle fragilità.

Per quanto emerso in sede istruttoria, inoltre, le attività di *reporting* messe a disposizione dell'Amministrazione da parte dell'Istituto degli Innocenti non sono apparse totalmente in linea con quanto inizialmente previsto e hanno avuto un carattere più statistico

che non finanziario-contabile e gestionale, lasciando questi aspetti, di fondamentale importanza, alle competenze ministeriali. I report, infatti, hanno descritto più che altro fenomeni e risultanze dei monitoraggi condotti con l'ausilio dei soggetti e delle strutture istituzionali coinvolti nella sperimentazione e non hanno espresso giudizi sul funzionamento degli stessi e neppure hanno fornito i numeri della gestione reperiti attraverso la Piattaforma gestionale. Anche su questo punto l'Amministrazione ha ampiamente contro dedotto in sede conclusionale, riepilogando le attività di reporting svolte dall'IDI e pubblicate, già note e riportate nel referto (Report prima annualità, Appunti delle quattro Youth Conference nazionali - YCN, video delle tematiche della prima YCN, Report di valutazione del primo quinquennio) ed aggiornando il quadro informativo.

Deve tornare a sottolinearsi che la sperimentazione è stata dotata di una *Governance* complessa e articolata a livello nazionale in una Cabina di regia, della quale hanno fatto parte i rappresentanti del Ministero del lavoro e quelli del Ministero dell'istruzione, nonché dei rappresentanti del Comitato per l'integrazione sociale e lavorativa dei neomaggiorenni; in un Comitato scientifico e nell'Assistenza tecnica. A livello periferico hanno fatto parte della *Governance*, svolgendo un ruolo decisivo per la realizzazione della sperimentazione, i Tavoli regionali di coordinamento degli Ambiti territoriali, i Tavoli locali, nonché le équipes multidisciplinari, alle quali hanno preso parte gli stessi Care leavers, gli assistenti sociali, gli educatori della comunità di accoglienza, gli psicologi e i Tutor.

La strumentazione della quale si è avvalsa la sperimentazione è stata costituita *in primis* dal progetto individuale di autonomia, da predisporre con ampio anticipo rispetto al compimento della maggiore età da parte del Care leaver, il quale, peraltro, ha svolto un ruolo attivo e propositivo nella programmazione del suo percorso di svincolo dal sistema di tutele minorili, fornendo elementi utili alla delineazione del profilo personale in sede di analisi preliminare. Questa metodologia utilizzata risulta sicuramente in linea con il criterio base del Sistema integrato dei servizi sociali, sopra rammentato, consistente nella programmazione partecipata, ma non altrettanto aderente alla statistica dell'età di avvio del progetto di autonomia che ha visto prevalentemente giovani di diciotto-diciannove anni e un numero molto esiguo di diciassettenni. Circostanza quest'ultima connessa anche agli iniziali ritardi con i quali è partita la sperimentazione che è stata avviata in concreto solo nel 2019. Inoltre, non tutte le analisi preliminari sono sfociate in un progetto di autonomia, in quanto vi sono stati casi in cui la profilazione iniziale ha dimostrato la necessità di un percorso per il

giovane più complesso o di misure più adatte al caso specifico ed altri casi in cui il neomaggiorenne ha potuto fare rientro nella famiglia di origine. Sul punto l'Amministrazione ha confermato queste considerazioni aggiungendo, al riguardo, che *gli ambiti territoriali hanno avuto la possibilità di coinvolgere ragazze/i non solo avendo quale riferimento il criterio dell'età ma valorizzando la specifica valutazione del servizio sociale professionale circa la loro capacità la loro propensione, le loro esigenze ed il loro bisogni ed il grado di maturità.*

Altro strumento importante per la realizzazione della sperimentazione è stato il contributo economico fornito al Care leaver attraverso la borsa di autonomia, avente un valore non superiore a 780 euro mensili, che è stata erogata dagli Ambiti territoriali, ai quali i percettori dovevano fornire una rendicontazione, tenendo un diario delle spese che potevano essere solo quelle espressamente previste come ammissibili. Sullo specifico punto non sono emerse particolari criticità allo stato, ma sicuramente i dati richiesti da ultimo con circolare ministeriale (luglio 2024) indirizzata alle regioni e a tutti gli ambiti territoriali che hanno gestito le risorse del Fondo per la sperimentazione Care leavers, potranno essere dirimenti in tal senso.

Le risultanze della gestione, in parte tratte dalle informazioni fornite dall'Amministrazione ed in parte dalla reportistica dell'Istituto degli Innocenti, hanno consentito di quantificare, innanzitutto, il numero dei beneficiari della sperimentazione ammontante complessivamente, alla luce delle risultanze delle controdeduzioni finali a 1010 Care leavers, destinatari di un progetto individualizzato di autonomia.

Interessanti si sono rivelate le evidenze riguardanti la distribuzione su base regionale dei beneficiari dei progetti di autonomia che hanno visto la Regione Lombardia al primo posto dell'ideale classifica, con 177 Care leavers, seguita dal Veneto, con 120, e, a notevole distanza, dal Piemonte con 106 beneficiari nell'intero arco di durata della sperimentazione.

Numeri decisamente più piccoli sono quelli registrati per i Care leavers beneficiari di una borsa di autonomia. Basti pensare alla citata Regione Lombardia che ha fatto registrare il valore più alto pari a 61 borse. In totale le borse erogate a valere sulle risorse del Fondo sono state 277 e l'importo medio si è attestato su un valore assolutamente in linea con quanto previsto dalla disciplina della sperimentazione, ma i valori registrati nelle singole regioni sono stati differenti, passandosi dai 18.982 euro della Regione Umbria a 4.950 euro della Regione Calabria. Deve rammentarsi, al proposito, che le borse di autonomia potevano essere finanziate anche con le risorse del Reddito di Cittadinanza (in seguito dell'ADI). La

durata dei progetti, che, in linea teorica, avrebbe dovuto essere per tutti i beneficiari di 36 mesi, in realtà è stata in media pari a 24 mesi, il che fa comprendere come in molti casi la sperimentazione sia finita prima del previsto, ovvero sia iniziata con neomaggiorenni ormai diciannovenni e, dunque, non poteva che durare 2 anni al massimo fino al compimento del ventunesimo anno di età. Con specifico riferimento all'aggiornamento dei dati in sede di contraddittorio finale che ha riguardato anche le prime annualità della sperimentazione osservata, pur prendendo atto delle motivazioni fornite dall'Amministrazione e riportate più diffusamente nel successivo paragrafo, in ordine alla natura dei dati dalla stessa considerati di flusso e non di stock e, quindi, suscettibili, per le ragioni rappresentate, di continui aggiustamenti anche a distanza di tempo, non può non sottolinearsi la necessità di una conoscenza allo stato degli atti delle risultanze di una sperimentazione che ha avuto uno sviluppo molto lungo e sicuramente più che sufficiente per avere un'idea precisa degli esiti ottenuti.

Centrale per la realizzazione del progetto è stata la figura del Tutor per l'autonomia, soggetto professionalmente qualificato che si è affiancato, senza sostituirsi, alla famiglia di origine o affidataria dalla quale il Care leaver era uscito.

La selezione dei Tutor è avvenuta sulla base dei criteri prestabiliti per assicurare che fossero in grado di aiutare concretamente i giovani neomaggiorenni nell'attuazione del loro progetto, supportandoli, fra l'altro, nella conservazione dei rapporti con gli adulti e rappresentando il punto di riferimento per le difficoltà personali incontrate lungo il percorso di crescita. La centralità della figura del Tutor è stata testimoniata anche dai ragazzi intervistati dall'Istituto IDI per le attività di *reporting* e nelle *Youth Conferences* nazionali e locali, alle quali hanno partecipato. Il monitoraggio della sperimentazione ha restituito un dato decisamente positivo circa il numero dei Care leavers assistiti contemporaneamente da uno stesso Tutor, ovvero, nel primo triennio, in media di poco superiore all'unità. Il numero medio si è abbassato nel secondo triennio. Per un verso tale dato non può che considerarsi positivo, giacché il numero medio dei beneficiari seguiti contemporaneamente si è attestato ben al di sotto del valore massimo consentito (10), ma allo stesso tempo, con un risultato del genere si è perso parzialmente l'aspetto della condivisione delle esperienze dei giovani Care leavers seguiti da uno stesso Tutor, che è stato limitato ai momenti della sperimentazione a tal fine destinati (equipe multidisciplinare e Youth Conference).

Fra le voci di costo della sperimentazione quella dei Tutor è risultata la più elevata pari al 66 per cento dei costi totali, la seconda voce è stata quella destinata alle borse di

autonomia (25%). Il numero totale dei Tutor, alla luce degli aggiornamenti forniti in sede di controdeduzioni finali, è stato pari a 361 a fronte di 1191 assistenti sociali.

L'art. 67-*bis* del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 aveva inserito i Care Leavers fra i soggetti beneficiari delle assunzioni obbligatorie gravanti sulla quota di riserva di cui all'art. 18, c. 2, della l. n. 68/1999, ampliando, in tal modo, le categorie dei destinatari del cd. collocamento mirato ed il Ministero ha fornito nel 2021 le indicazioni necessarie per dare attuazione alle anzidette disposizioni e per l'iscrizione dei potenziali beneficiari nelle liste di cui all'art. 8 della citata l.n.68/1999.

Per quanto emerso dalla reportistica della Sperimentazione, con riferimento agli anni 2018-2023, quello dell'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei Care leavers ha rappresentato uno dei principali punti di forza del progetto di autonomia e allo stesso tempo è stato esposto a fattori di criticità in parte prevedibili. Infatti, il 33 per cento degli interessati, al momento dell'iscrizione nella specifica lista di collocamento, era privo di esperienza lavorativa pregressa, in aggiunta ad un 17 per cento carente di competenze formative specifiche e ad un 13 per cento mancante di titolo di studio adeguato ed ad un ulteriore 7 per cento con difficoltà a conservare il rapporto lavorativo instaurato. Il che complessivamente ha portato ad una percentuale del 70 per cento di criticità riferite allo specifico obiettivo, che pure nella distribuzione dei bisogni, ha trovato collocazione nella fascia di evidenza più elevata rispetto agli altri riguardanti la salute e l'istruzione.

In esito agli studi condotti dall'Istituto degli Innocenti, in collaborazione con la *Youth Conference* e con il progetto Care Leaver, sarebbe emersa, dalla comparazione tra l'analisi preliminare e la scheda di chiusura dei progetti individuali dei soggetti beneficiari della sperimentazione, una riduzione importante della percentuale di Care leavers nella condizione di studente (passati dal 51,6% al 13,7%) e una riduzione anche dei disoccupati (passati dal 6% al 3,8%), a fronte dell'incremento registrato nella percentuale di giovani con occupazione a tempo determinato (passati dal 5,6% al 28,9%) e di quelli con un lavoro stabile (part- time o a tempo determinato passati dal 3,3% al 13,7%).

Per la sperimentazione del Progetto Care leavers sono stati messi in campo strumenti e professionalità che hanno comportato costi connessi, fra l'altro, alla formazione delle risorse umane impiegate e alla predisposizione di strutture di *Governance ad hoc*. Quest'ultima è risultata molto complessa e articolata sia a livello centrale che a livello territoriale, ciò ha rappresentato allo stesso tempo un'opportunità di sviluppo per la misura ma anche un appesantimento del meccanismo di funzionamento che non le ha certo giovato

e che dovrebbe essere, per alcuni aspetti, ripensato. Dall'analisi effettuata è emerso che dovrebbe essere sicuramente implementata un'adeguata collaborazione fra le Amministrazioni centrali interessate, oltre che fra le istituzioni dell'anzidetta *Governance* e andrebbe assicurato il migliore utilizzo delle risorse umane e professionali formate nel corso della sperimentazione, nonché del *know how* maturato, da adattare eventualmente alle nuove esigenze espresse dal legislatore. Quest'ultimo dovrebbe, anche alla luce delle criticità emerse dall'analisi della gestione, con riferimento tanto ad aspetti squisitamente gestionali e finanziario-contabili, quanto al grado di conseguimento degli obiettivi perseguiti con l'utilizzo delle risorse del Fondo Care leavers, definire, allo stato della sperimentazione, protrattasi per un periodo decisamente lungo dal 2019 ad oggi, e considerati gli esiti dalla stessa ottenuti, l'eventuale entrata a regime della misura fra quelle di sostegno alle fragilità ovvero il suo accantonamento, tenendo opportunamente conto del permanere delle esigenze e dei bisogni espressi dalla specifica categoria beneficiata dal Progetto quella dei neo maggiorenni.

Infine, si sottolinea che fra le altre informazioni di sicuro interesse emerse nel corso dell'attività di controllo vi sono quelle riguardanti le variazioni intervenute, a conclusione della sperimentazione, nelle condizioni di vita e di lavoro dei Care leavers, distinguendo anche fra ragazzi e ragazze. Dati che consentono, si ritiene già allo stato attuale, di poter valutare le ricadute prodotte dall'applicazione della misura di sostegno durante la sua lunga sperimentazione e che proiettano luci, in termini di attenzione alla problematica prima poco evidenziata, ma anche alcune ombre sul grado di conseguimento degli obiettivi posti dal legislatore, tesi a scongiurare le condizioni di povertà ed emarginazione sociale alle quali risultano esposti i giovani care leavers.

2. Esiti del contraddittorio finale

Nelle controdeduzioni, formulate dall'Amministrazione interessata, in vista dell'adunanza pubblica convocata per il giorno 11 dicembre 2024 e a completamento del contraddittorio finale realizzato in quella sede, con nota del Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie - Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale del 9 dicembre 2024 (prot. Cdc n. 4095), sono stati sottolineati alcuni specifici aspetti della gestione considerata, risultanti dalla bozza del referto conclusivo dell'indagine veicolata all'Amministrazione in uno con l'ordinanza di convocazione.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha preliminarmente segnalato che *il*

progetto Care Leavers non conia uno strumento nuovo in materia di diritto allo studio, ma costruisce e rafforza il coordinamento e la sinergia di strumenti già esistenti, pertanto, il previsto raccordo con il Ministero dell'Istruzione si qualifica non già come una procedura di adozione concertata dell'atto di riparto delle risorse, bensì come richiesta di parere che è stata attuata attraverso la richiesta di partecipazione al Comitato scientifico che gestisce il progetto ed alla Cabina di regia per garantire un coordinamento tra strumenti da attivare a livello nazionale.

L'Amministrazione ha, inoltre, precisato che la modalità di disposizione dei trasferimenti relativa alla prima annualità della sperimentazione (2018) ha previsto l'erogazione delle risorse a seguito dell'esclusiva verifica delle programmazioni realizzate. Secondo quanto argomentato dalla stessa Amministrazione, risulta evidente che nelle annualità successive la procedura è stata necessariamente adeguata alle espresse previsioni dei decreti di riparto. Nello specifico dalle annualità successive al 2018 è stato necessario predisporre differenti (uno per ogni regione) decreti direttoriali di trasferimento, in ossequio al criterio di erogazione vincolante l'erogazione delle risorse, che dal 2019 doveva tener conto non solo della programmazione presentata dalle Regioni, ma anche dell'avvio della rendicontazione a livello regionale dell'annualità precedente. Tale previsione ha ovviamente reso differenti i tempi di trasferimento delle annualità successive della quota ed ha determinato la formazione di residui o di risorse che sono andate in perenzione agli effetti amministrativi.

In ordine alle risorse trasferite rispetto a quanto indicato dalle tabelle 16 - 20 della bozza di relazione conclusiva dell'indagine, l'Amministrazione ha fornito aggiornamenti recepiti nella tabella n. 21 relativa agli OOPP dell'esercizio 2024, che è stata opportunamente inserita nel presente referto, di tal che i trasferimenti complessivi effettuati dal 2019 al 2024 assommerebbero a 23.818.027,21 euro.

In ordine alla durata ed articolazione della sperimentazione, l'Amministrazione ha inteso precisare che la stessa si è realizzata su due triennali ciascuna delle quali definita da tre coorti e ha a tal fine prodotto un prospetto riepilogativo della seconda triennale che è stato recepito nella specifica parte della presente relazione.

Sul punto, ha, inoltre, meglio argomentato come le coorti, per le due triennali di riferimento, abbiano visto nella fase di attuazione della sperimentazione una rimodulazione del target di beneficiari, coinvolti nelle stesse, rispetto a quanto previsto nelle fasi di progettazione delle due triennali.

L'Amministrazione ha ulteriormente precisato che tale rimodulazione, condivisa con la Cabina di regia, ha permesso il coinvolgimento nel Progetto di ragazzi con età maggiormente in linea con le indicazioni della Sperimentazione e una migliore messa a valore e utilizzo delle risorse. In merito ha aggiunto, in particolare, un aspetto relativo agli Ambiti territoriali che, secondo

quanto sottolineato, hanno avuto la possibilità di coinvolgere ragazzi/e non solo avendo quale riferimento il criterio dell'età, ma anche valorizzando la specifica valutazione del servizio sociale professionale circa la loro capacità, la loro propensione, le loro esigenze e i loro bisogni e il grado di maturità. Inoltre, è stato possibile anche dare immediata risposta a casi complessi pervenuti al servizio sociale con modalità e tempistica non sempre perfettamente coerenti con i tempi della sperimentazione ma che hanno valorizzato sempre il superiore interesse del minore e del giovane adulto "Care leaver".

In merito alle Piattaforme nelle controdeduzioni è stato sottolineato che: sono state realizzate due diverse Piattaforme dedicate alla realizzazione degli interventi e alla gestione economico finanziaria della quota Care Leavers: una piattaforma dedicata alla Sperimentazione a cui possono accedere tutti i referenti, i tutor e gli assistenti sociali coinvolti nel progetto, nella quale vengono periodicamente pubblicati i materiali metodologici e operativi, strumenti e documenti nazionali e locali, notizie ed eventi, che costituisce un vero e proprio spazio di condivisione di materiali nonché di formazione a distanza. La Piattaforma Multifondo gestita dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha la funzione di accompagnare le Regioni e gli Ambiti Territoriali coinvolti nella programmazione e rendicontazione della quota Care leavers del Fondo Povertà. Sul punto si fa rinvio a quanto riportato nella parte del presente referto specificatamente dedicata.

L'Amministrazione ha ribadito, sul punto, una discrasia presente nella descrizione delle funzionalità delle Piattaforme ProMo e Multifondo che sono due piattaforme distinte prontamente corretta nella parte specificatamente dedicata.

Una precisazione specifica è stata dedicata nelle controdeduzioni finali alla Piattaforma realizzata da Banca Mondiale che in realtà sarebbe piuttosto da individuarsi nella Piattaforma GePI (Piattaforma Digitale per la Gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale) realizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, avvalendosi anche della consulenza di esperti di Banca Mondiale che l'hanno supportato nell'ambito della più ampia attuazione della misura nazionale di contrasto alla povertà.

Una precisazione particolarmente importante in quanto non emersa nel corso dell'istruttoria in modo del tutto chiaro riguarda la circostanza che il numero di ragazzi coinvolti nella Sperimentazione sia in continuo divenire sulle coorti, in quanto l'inserimento di Care Leavers, laddove siano disponibili risorse del fondo, procede in maniera costante. A tal fine è stata inserita una tabella nel corpo della relazione che fornisce i data dei ragazzi coinvolti al 30.11.2024, aggiornando quelli presenti nella bozza di relazione.

Dalla lettura dei dati aggiornati si evince un aumento del numero di ragazzi con progetto coinvolti nella Sperimentazione per tutte e 5 le coorti; si evidenzia in particolare che per la seconda coorte della seconda triennalità si è passati da un numero di 40 Care Leavers ad un numero di 115 e

che lo stesso continuerà a far registrare un progressivo aumento.

Sullo specifico punto l'Amministrazione ha fornito con memoria postuma pervenuta in data 20 dicembre 2024 (prot. Cdc n. 4309) ulteriori precisazioni ribadendo quanto di seguito riportato: "Relativamente al numero di beneficiari con progetto individualizzato, suddivisi per coorte, si precisa che ciascuna coorte coinvolge ragazzi e ragazze diciottenni e li accompagna nel progetto individualizzato per l'autonomia fino al compimento del ventunesimo anno di età fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi in una tempistica inferiore al triennio e la possibilità di conclusione del progetto prima del raggiungimento dei 21 anni. Le coorti, per le due triennalità di riferimento, hanno visto nella fase di attuazione della Sperimentazione una rimodulazione del target di beneficiari, coinvolti nelle stesse, rispetto a quanto previsto nelle fasi di progettazione delle due triennalità. Tale rimodulazione, condivisa con la Cabina di regia, ha consentito di coinvolgere ragazzi e ragazze valutati dal servizio sociale professionale come maggiormente idonei sia con riferimento all'età che agli elementi di potenzialità presenti, in linea con le indicazioni della Sperimentazione, garantendo un contestuale efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In tal senso, gli ambiti territoriali sociali hanno avuto la possibilità di coinvolgere ragazzi/e non solo avendo quale riferimento il criterio dell'età ma anche valorizzando la fase di analisi e di pre assessment del servizio sociale professionale che ha approfondito la storia, il percorso dei beneficiari e le prospettive del percorso di autonomia tenendo in considerazione capacità, propensioni, esigenze, bisogni ed il grado di maturità.

Si precisa, altresì, che il numero di ragazzi coinvolti nella sperimentazione registra degli aumenti anche sulle coorti riferite a precedenti annualità in quanto sono consentiti utilizzi delle risorse residue disponibili. Infatti, in presenza di residui maturati su tutte le coorti, gli Ambiti territoriali sociali possono impiegare le risorse, previa autorizzazione da parte di questo Ministero, a favore dell'inserimento di nuovi beneficiari. La nuova disponibilità di risorse che consente l'incremento del numero di beneficiari è da ricondurre a diverse variabili che a vario titolo comportano un minore utilizzo delle somme programmate e stanziare per lo specifico progetto di autonomia. A titolo esemplificativo si segnalano i risparmi di spesa relativi a risorse programmate sulla voce di costo dedicata alle borse per l'autonomia non erogate in tutto o in parte ai beneficiari in quanto percettori del Reddito di cittadinanza/Assegno di Inclusione ovvero tutte quelle fattispecie di conclusione del progetto personalizzato per l'autonomia in anticipo rispetto ai tre anni previsti."

In ordine alla spesa media per beneficiario articolata per regioni, l'Amministrazione ha precisato che *devono essere presi in considerazione gli importi trasferiti alle Regioni/Ats e non già le somme effettivamente spese da parte delle stesse, rappresentando tale modalità un limite alla corretta determinazione dei costi medi che possono essere specificati definitivamente solo a seguito della chiusura della rendicontazione.*

Al riguardo, sono stati forniti dati aggiornati relativi alle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Molise e Sicilia che mostravano costi medi triennali maggiormente elevati e apparentemente discrepanti da quelli di altre regioni, opportunamente riassunti in una tabella inserita nel corpo della presente relazione.

Analogamente, l'Amministrazione ha fornito dati aggiornati al 30 novembre 2024 rispetto a quelli presenti nella bozza a proposito del numero degli assistenti sociali e dei Tutor per l'autonomia coinvolti nella sperimentazione, che sono stati debitamente riportati nella parte del referto specificatamente dedicata.

Ulteriori aggiornamenti al 30.11.2024 sono stati forniti rispetto alle tabelle riguardanti il numero di AP avviate, ai beneficiari con progetto ed ai beneficiari usciti per entrambi i trienni, che risultano ora presenti nella specifica parte del referto dedicata alla disamina dell'argomento a completamento dei dati già ivi riportati e la relativa tabella è stata inserita nell'Appendice.

Con riferimento all'Accordo, stipulato in data 11 marzo 2019, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Istituto degli Innocenti, l'Amministrazione ha inteso precisare che *esso ha come presupposto principale la realizzazione di un interesse pubblico comune, da cui deriva un'effettiva e reale condivisione di compiti e responsabilità in una posizione di equiordinazione tra i soggetti stipulanti. Le risorse stanziare per tale Accordo di collaborazione da questo Ministero corrispondono, in linea con numerosi pareri dell'ANAC, al mero ristoro delle spese sostenute dall'Istituto degli Innocenti nello svolgimento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di interesse comune, e pienamente compatibili con la mission istituzionale dello stesso Istituto. Escludendo, dunque, l'applicazione del Codice degli appalti e il rapporto di sinallagmaticità tipico invece dei contratti stipulati con operatori economici privati per l'acquisizione di servizi, che prevedono invece un corrispettivo dovuto per le prestazioni svolte, si è ritenuto di ribadire la posizione di parità tra i soggetti e il reciproco rapporto di fiducia, non prevedendo penali per inadempienze. L'Accordo stipulato presenta una dimensione intrinsecamente collaborativa, che è invece assente in una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico rientrante nelle norme previste dalla direttiva 2014/24.*

In ordine al Piano finanziario, la cui spesa, tenuto conto della continuità di fini e di oggetto dei due Fondi, nazionale (Fondo Povertà) e comunitario (FSE), è stata sostenuta nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, l'Amministrazione ha precisato che esso è stato ripartito, distinguendo tra due Assi di intervento, il primo riguardante gli interventi a favore delle regioni più sviluppate (Asse 1) e il secondo le regioni meno sviluppate e in transizione (Asse 2). L'articolazione del piano finanziario è stata puntualmente riportata nella parte del referto dedicata alla Convenzione.

Per quanto concerne il sistema dei controlli dell'amministrazione contraente nei confronti delle attività e dei servizi oggetto di accordo con l'Istituto, nelle controdeduzioni finali è stato sottolineato che *tutta la documentazione di affidamento e i relativi giustificativi di spesa sono sottoposti ai vincoli di rendicontazione e controllo previsti nel Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo Inclusione 2014-2020. Pertanto, l'Istituto degli Innocenti ha presentato, tramite il Sistema informativo dedicato del PON (Multifondo) n. 10 Domande di rimborso (DdR), per un importo complessivo di € 1.500.000,00 pari all'importo totale della Convenzione. La rendicontazione ha ad oggetto attività svolte a partire dal 12 marzo 2019 sino al 31 dicembre 2023, termine ultimo della Convenzione.*

Nelle pagine da 10 a 14 della memoria contro-deduttiva l'Amministrazione ha rammentato la documentazione prodotta dall'IDI nel corso degli anni di vigenza della Convenzione- Accordo, la cui scadenza era prevista per il dicembre 2023 e che non risulta essere stata ad oggi rinnovata o prorogata.

Per quanto concerne le verifiche condotte dall'amministrazione sull'Accordo, come precisato dall'Amministrazione, *nell'ambito del PON Inclusione 2014/2020, in sede di controllo di I livello amministrativo on desk sono state verificate tutte le DdR rendicontate e le verifiche hanno avuto come esito un importo ammissibile pari ad euro 1.499.518,10 ed un importo non riconosciuto pari ad euro 481,90. Il taglio, nello specifico, ha riguardato l'affidamento del servizio di stampa di fascicoli per l'evento della Quarta Youth Conference Nazionale del 14 e 15 aprile 2023. Le spese ritenute ammissibili a seguito del citato controllo amministrativo on desk sono rientrate nel II universo campionario per il periodo contabile 2023/2024 e che n. 5 DdR, di importo complessivo pari ad euro 999.678,72, sono state campionate per le verifiche in loco ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1313/2013. Il controllo in loco si concluderà entro il mese di gennaio del 2025.*

3. Raccomandazioni

Alla luce degli esiti dell'istruttoria condotta per la presente indagine, riportati nel

primo paragrafo di questo capitolo, nonché alla luce delle osservazioni formulate in merito alla gestione analizzata e delle relative controdeduzioni, rese note dall'Amministrazione interessata in sede di contraddittorio finale, e riassunte nel precedente paragrafo, oltre che alla luce delle argomentazioni emerse nell'adunanza pubblica, si ritiene di voler sintetizzare, in modo non esaustivo rispetto allo sviluppo argomentativo della presente relazione, alcune raccomandazioni:

- ✓ si invita l'Amministrazione a voler determinarsi, allo stato della sperimentazione, protrattasi per un periodo che si reputa sufficientemente lungo (dal 2019 ad oggi), e considerati gli esiti dalla stessa prodotti, nella valutazione dell'opportunità dell'entrata a regime della misura analizzata, da inserire fra le altre misure di sostegno alle fragilità, ovvero del suo accantonamento, tenendo opportunamente conto del permanere delle esigenze e dei bisogni espressi dalla specifica categoria di giovani destinataria del Progetto Care leavers, alla quale devono essere fornite adeguate risposte, nel senso che verrà indicato dal Legislatore;
- ✓ si ritiene necessario, alla luce del monitoraggio effettuato fino ad ora, far emergere le risultanze positive, consentendo di non disperdere il patrimonio di strumenti, di conoscenze e di professionalità costruito nel corso della lunga sperimentazione condotta e, nello stesso tempo, di correggere le criticità palesatesi in termini gestionali e di eccessiva articolazione delle strutture di *governance*, privilegiando comunque l'approccio collaborativo fra le istituzioni coinvolte nel perseguimento dei comuni obiettivi;
- ✓ si sottolinea la necessità di portare a termine, in tempi quanto più possibile brevi, le residue attività affidate per la sperimentazione Care leavers all'Istituto degli innocenti dalla Convenzione scaduta il 31 dicembre 2023, senza prevedere ulteriori oneri a carico delle risorse nazionali o di quelle euro-unitarie e di rendere noti, in sede di misure consequenziali ex art. 3, c. 6 della legge n. 20/1994, gli esiti delle attività di verifica ex art. 125 del Reg. Ue n. 1313/2013, tuttora in atto, sui cinque DdR di importo complessivo pari a 999.679 euro.

APPENDICE

Premessa

La presente Appendice raccoglie le tabelle che completano la trattazione del paragrafo 6.1. del Cap. IV riguardante gli esiti del monitoraggio sulla sperimentazione del progetto Care leavers, effettuato dall'Istituto degli Innocenti per conto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a conclusione del periodo di durata della sperimentazione (2018/2023). Il rinvio in appendice si è reso necessario allo scopo di scongiurare interruzioni nell'esposizione della gestione analizzata, pur rivestendo le tabelle qui contenute una rilevanza, in termini di informazioni e dati, non certo inferiore rispetto alle altre che hanno trovato collocazione nel corpo della relazione. Ciascuna tabella è stata debitamente commentata nel suddetto paragrafo della relazione.

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISULTANZE DEI
MONITORAGGI CONTENUTI NEL REPORT DELL'ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA
SPERIMENTAZIONE CARE LEAVERS ANNI 2018-2023**

Tabella n. 1 - Beneficiari coinvolti nell'ultimo triennio per titolo di studio, valori percentuali

Licenza media	63,8
Diploma secondario di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti professionali)	14,3
Qualifica Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (triennale o quadriennale)	13,0
Qualifica professionale regionale di I livello (biennale)	3,1
Altro (specificare)	2,4
ND	1,1
Licenza elementare	0,9
Istruzione Tecnica Superiore - ITS	0,9
Nessun titolo	0,3
Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS	0,1

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 2- Beneficiari per condizione occupazionale, valori percentuali

Studente	57
In cerca di prima occupazione	11,7
NEET (giovane tra i 15 e i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione)	5,5
Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	4,6
Disoccupato	4,3
Inoccupato	4,2
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	3,8
Altro (specificare)	3,6
ND	2,1
Contratto di apprendistato	1,6
Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	1,4
Percettore di ammortizzatori sociali	0,3
Totale	100,0

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 3 - Situazione economica. Le risorse disponibili rendono difficile al ragazzo affrontare le seguenti spese, valori percentuali

Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie	37,8
Pagare le spese mediche straordinarie	34,9
Affitto	34,2
Spese per trasporti necessari (es. pendolari) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto	32
Bollette di condominio, acqua, luce e gas	32
Comprare vestiti di cui ha bisogno	30
Spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa	27
Comprare il cibo necessario	21
Nessuna delle precedenti	36

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n.4 - Condizione lavorativa - criticità, valori percentuali

Assenza di esperienza lavorativa	33,1
Nessuna particolare criticità	30
Altro	20
Competenze formative insufficienti per l'accesso al mercato del lavoro o a lavori sufficientemente remunerativi	17,3
Assenza titolo di studio adeguato/precocemente abbandono degli studi	13
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	9
Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo	6,9
Insufficienti competenze informatiche/digitali	5
insufficienti competenze linguistiche	2,4
Problemi di salute che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro	1,4

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 5 - Condizione scolastica – criticità, valori percentuali

Nessuna particolare criticità	45
Difficoltà nel mantenimento dell’impegno scolastico	24,3
Altro	13,1
Storia formativa caratterizzata da numerosi insuccessi/ripetenze	13,8
Difficoltà a sostenere economicamente il proseguimento degli studi	9,3
Giovane NEET, non occupato né impegnato in corsi di formazione	7,7
Insufficienti competenze linguistiche	1,5
Problemi di salute che ostacolano il proseguimento degli studi	0,8

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 6 - Reti familiari e sociali, valori percentuali

Assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti di supporto	40,6
Relazioni conflittuali con la famiglia	38,1
Debolezza delle reti sociali formali e informali	34,3
Scarsa o assente rete amicale	23,4
Nessuna particolare criticità	13,1
Altro	8,9
Relazioni conflittuali con i servizi territoriali	1,3

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 7 - Ipotesi per soluzione abitativa autonoma post comunità o famiglia affidataria nel triennio di sperimentazione, valori percentuali

In affitto (da pubblico o privato o stanza in affitto)	40
Appartamento in semiautonomia	27,1
Altro	13,3
Ospitato gratuitamente (da privato o da soggetto pubblico)	3,3
Alloggio universitario	1,9
Totale	100

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 8 – Servizi usufruiti, valori percentuali

Servizio sociale e socio-educativo minori, adulti e famiglia	86
Altro	18
Centro per l'impiego	9
Centro di salute mentale	8
Centri di Formazione Professionale	5,6
Servizi di supporto scolastico	4,2
Servizi per le politiche abitative	3,4
Beneficia di forme di sostegno da organismo no profit o altro organismo privato	3,5
Servizi dipendenze	2,1
Servizio disabili	1
Servizio sociale penale minori	1

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 9 – Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e genere, valori percentuali

Uscita	Femmine	Maschi	Totale
Prima dell'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	55,2	44,8	100,0
Dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	63,0	37,0	100,0
Totale	60,8	39,2	100,0

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 10 – Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto ed età, valori percentuali

Età in anni al momento dell'uscita	Prima dell'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Totale
17	2,7	0,0	0,7
18	27,3	1,3	8,3
19	48,2	9,7	20,0
20	14,5	13,0	13,4
21	6,4	70,6	53,3
22	0,9	5,4	4,2
<i>n.r.</i>	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 11 - Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e principali motivi di uscita (massimo due risposte), valori percentuali

Motivi	Prima dell'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Totale
Raggiungimento limiti di età	0,9	65,0	47,1
Uscita per richiesta del ragazzo	51,7	19,7	28,6
Raggiungimento obiettivi	0,9	31,7	23,1
Irreperibilità	13,8	8,0	9,6
Attivazione di altro intervento	9,5	2,3	4,3
Trasferimento residenza	6,0	3,3	4,1
Valutazione di non idoneità per motivazioni emerse dopo l'AP	11,2	0,7	3,6
Ritardo operativo nell'attivazione del progetto	6,0	0,7	2,2
Altro	20,7	6,7	10,6

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 12 - Beneficiari per fase in cui è avvenuta l'uscita dal progetto e motivo principale per cui il ragazzo ha deciso di uscire, valori percentuali

Motivi	Prima dell'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Dopo l'attivazione del progetto individualizzato per l'autonomia	Totale
Non disponibile rispetto alle attività previste dalla sperimentazione	43,9	51,9	48,4
Perché già autonomo	14,6	16,7	15,8
Rientro in famiglia	14,6	7,4	10,5
Per difficoltà emotive	7,3	13,0	10,5
Trasferimento	9,8	7,4	8,4
Perché preoccupato per la relazione con servizi sociali territoriali	2,4	0,0	1,1
Altro	7,3	3,7	5,3
n.r.	-	-	
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 13 - Beneficiari con scheda chiusura per condizione occupazionale, valori percentuali

Occupazione a tempo determinato (a tempo pieno o part time)	23,8
Studente	14,6
Occupazione stabile (a tempo pieno o part time)	11,2
In cerca di prima occupazione	10,9
Occupazione precaria, lavoro protetto, lavoro socialmente utile	10,9
Contratto di apprendistato	5,4
Disoccupato	4,8
Inoccupato	4,8
NEET (giovane tra i 15 e i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione)	4,4
Percettore di ammortizzatori sociali	2,4
Altro	6,8
Totale	100,0

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 14 - Beneficiari con scheda chiusura per soluzione abitativa, valori percentuali

In affitto (pubblico o privato e stanza in affitto)	34,6
Ospitato gratuitamente (da soggetto pubblico o privato)	22,9
Appartamento in semiautonomia	7,4
Alloggio universitari	1,1
Altro	34,2
Totale	100

Fonte: Report sperimentazione Care leavers - Istituto degli Innocenti

Tabella n. 15 - AP e beneficiari al 30.11.2024

Regione	Ambito	Prima triennalità		
		AP avviate	Beneficiari con progetto	Beneficiari usciti
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n. 07 Vastese	4	4	4
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale n. 18 Montesilvano	2	2	2
Abruzzo	METROPOLITANO ECAD n.16 Comune capofila Spoltore (PE)	9	7	6
Calabria	Cosenza	25	11	14
Campania	A5 consorzio servizi sociali - Atripalda	10	10	9
Campania	Ambito N13 - Ischia	5	4	2
Campania	Ambito S01-3/ Azienda Consortile Agro Solidale	3	3	3
Campania	Ambito territoriale B1 Benevento	4	3	1
Campania	Consorzio dei servizi sociali Alta Irpinia A3 Lioni	2	2	1
Campania	S6 consorzio sociale valle dell'Irno (Baronissi)	9	8	4
Emilia Romagna	Comune Di Bologna	27	22	20
Emilia Romagna	Comune di Reggio Emilia (Capofila di 6 distretti)	34	24	27
Friuli Venezia Giulia	Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane	10	7	6
Friuli Venezia Giulia	Trieste	8	8	8
Friuli Venezia Giulia	Uti Agro Aquileiese	1	1	1
Friuli Venezia Giulia	Uti Riviera Bassa Friuliana - Ambito Latisana	2	2	2
Lazio	Roma Capitale	43	39	27
Liguria	Conferenza dei Sindaci 2 - Comune Capofila Savona	12	10	10
Liguria	Conferenza dei Sindaci 3 - Comune Capofila Genova	39	33	29
Liguria	Conferenza dei Sindaci 4 - Comune Capofila Chiavari	10	8	3
Lombardia	Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10	9	3	2
Lombardia	Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano	7	4	5
Lombardia	Ambito Territoriale "Valle Imagna – Villa D'Almè"	4	3	2
Lombardia	Ambito territoriale di Como	8	5	8

Lombardia	Ambito territoriale di Crema (comunità sociale cremasca a.s.c)	14	9	12
Lombardia	AT 1 Bergamo	13	9	12
Lombardia	At 3 Brescia Est	8	4	4
Lombardia	Azienda Sociale Sud Est Milano - Assemi	5	4	3
Lombardia	Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona - Castellanza	9	3	5
Lombardia	Carate Brianza	16	16	14
Lombardia	Comune Di Milano	34	34	33
Lombardia	Consorzio Progetto Solidarietà - Ambito Territoriale Di Mantova	9	6	6
Lombardia	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	11	10	7
Marche	Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	17	15	9
Marche	Ats 11 - Ancona	15	13	8
Molise	Ambito Territoriale Sociale Di Termoli	6	6	2
Molise	AT Sociale Di Isernia	4	3	3
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	24	22	19
Piemonte	TORINO CITTÀ	44	42	38
Puglia	Ambito di Conversano	2	2	
Puglia	Ambito di Manfredonia	3	3	2
Puglia	AT 1 Altamura	7	7	3
Puglia	ATS Taranto	14	12	7
Puglia	BARI	10	8	8
Puglia	FASANO-OSTUNI	8	8	4
Puglia	MOLA DI BARI	10	6	7
Sardegna	Ambito Plus di Cagliari	12	8	12
Sicilia	Messina	4	4	4
Sicilia	Palermo	38	31	28
Toscana	Coeso Società Della Salute Grosseto	13	13	9
Toscana	Firenze	23	21	16
Toscana	Piana Di Lucca	19	15	14
Toscana	Zona Socio Sanitaria Aretina Casentino Valtiberina	7	7	5
Umbria	Unione dei Comuni del Trasimeno	6	6	3
Umbria	ZONA SOCIALE 1 Capofila Comune Di Città Di Castello	6	3	4

Umbria	ZONA SOCIALE 10 Capofila Comune Di Terni	8	7	4
Umbria	ZONA SOCIALE 11 Capofila Comune Di Narni	7	5	7
Umbria	ZONA SOCIALE 2 Capofila Comune Di Perugia	4	4	4
Umbria	ZONA SOCIALE 4 Capofila Comune Di Marsciano	3	2	3
Umbria	ZONA SOCIALE 8 Capofila Comune Di Foligno	3	3	3
Veneto	Comitato Dei Sindaci Del Distretto Ex Azienda Ulss N. 2 Marca Trevigiana-Distretto Asolo	11	11	6
Veneto	Comitato Dei Sindaci Del Distretto Ex Azienda Ulss N. 7 Pedemontana	13	13	10
Veneto	Comitato Dei Sindaci Del Distretto Ex Azienda Ulss N.8 Berica	12	12	8
Veneto	Comitato Dei Sindaci Del Distretto Ex Azienda Ulss N.9 Scaligera	17	15	14
Veneto	Comitato Dei Sindaci Distretti 1 Verona Città E 2 Dell'est Veronese Dell'azienda Ulss 9 Scaligera	14	13	12
Veneto	Comitato Dei Sindaci Ulss6 Euganea (Ex Ulss 15 Alta Padovana, Distretto N.4)	14	13	12
Veneto	Comune di Venezia	13	13	10
Totale		817	684	590

Regione	Ambito	Seconda Triennalità		
		AP Avviate	Beneficiari Con Progetto	Beneficiari Usciti
Abruzzo	Ambito Distrettuale Sociale N. 21 "Val Vibrata"	2	1	
Calabria	ATS N. 2 Paola-Cetraro	3	2	
Calabria	Città Di Reggio Calabria	7		1
Calabria	Corigliano-Rossano	6	3	1
Calabria	Mesoraca	4	4	2
Calabria	Trebisacce	2	2	1
Campania	Ambito N30 - Torre Annunziata	5		
Campania	Ambito Territoriale C10 - Mondragone	3		
Campania	Ambito Territoriale N 11 - Portici	3		
Campania	Ambito Territoriale N 14 - Giugliano In Campania	3		3
Campania	Azienda Consortile A.C.C.C. Ambito Territoriale N 19 - Afragola	1		
Campania	Campania Sociale – Ambito Territoriale S5 - Salerno	4	1	

Emilia Romagna	3 Ats Provincia Di Ferrara	8	7	2
Emilia Romagna	Ambito Territoriale Sociale Forlivese	5	4	
Emilia Romagna	Comune Di Bologna	17	11	
Emilia Romagna	Comune Di Piacenza	7	6	1
Emilia Romagna	Comune Di Ravenna	8	7	3
Friuli Venezia Giulia	Servizio Sociale Dei Comuni Del Torre	7	6	3
Friuli Venezia Giulia	Servizio Sociale Dei Comuni Sile E Meduna	3	2	1
Lazio	Distretto Rm 4.4 - Consorzio Valle Del Tevere	1		
Lazio	Distretto Sociale Fr B	8	6	3
Lazio	Distretto Sociosanitario A Di Frosinone - Alatri	9	5	3
Lazio	DISTRETTO VT 4 - Vetralla	12	8	1
Lazio	Roma Capitale	7		
Liguria	Conferenza Dei Sindaci 2 - Comune Capofila Savona	5	5	2
Liguria	Conferenza Dei Sindaci 3 - Comune Capofila Genova	19	18	3
Liguria	Conferenza Dei Sindaci Asl 1 - Sanremo	6	3	2
Liguria	Conferenza Sindaci ASL 5 - La Spezia	2		
Lombardia	Ambito Di Morbegno	10	2	1
Lombardia	Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale 10	2		
Lombardia	Ambito N. 2 Brescia Ovest	5	4	
Lombardia	Ambito Territoriale "Valle Imagna – Villa D'Almè"	8	7	3
Lombardia	Ambito Territoriale Di Crema (Comunità Sociale Cremasca A.S.C)	6	6	1
Lombardia	Ambito Territoriale Di Seregno	4	4	2
Lombardia	Ambito Territoriale Sociale Di Treviglio	4	4	
Lombardia	Azienda Sociale Sud Est Milano - Assemi	6	5	1
Lombardia	Carate Brianza	2	2	
Lombardia	Comune Di Milano	36	32	7
Lombardia	Isola Bergamasca E Bassa Val San Martino	1		1

Lombardia	Tradate	2	1	
Marche	Ambito Territoriale Sociale 13 - Comune Di Osimo Capofila	3	1	1
Marche	Ambito Territoriale Sociale 19 Fermo	3	2	
Marche	Ambito Territoriale Sociale N. 15 Macerata	8	5	1
Marche	Unione Dei Comuni Le Terre Della Marca Senone	4	3	2
Molise	Ambito Territoriale Sociale Di Campobasso	3	1	1
Molise	Ambito Territoriale Sociale Di Larino	2	2	1
Molise	Ambito Territoriale Sociale Di Riccia/Bojano	2		
Piemonte	Asti Nord/Sud/Centro	7	7	1
Piemonte	Biella-IRIS	5		
Piemonte	Cissaca - Consorzio Intercomunale Dei Servizi Socio Assistenziali Dei Comuni Dell'alessandrino	7	4	4
Piemonte	Consorzio Monviso Solidale	15	10	6
Piemonte	Consorzio Ovest Solidale	5		
Piemonte	Torino Città	22	21	3
Puglia	Ambito Di Massafra	3		
Puglia	Ambito Territoriale Asl Ba5 Grumo Appula	2	2	
Puglia	Ambito Territoriale Di Cerignola	4	4	
Puglia	Ambito Territoriale Di Foggia	4		
Puglia	Ambito Territoriale N. 7 - Manduria	3	1	1
Puglia	Ambito Territoriale Trani - Bisceglie	4	3	1
Puglia	AT 1 Altamura	1		
Puglia	ATS Molfetta	1		
Puglia	ATS Taranto	4		
Puglia	Consorzio Per La Realizzazione Del Sistema Integrato Di Welfare ATS BR 4 - Mesagne	1		
Sicilia	Distretto Socio Sanitario 16 Catania	4		
Sicilia	Distretto Socio Sanitario 53 - Mazara Del Vallo	2		
Sicilia	Distretto Socio Sanitario N.5 - Licata	2	2	
Sicilia	Palermo	2	2	
Sicilia	Ragusa	3	3	1
Toscana	Ats Livornese	5	4	1
Toscana	Coeso-Società Della Salute Dell' Amiata Grossetana, Colline Metallifere E Area Grossetana Interambito Con	4	2	

	Zona Elba, Zona Valdarno, Zona Colline Dell'Albegna			
Toscana	Firenze	7	3	
Toscana	Piana Di Lucca	6	4	1
Toscana	Società Della Salute Empolese Valdarno Valdesa	8	6	1
Toscana	Società Della Salute Fiorentina Nord Ovest E Società Della Salute Fiorentina Sud Est	17	12	4
Toscana	Società Della Salute Pistoiese	2		
Toscana	Società Della Salute Valli Etrusche	9	7	4
Umbria	Zona Sociale 2 Capofila Comune Di Perugia	12	8	4
Umbria	Zona Sociale 7 - Gubbio	2		
Umbria	Zona Sociale 8 Capofila Comune Di Foligno	3	3	
Umbria	Zona Sociale 9 - Spoleto	2	2	
Valle d'Aosta	Regione Autonoma Valle D'Aosta	10	4	
Veneto	Ambito Sociale Ven_15 Federazione Dei Comuni Del Camposampierese	3	3	
Veneto	Ambito Sociale Ven_20 – Verona	6	5	
Veneto	Ambito Sociale Ven_22 - Sona	4	4	
Veneto	Ambito Territoriale Sociale Ven 08 Asolo	6	3	1
Veneto	ATS VEN 03 - Bassano Del Grappa	3		
Veneto	ATS VEN 04 - Thiene	3	1	
Veneto	ATS VEN 07 - Conegliano	4	1	
Veneto	Comune Di Venezia	11	9	2
Veneto	Ven_10 – Comune Di Portogruaro	8	4	4
Totale		514	326	93

Fonte: Mlps nota n. 4309 del 20 dicembre 2024

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

